



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

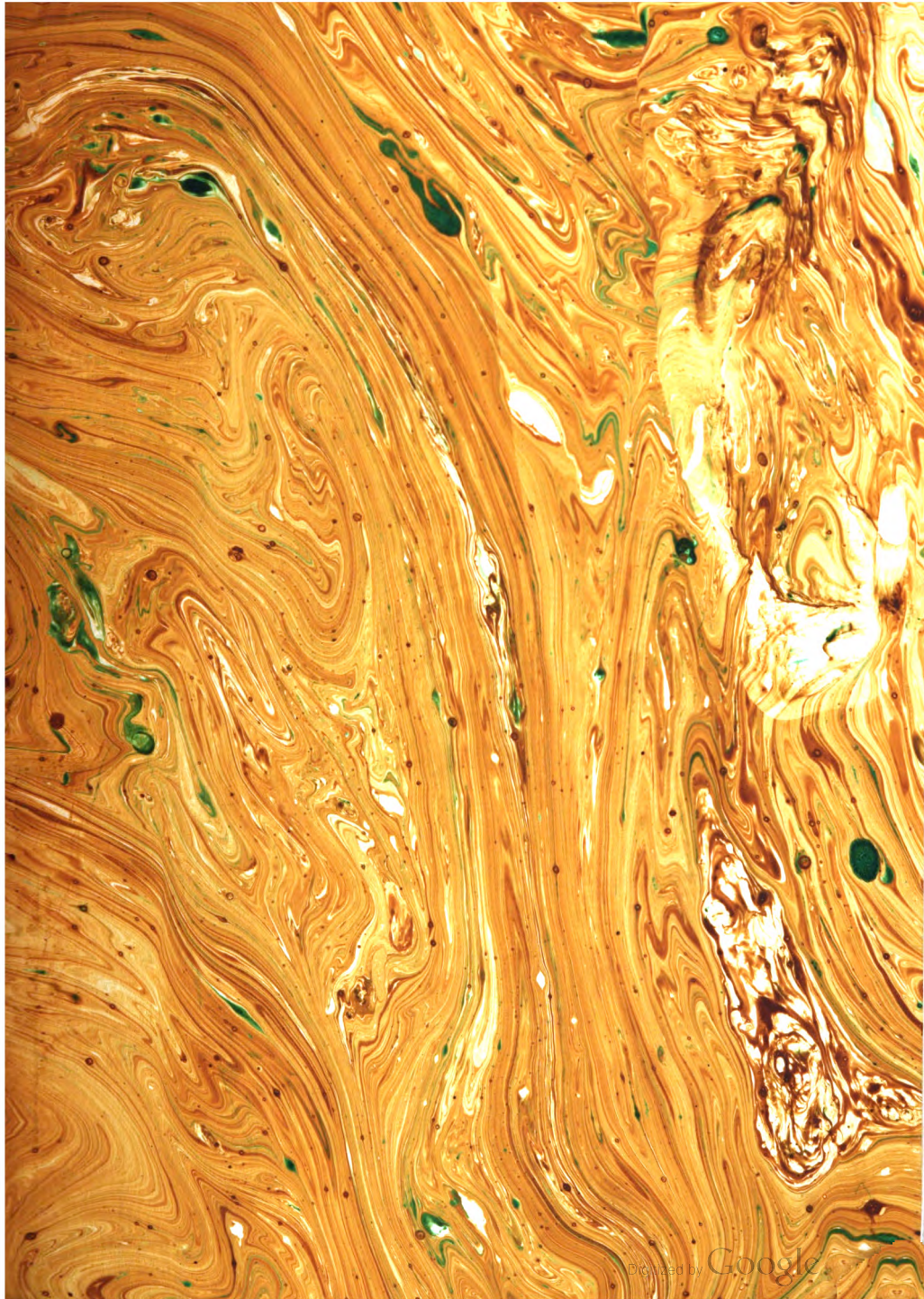
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

08.01



I L
GOVERNO
DELLA CAVALLERIA
LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte
GIORGIO BASTA,

*VTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE
à Guerrieri, & Fruttuoso à Capitani, &
Curioso à Tutti.*

Confecrato all'Illustrissimo mio Sig. e Padrone Singolarissimo

IL SIG. ALVISE DONATO
CAPITANO DI VICENZA.

CON LICENZA DE SUPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCXII.

Appresso Bernardo Gionti, Gio. Battista Ciotti, & Compagni.

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS
AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE

ILLVSTRISSIMO

Signor Mio

PATRON COLENDISS.^{MO}



IL présente Libro dell'Arte Militare, e particolarmente del Gouerno della Caualleria leggiera dall'inuitto Capitano Giorgio Basta à' nostri tempi specchio del guerreggiare, & norma della soldatesca disciplina, qual'io hò fatto stampare, mi porge opportuna occasione di mostrar à V. S. Illustrissima la mia riuerenza verso di lei col dedicarlo al suo meritissimo nome: col qual segno di deuotione spero non solamente di hauer' acquistato all'Opera, vn Tutore di molta autorità, & valore; ma di hauer palesato al Mondo l'affetto del mio cordialissimo ossequio verso la persona di V. S. Illustrissima tanto essercitata in questo honoratissimo essercitio, quanto ne fanno ampia fede le sue gloriose operationi & in particolare la ordinatissima Barriera dell'anno passato, & la espugnatione del Castello vltimamente di sua commissione fatta, & con

a 2 tanta

tanta fama da per tutto diuulgata. Taccio qui (Illustrissimo Signore) gl'antichi splendori della sua Casa, gli honoratissimi trofei de'suoi antenati, & le proprie sue segnalatissime imprese, dallequali (benchè giouine d'anni) s'è acquistata nome di canuto, & praticchissimo Capitano. Degnisi però V. S. Illustrissima d'accettar con la bellezza dell'opra che le consacro, la manifestatione della mia riuerenza. E con augurarle il colmo de gli honori, le bacio le mani.

-Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Di V. S. Illustrissima

Diuoto Seruitore

Vicenzo Fiorina.

A'Cor-

A' Cortesi Lettori.



E trà le scienze, che nella nobiltà del soggetto, e nella certezza delle dimostrazioni preuagliano alle altre, noi vediamo continuamente sorgere difficoltà, e stravaganza di Dottrine, mentre l'uno à garra dell'altro contendono della perfectione, Non douerà esser merauiglia, se trà le Arti, e Discipline che versano intorno à singolari, e quelli infiniti, e di difficil dimostratione, come è la Militare, oue si contende della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'usi, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appresso tutte le Nationi, e che sono hoggidì ancora: Questa cresciuta per il bisogno di trouar nuoue auantaggiose inuentioni contra le usate da nemici, hà di più ancora nella frequenza del guerreggiare riceuuto varie forme da i siti, da i paesi, da nemici, dal tempo, e da altri infiniti accidenti, quali apportano bene spesso occasioni à Capitani di prender tali partiti, e deliberationi, che l'Arte non può dimostrare, come offeruiamo in Vngheria, oue si guerreggia contra i Turchi, & altre Nationi, esser molto differente la pratica da quella di Fiandra. In questa sinotabile variatione dell'Arte Militare, tanto intorno à gl'Ordini della Fanteria, come della Caualleria, benchè sempre ritenghi il medesimo fine della Vittoria, tuttauia sendo i mezi tanto inconstanti, la più certa dimostratione sarà quella, che ci dà la più lunga Esperienza, affermando tutti i Filosofi, e tutte le Leggi, che da quella nasce l'Arte: che quella sola è Maestra: Che l'uso supera i precetti: E che si debba

ba credere alli periti nell' *Arti* e tante alire sentenze de gra-
uissimi autori dette à questo proposito . Il che sendo così, dob-
biamo noi, & i posteri tenere grande honore, & obbligo al Con-
te Giorgio Basta , il quale hauuto quarant'anni d'isperienza
militare in *Fiandra*, & in *Vngheria*, acquistata co'l sempre
laudabilmente obedire, e comandare , c'hà di poi , non solo
con l'Essempio; ma con la penna ancora (come fecero alcuni
de' Romani, e molti delli Greci) insegnato, e lasciato vtilissi-
mi precetti di guerra : Trà quali sendo molto ricercati da
grandi personaggi quelli, che poco auanti la sua morte io heb-
bi à carico, cioè di raccogliere da vna moltitudine de' suoi scri-
ti altre osseruazioni, & essempi in essi sparsi appartenenti
alla *Caualleria*, per raggiungerli, & ampliar il Trattato, ch'e-
gli hauua composto sino al tempo ch'era in *Fiandra*: e volen-
do io, per seruir à Principi, e Capitani della Guerra, & al pu-
blico bene, darlo prima in stampa nella sua natural breuità, e
chiarezza , come appunto deue esser ogni materia de' precetti.
Et in somma tale, quale è proceduto dall' Idea di quel Capi-
tano, hò giudicato ragioneuole publicarlo al mondo .

INDICE DE I CAPITOLI CONTENUTI

In questo Trattato .



Libro Primo .

Del far lenata di Caualleria leggiera.

à Pag.7.

Cap. 1.	<i>De gl'Officiali in Commune.</i>	8
Cap. 2.	<i>Del Commiſſario Generale.</i>	15
Cap. 3.	<i>Del Capitano d' vna Compagnia particolare.</i>	20
Cap. 4.	<i>De gl'Officiali minori d' vna Compagnia.</i>	21
Cap. 5.	<i>Del Capitano di Campagna.</i>	26
Cap. 6.	<i>Origine della Corruzione della Caualleria.</i>	27
Cap. 7.	<i>Della Correttione e Riforma della Caualleria.</i>	33
Cap. 8.	<i>Della qualità del ſoldato Armi & Cavallo.</i>	37

Libro Secondo .

Dell' Alloggiar la Caualleria.

à Pag.43

Cap. 1.	<i>Carica dell' Alloggiar à chi appartenga.</i>	44
Cap. 2.	<i>Della Diſtributione de i Quartieri.</i>	46
Cap. 3.	<i>Della neceſſità d'afficurar i Quartieri.</i>	47
Cap. 4.	<i>In che conſiſta la ſicurezza de i Quartieri.</i>	48
Cap. 5.	<i>Dell'assicurar il Villaggio.</i>	49
Cap. 6.	<i>Della Piazza d'Arme.</i>	51
Cap. 7.	<i>Dell'assicurar il Coniorno.</i>	55

Cap.

Cap. 8.	<i>Delle Sentinelle.</i>	55
Cap. 9.	<i>Dei Corritori e Caualcate per Batter le strade.</i>	58
Cap. 10.	<i>D'altri modie straordinarij d'assicurarli per i varij accidenti.</i>	62
Cap. 11.	<i>Del modo di assaltar vn Quartiere.</i>	69

Libro Terzo.

Del Marciar della Caualleria. à Pag. 76

Cap. 1.	<i>Che si deue hauer notitia del camino.</i>	77
Cap. 2.	<i>Del pigliar lingua.</i>	79
Cap. 3.	<i>De gli ordini per vscir alla Piazza d'Arme per Marciare.</i>	81
Cap. 6.	<i>Dell'Ordine, del Bagaglio nel Marciare.</i>	82
Cap. 5.	<i>Del primo Repartimento della gente d'Arme.</i>	84
Cap. 6.	<i>Del Repartimento della gēte in Truppe per Marciare.</i>	85
Cap. 7.	<i>Delli Corritori.</i>	86
Cap. 8.	<i>Con qual'Ordine e repartimento, Marcino le Truppe di giorno per Paese largo.</i>	89
Cap. 9.	<i>Con qual'Ordine Marcino le Truppe di notte per Paese aperto.</i>	92
Cap. 10.	<i>Del Marciar per Paese stretto.</i>	96
Cap. 11.	<i>Delle Caualcate Straordinarie.</i>	99

Libro Quarto.

Dell'Ordinar la Caualleria leggiera alla Battaglia. Pag. 101

Cap. 1.	<i>Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.</i>	102
Cap. 2.	<i>Dell'Ordinanza in forma di Meza Luna.</i>	106
Cap. 3.	<i>Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare.</i>	108
Cap. 4.	<i>Officio e luoco del Generale, suo Luocotenente, e Commissario nel Combattere.</i>	110
Cap. 5.	<i>Dell'Officio e luoco del Capitano d'vna compagnia nel Combattere.</i>	115
Cap. 6.	<i>Del posto & obblighi dell'Alfiere.</i>	116
Cap. 7.	<i>Comparatione trà le Corazze e Lancie.</i>	121

INDI-

INDICE DELLI PARTICOLARI CONTENUTI IN QUESTO TRATTATO.

A



Alfiere e suoi requisiti.	23
Alfiere e suo officio in presidio.	24
Alfiere suo posto & obli- gi in Battaglia.	116
Alfiere quando debba rō pere la Corneta.	119
Alloggiamento vien compartito dal Forier maggiore.	
Alloggiamento quando si vā per far la cura del Capitano di Capagna.	46
Alloggiamento e considerationi della varietà de' siti per esso.	48
Alloggiando la Caualleria ordine per satisfar ad ogni vno.	2
Alloggiando Caualleria, e Fanteria in più Villaggi perche debba mettersi la Fanteria in quelli che sono più esposti al nemico.	25
Alloggiando numerosa Caualleria in più Villaggi oue si farà la Piazza d'Arme generale.	53
Alloggiando luoco del Bagaglio.	
Alloggiando in paese aperto cō nume- rosa Caualleria Ordine per assicu- rarli.	54
Alloggiando con mal tempo auuert- imenti per gl' Officiali.	
Alloggiar della Caualleria s'intēde all' vso di Fiandra.	43
Alloggiar al coperto come sij cōmodo in Francia & in Fiandra.	
Alloggiar al coperto sua inuentione & utilità.	6
Alloggiar e' suoi auuertimenti e caute- le affortigliate al possibile de' duoi fa- mosi guerrieri.	44

Ammottini e loro pena.	36
Antiguardia. Vedi Vanguardia.	
Arcobugieri a cavallo quando è per- che fossero intentati.	37
Arcobugiero quando si vaglia della spada.	38
Arcobugiero deue esser giouine robu- sto.	39
Arcobugieri perche non rieschino Spa- gauoli ne Italiani.	39
Arcobugieri come feriscono.	41
Arcobugieri sparsi per la Compagnia infestano il nemico prima di venir à Battaglia.	45
Arcobugieri sparsi come di sopra si so- stantano con truppe di lance.	
Arcobugieri e luoco loro nel Quar- tiere.	46
Arcobugieri posti di Vanguardia e Re- troguardia quali inconuenienti ap- portino prouati con l'Essempio.	89
Arcobugieri e suo luoco Marciando per paese stretto.	91
Arcobugieri e truppe loro in qual nu- mero debbano essere.	91
Arcobugieri in Vanguardia d Retro- guardia oue venghino disposti.	91
Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paese aperto.	92
Arcobugieri e luoco loro Marciando per paese stretto.	92
Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paese stretto.	92
Arcobugieri in quali occasioni sijno di maggior seruitio alle lance.	96
Arcobugieri non potendo seruire di siancheggiar le lance oue si ripon- ghino.	96
Arcobugieri a qual vso si serbino alla	

I N D I C E.

coda delle truppe o Squadroni di lan-
cie. 106
Arcobugieri e luoco loro nell'ordi-
nanza lunare. 106
Arcobugieri prima di combattere spar-
si p la Capagna infestano il nemico.
Arcobugieri & vso libro i Battaglia 108
Arma falsa perche spesso venghi mol-
sa dal nemico. 59
Auditore della Caualleria in che si con-
cluda il suo officio. 19

B

B Agaglio e suo luoco e cura allog-
giando. 53
Bagaglio e suo Ordine marciando. 82
Bagaglio con qual ordine veghi riceu-
to dal Capitano di Campagna.
Bagaglio e suo ordine marciando per
Campagna aperta
Batter le strade come si facci. 58
Bottini e loro differenze vengou giu-
dicate dal Commissario.
Bottini e loro distributione. 36

C

C Apitani Giouani & inesperti qual
dano apportino in vn' Esercito.
Capitano quanto importi per venirui
per tutti i gradi. 10
Capitano aiuti & accarezzi i buoni nel
le loro necessita. 12
Capitani ch' hanno altro fine che l'ho-
nore e loro descriptione. 13
Capitano auaro e sprezzato da soldati
Capitano deue esser continente. 14
Capitano virtuoso, e de virtuosi soldati
Capitano deue hauer timor d' Iddio.
Capitano di mala coscienza nelle fat-
tioni pericolose s'auuila. 15
Capitani de Caualli in Fiandra vengo-
no eletti dal Prencipe della guerra.
Capitani Precipi e gra signori che in-
conuenienti apportino nella guerra. 20
Capitano non deue dar gl' officij per
intercessione e quali inconuenienti
apporti. 20. 21
Capitano non consenta fattioni nella
sua Compagnia. 21
Capitano come trattenghi il Trombet-
ta. 25
Capitano non accetti soldato d'altra

Compagnia. 35
Capitano particolare e suo debito nel
Combattere. 115
Capitano scacci i cattiuu incorche
habbia a minuir la Compagnia.
Capitano e suo luoco nel Combattere.
116
Capitano Vedi Capo.
Capitano di Campagna & importanza
de suo officio. 26
Capitano di Campagna ha cura del
Bagaglio.
Capitano di Capagna e suoi requisiti.
Capitano di Campagna & ingiurie far-
celi non deuno esser dissimulate da
i Cap. 27
Capitano di Campagna mai deue la-
sciar il suo bastone.
Capitano di Campagna non entrar ne
Quartieri a far ribusca. 4
Capitano di Campagna e sua cura
quando si va a far l'alloggiamento 46
Capitano di Campagna deue prender
inscritto il nome de Quartieri & il
posto del Bagaglio.
Capitano di Capagna assegna la piaz-
za a Viuandieri.
Capitano di Capagna Marciando pro-
uede di paesane guide. 78
Capitano di Campagna e sua cura
Marciando il Bagaglio. 52
Capo di guerra non si fidi in tutto del
suo giudicio. 18
Capo di guerra non si fidi del nemico
per debole che sia. 47
Capo di guerra vfi sempre le istesse di-
ligenze come se il nemico fosse vici-
no. 48
Capo nemico quanto importi cono-
scerlo bene. 69
Capo di guerra con quali presuntioni
venghi a precipitarsi.
Capo di guerra cosa deue presuppor-
re del suo nemico per assicurarsi. 74
Capo di guerra conosca i suoi manca-
menti e perche deue credere che il
nemico li risappia. 79
Capo come sapra i fatti de nemici.
Capo deue sempre star pronto per Co-
battere. 89

I N D I C E.

Capo contenghi i soldati dal Combattere quando sono ansiosi della preda. 59
 Cauallieggiere quale spada debba portare. 40
 Cauallieggiere come debba operar la spada per ferire. 41
 Cauallieggiere dopò rotta la lancia nò poter seruir di Corazza. 123
 Caualleria e suo maneggio perche nò fosse conosciuto da gl' Antichi. 12
 Caualleria & vso d'essa qual fosse prefso gli Antichi. 23
 Caualleria leggiera ridotta sotto regole prima da Georgio Basta che da niun' altro. 5
 Caualleria leggiera si intende in questo libro in quanto cade sotto il gouerno del Commissario generale. 7
 Caualleria leggiera deue esser uisitato gran riguardo. 32
 Caualleria leggiera quando e perche perdesse di stima. 40
 Caualleria numerosa alloggiata in più Villaggi, oue farà la Piazza de Arme. 53
 Caualleria numerosa alloggiando in paese aperto come si assicura. 54
 Caualleria alloggiata ne i Villaggi remoti dalla Piazza d'Arme come si porterà venendo il nemico. 53
 Caualleria quando marci senza Stendardo generale. 100
 Caualleria leggiera intendesi la lancia & Arcobugieri, ne sotto questo titolo comprender si le Corazze. 102
 Caualleria leggiera a quando acquistasse la Corneta. 117, 118
 Cauallo cò qual riguardo debba esser conseruato. 125
 Combattendo Ordine per maneggiar la Caualleria. 101
 Combattendo qual sia meglio Ordinanza delle truppe. 102
 Combattendo come s'intendano l'Ordinanze 102. fino al nu. 110.
 Combattendo oue si riponghino le Truppe di Risera. 106
 Combattendo Ordine per spinger le truppe. 107

Combattendo luoco & officio del Generale. 1
 Combattendo luoco & officio del luotenente generale. 1
 Combattendo tutta la Caualleria intorno luoco del Generale e del Luotenente generale. 1
 Combattendo la Caualleria in più truppe luoco del Generale e suo Luotenente. 1
 Combattendo luoco & officio del Commissario generale. 11
 Combattendo debito di ciascun Capitano. 9
 Combattendo luoco di ciascun Capitano. 11
 Combattendo luoco del Alfier. 1
 Combattendo luoco & officio de' iustanti delle Compagnie. 17
 Combatter sempre deue esser pronto ogni Capo e Capitano. 8
 Combatter volendo soldati per cupidigia della preda come si ritenghino dal prudente Capitano. 9
 Combatter volendo si mandano prima Arcobugieri sparsi per la campagna ad insidiar il nemico. 10
 Combattere della Caualleria leggiera s'intende contra altra Caualleria leggiera. 11
 Commissario Generale sue prerogative & autorità. 15
 Commissario generale e suo origine. 15
 Commissario chi fosse il primo di questo officio & titolo. 16
 Commissario e suo officio crebbe di rispetto nella persona di Giorgio Basta. 17
 Commissario come e quando sia sottoposto al Mastro di Campo generale. 18
 Commissario e suoi requisiti. 19
 Commissario come possa inuestigare in qual coniecto sia tenuto da soldati. 19
 Commissario decide le differenze de' bottini & altre ancora. 18
 Commissario e suo giudicio non viene reprobato dal Generale. 19
 Commissario e suo officio deue incan-

F N D I C E.

ricarsi al Capitano più vecchio. 19.
 Commissario, elegge, ripartisce e riuede il sito per l'alloggiamento. 44
 Commissario nomina il Forier maggiore e'l Generale lo conferma. 45
 Commissario toccandosi arma deue esser il primo à compater nella piazza d'Arme à dar gl'ordini. 54
 Commissario non s'intromette ne' corpi di guardia di Caualleria che si mettono al Campo se non come e quando. 68
 Commissario suo officio e luoco combattendo. 110. 111
 Commissario suo officio e luoco marcando. 113
 Commissario e sua Compagnia non esser essente da fattione alcuna. 114
 Compagnia del luocotenente generale non esser essente d'alcuna fattione. 113
 Compagnia del Commissario non esser essente d'alcuna fattione. 114
 Compagnia del Generale esser essente e libera d'ogni fattione.
 Compagnia del Generale posta in Vanguardia non la deue però occupar al Capitano d'essa.
 Compagnie vengono pretese da Principi e gran Signori. 120
 Compagnie vengono conferite dal Principe.
 Corazza sua inuentione effetti e requisiti. 121.
 Corazza come vada à ferir il nemico.
 Corazze come sia facile farne leuata. 123.
 Corazze e loro comparatione con le lance. 123
 Corazze loro vso, forza e proprietadi. 126.
 Corazze come vadano ad inuestire.
 Corazze sue commodità e facilità di farne leuata.
 Corazze e consiglio di Giorgio Basta di ammetterle in Fiandra. 127
 Corneta quando non si debba portare. 93
 Corneta e sua inuentione. 117

Corneta perche s'vsasse portarla alla fronte. 117
 Corneta quando si debba riporre nel centro.
 Corneta non conuenir à gl' Arcobugieri. 118
 Corneta della Caualleria leggiera quando si dica perduta.
 Corneta absente l'Alfiere à chi si consegna. 119
 Corneta & abuso di pingerui i fanti. 120.
 Corpi di guardia d'Arcobugieri e luoco loro nell'alloggiamento obliighi & officio. 50
 Corpi di guardia di lancie e luoco loro nell'alloggiamento.
 Corpi di guardia stino con le armi pronte & i cauali imbrigliati.
 Corpi di guardia & obliighi dei Capitani loro. 51
 Corpi di guardia come e quando stino bene vnirsi.
 Corpi di guardia al Quartiere luoco loro & effetto. 55
 Corpi di guardia di Caualleria posti al Campo tutto insieme à chi tocch la cura loro. 68
 Corritori e loro importanza. 58
 Corritori in qual numero vadino.
 Corritori loro Capo officio e requisiti
 Corritori loro officio & auuertimenti.
 Corritori & auiso quando lor sopra uenga il nemico. 60
 Corritori loro officio e numero. 86
 Corritori quando si raddoppino.
 Corritori & inconuenienti ch'appor tano prouati con gl'esempi.
 Corritori e notabili auuertimenti per il Capo loro. 87
 Corritori quando si lasciano à dietro. 88.
 Corritori in quali occasioni non si mandano.

F

FAnteria e sue considerationi escluse da questo Trattato. 7

I N D I C E.

Foriere d'una compagnia e suo officio 72

Foriere dourebbe distribuir le paghe . 23.

Forieri minori deuono seguir il maggior quando va à far l'alloggiamento . 47

Foriere e loro destrezza di satisfar ad ogn'uno . 46

Forier maggiore vien nominato dal Commissario e confermato dal Generale . 45

Forier maggiore e suo officio e requisiti . 45

Forier maggiore distribuisce le guardie e dà il nome .

Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanda in tempo e luogo di gran sospetto . 66

G

Generale della cavalleria suo officio e luogo nel combattere 116
Generale e suo luogo combattendo tutta la cavalleria insieme 111

Generale e suo luogo marciando la cavalleria con tutto l'esercito 113

Generale e suo luogo marciando la cavalleria sola 114

Generale e sua compagnia come sia libera dalle fattioni ordinarie 114

Giorgio Basta primo autore ch'habbia ridotto sotto regole e precetti la cavalleria leggiera 5

Giorgio Basta sendo commissario vien dichiarato la terza persona della cavalleria .

Giorgio Basta esercitò tredici anni il carico di commissario generale 18

Giorgio Basta sendo commissario fu mandato in Francia capo di tutta la cavalleria .

Giorgio Basta ributta il nemico ch'assalta il suo Quartiere in Orlèans 63

Giorgio Basta con fedeci cavalli ributta il Signor d'Humiers ch'assalta il suo quartiere 64

Giorgio Basta come vvasse assicurar il suo quartiere in paese largo e piano . 67

Giorgio Basta assalta e disfa il quartiere dal Conte di Meur alloggiato su

il Rheno 72
Giorgio Basta con qual'ordine disface mille cavalli de i Stati presso Contwvich . 95, 96

Giorgio Basta e servizio che prestò al Duca di Parma nella Rotta de gl'Inglesi à Rosendal . 99

Giorgio Basta consiglia di ammetter le Corazze ne gli esserciti di Fiandra . 127 .

Giorgio Basta e suo parere di ridurre gl'Huomini d'Arme in corazze .

Guide e loro vtilità . 78

Guide à chi troua prouederne .

Guide come si trattino .

Guide , loro necessità & effamine , & auuertimenti intorno desse in paese largo 92

Guide sendouene poche perche si debba l'auantaggio alla Vanguardia .

Guide Vedi marciando .

L

Lancia sua inuentione effetti e requisiti 40

Lancia come debba esser operata per far colpo .

Lancia sua proprietà e fine .

Lancia perche sia difficile farne leuata . 42

Lancia Turchesca & Vngara seriscono alla destra come la Pistola . 41

Lancie e luogo loro nel quartiere . 47

Lancie e sua comparatione con le corazze . 121

Lancie suo vso forza e requisiti . 122

Lancie perche si ripartischino in picciol truppe .

Lancie poste in squadrone à quali disordini soggiaccino . 123

Lancie quante conuengono per Truppa . 124

Lancie perche inuestano ristrette in groppi .

Lancie e difficoltà di farne leuata .

Lancie combattendo contra corazze quando habbino à restar inferiori . 125

Lancie come e quando mouino la carriera .

I N D I C E

- Lancie quando possino restar superio-
ri combattendo contra Corazze.
- Lingua del nemico, come e perche si
debba hauer. 79
- Lingua & auuertimenti per quelli che
vanno per essa. 82
- Lingua & vtilità di pigliarla. 82
- Luocotenente generale suo officio e
luoco Combattendo. 110
- Luocotenente generale e suo luoco
Combattendo più truppe. 111
- Luocotenente generale Marciando la
Caualleria sola o accompagnata ha
sempre il medesimo luoco. 114
- Luocotenente d'una Compagnia deue
succedere al Capitano. 20
- Luocotenente e qualità che si ricerca-
no in esso. 23
- Luocotenente in Campagna Merita
corpi di guardia. 116
- Luocotenenti delle Compagnie & ef-
ficio e luoco loro in battaglia. 116
- M
- M**arciar con buon ordine dispone
la Vittoria dell'incontri e batta-
glie. 76
- Marciar e sue considerationi diuise in
quattro membri.
- Marciar volendo, quale informatione
si debba hauere del camino, e da chi
si prenda. 77
- Marciando come si preoccupino i pas-
si e come s'assicuri dalli preuenuti
dal nemico. 79
- Marciar volendo, Ordini per vscir alla
piazza d'Arme. 81
- Marciando, officio del capitano di ca-
mpagna.
- Marciando per campagna aperta, co-
me si conduca il bagaglio.
- Marciando, ordine, o luoco de Seruito-
ri. 53
- Marciando disordine che possono ap-
portar i seruitori.
- Marciando ogni soldato porti le sue
armi senza l'aiuto de seruitori.
- Marciando di notte con qual rigore si
debban contenere i seruitori. 54
- Marciando Ordine per satisfar alli pre-
tenfiori della Vanguardia. 55
- Marciando ordine per la Vanguardia.
- Marciar volendo come si ripartiscino
le truppe. 56
- Marciando si mandano Corritori e lo-
ro officio & auuertimenti, sino al
86. 89.
- Marciando in quali occasioni non si
mandano corritori. 89
- Marciando per Paese largo ordine di ri-
partimento delle truppe. 89
- Marciando per paese largo, luoco de
gl'arcobugieri. 91
- Marciando di notte ordine ripartimen-
to di truppe. 93
- Marciando di notte, auuisti intorno le
guide. 93. 93
- Marciando di notte, diligenza da vfarli
per non errar il camino. 93
- Marciando di notte con sospetto si for-
tiffichi da quella parte con truppe
sciolte.
- Marciando le truppe alquanto distanti
ordine per hauer auuiso e corrispó-
ndenza di loro.
- Marciando per paese stretto informa-
zione che deue hauer il capitano. 96
- Marciando per paese stretto, qual ser-
uicio possono prestar gli Arcobugie-
ri alle Lancie.
- Marciando per paese stretto si duplica
no i Corritori. 97
- Marciando per paese stretto ordine per
incaminar le truppe, e loro auuertimen-
ti.
- Marciando per paese stretto a chi ap-
partenga mantenerle distanze del-
l'una e l'altra truppa.
- Marciando le truppe senza seruar la de-
bita distàza a quali pericoli soggiac-
ciono prouari con l'esempio. 98
- Marciando la caualleria con l'eserci-
to luoco del Generale. 114
- Marciando Officio e luoco del Com-
missario. 114
- Marescalco quanto importa che sia
buono. 26

O Bedire come sia necessario prima di comandare. 10
O Officiali di guerra per qual ragione i più inesperti pretendino essere. 8
O Officiali di guerra e fine che deue hauere. 10
O Officiale ne soldato, può far cosa segnalala senza rischio. 11
O Officiali quali debbano esser preferiti. 20
O Officiali maggiori è loro auuertimenti alloggiando con mal tempo e con sospetto. 67
O Ordinanza d'una truppa dietro l'altra à qual disordine soggiaccia. 11
O Ordinanza delle truppe: tutte d'una fronte e sue notabili imperfezioni. 105. sino à 107.
O Ordinanza Lunare e sua descrizione. 106.
O Ordinanza Lunare e suo auantaggio sopra ogni altra. 107
O Ordinanza Lunare & opposizioni e ri sposta sopra d'essa. 108
Piazza de Viuandieri da chi venghi assignata. 46
Piazza de videri e suo luoco nel Quartiere. 47
Piazza d'arme e suo luoco. 47
Piazza d'arme sua importanza e considerationi per il sito d'essa. 51
Piazza d'arme per la notte e suo luoco. 52
Piazza d'arme per il giorno e suo luoco. 52
Piazza d'arme e posto delle compagnie da quali officiali venghino assegnato. 53
Piazza d'arme & obbligo del Commissario foriere maggiore e minori di esser i primi à comparerui
Piazza d'arme & ordini intorno dessa per Marciare. 81

Quartiere come s'assicuri. 47
Quartieri e facilità di esser assaltato. 10.

Quartieri e laudabil impresa d'assaltarli. 48
Quartieri e loro sicurtà consiste nell'auanzar tempo per mettersi in arme. 48
Quartieri ripartiti in molti Villaggi in qual di loro debba esser la piazza di arme. 48
Quartieri come di sopra venendo assaliti & hauendo la piazza d'arme nel centro officio delli Caualli che alloggianno ne i Villaggi più remoti dalla piazza. 48
Quartiere e luoco che deue hauer il bagaglio in esso. 60
Quartiere che venghi assaltato come si possa difendere & offender il nemico ancora. 60
Quartiere e modo d'assicurarlo in caso non vi sia tempo d'riconoscer il contorno. 63
Quartiere e vigilanza che si deue fare inguardarlo in luoco di gran sospetto. 64
Quartieri & ordine d'assicurarlo in tempo e luoco di gran sospetto che conuenga tener la gente al coperto. 68
Quartiere in Paese largo e piano come s'assicuri. 69
Quartiere e modo d'assaltarlo. 69
Quartiere volendossi assaltare che informatione si deue hauere. 69
Quartiere & ordine per assaltarlo. 70
Quartiere, assaltandolo quanto importi il ritener i soldati dalla preda. 70
Quartiere assaltandosi officio di ciascu na truppa. 70
Quartiere per assicurarlo non si tiene riguardo ne conto co' i mormorar de soldati. 73

Riferua e suo luoco in battaglia. 23
Riferua quando si debba mouere. 106
Riferua e sua necessità & effetti in battaglia. 112
Riferua e suo capo qual esser debba. 113.
Ronda quando conuenga far à gli officiali.

I N D I C E.

Sciali della compagnia. 57 Sentinelle e luoco loro guardado l'alloggiamento 55 Sentinelle per il giorno differentemente procedono da quelle della notte. Sentinelle e luoco oue si metteno. Sentinelle qual distanza tra l'una, e l'altra. Sentinelle e loro limitatione 58 Sentinelle per il giorno e luoco loro. Sentinelle per la notte e luoco loro. Sentinelle & ordine che si tiene nel militare. 58 Seruitori e luoco loro Marciano. 53 Seruitori quando si lasciano seguir al nemico. 54 Seruitori con qual rigore si debbano conseruare. Soldato non può far cosa segnalata senza rischio. 11 Soldati de nostri tempi loro miserie ne' tempi paragonati co la Militia antica Romana. 29. 30 Soldati mal pagati non si possono trattar con seuerità 32 Soldati ben pagati si possono tener in disciplina con la seuerità. 34 Soldato ne altro meni donna in campagna ancorche moglie. Soldato non possi hauere più d'un cavallo di seruicio. Soldato e sua pena di non Obedir alla Tromba e seguir lo stendardo. 36 Soldato non eschi de' i Quartieri senza licenza. Soldati come debbano assicurar i colpi ne' i caualli nemici. 41 Soldato marciano porti le sue arme senza l'aiuto de Seruitori. 83 Soldato ingombrarsi dalla paura. 87 Soldati ansiosi della preda si ritengono dal combattere. 98	Soldato codardo basta à perder vn esercito. 116 Stendardo generale & abbatte d'esso, quando haueffe origine. 119 Stendardo generale solo s'abbatte al generalissimo. 120 T Trombetta e suo officio 24 Trombetta commanda le guardie. 25 Truppe per assaltarla vn Quartiere come si ripartischino & ordinano. 70 Truppe come si repartischino per marciare 86 Truppe e loro repartimento marciando di notte. 92 Truppe e loro distanza marciando per paese stretto. 98 Truppe di riserva e luoco loro in battaglia 106 Truppe & ordine di spingerle alla battaglia. 107 Truppe di riserva quanto si debbano mouere. Truppe di riserva e suoi effetti in battaglia 112 Truppe di riserva e capo loro qual esser debba. 113 V Vanguardia toccandosi arma peruenire al corpo di guardia le cui sentinelle furono prime a darla. 51 Vanguardia & ordine per sotisar alli pretenfori d'essa. 85 Vanguardia perche si rinforza di gente eletta. Vanguardia marciando habbi sempre buone guide. 93 Vanguardia à chi si debba marciando la caualleria senza stendardo generale. 100 Vittoria con qual rigore si debba seguire e mantenere. 115
--	---

I L F I N E.

PREFATIONE.

Non posso à bastanza merauigliarmi che trà tanti scrittori antichi e moderni, quali hanno con esquisita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non sia stato alcuno, c'habbi trattato à pieno del Gouerno della Caualleria, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl'ordini della Infanteria, à pena toccano, & da lontano accennano qualche cosa di questa sì principal parte d'un'Essercito, come vniuersalmente affermano i professori d'essa, & ciò che più importa, parte difficilissima d'esser maneggiata, come quella, che sottoposta à moto maggiore, meno vnito, & di moderatione meno capace, viene anche ad essere trauagliata da più varij accideti.

Inuestigandone la cagione, mi pare la principale sia stata l'hauer i scrittori esaminato quelle militie antiche, che furono al mondo più famose, come la Greca e la Romana, quali pare riponeffero il neruo dell'Essercito nelle genti à piedi, poca stima facendo de Cauallieri, conciosia che i Romani in vna legione di cinq; infino in sei mille fanti, non comportarono più di trecen-

Ragione
per la quale
fin'hora non
sia stato im-
seguito il
maneggio
della Cayal-
leria.

to Caualli, Il che procedea forsi per hauer eglino hauuto principij, & cōfini angusti, Onde non poteuano sostentare grosso numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'esercitio de quali, trouandosi co'l tempo si vantaggiosi, che poteuano anche vincere quelli ch'erano à loro molto superiori di caualleria, posero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuisi in molte Republiche, ciascuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'esse per se stessa bastante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro imprese quasi per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro studio più tosto nell'hauere buone fanterie per le Armate, che numero de Caualli.

Altra ragione dell'Autore.

Antichi non conobbero questa parte di Militia

Vso della Caualleria de gli Antichi,

Ma se mi è lecito dire liberamente il mio parere, pare à me che altra non fosse la cagione. Che non hauer eglino hauuto la vera cognitione della forza, vso, & ordini Cauallereschi: Et che sia vero, quelli huomini à cavallo senza staffe, sella, e freno, che effetto poteuano fare in lanciar vna zagaglia, ò giostrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vrto, massime solendo intrrometter ui mescolanza de fanti? Et ne i bisogni maggiori, quando piu restringersi doue-

uano

uano i cauallieri per far impressione maggiore, leggesi essere stato lor commandato, che strenassero i caualli, & così senz'ordine gli spingessero sopra i nemici per metterli in disordine; & in aiutar la fanteria in casi piu desperati non hebbero miglior espediente, che il metter il piede à terra, & per le spalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, cose tutte che dimostrano non hauer i Romani conosciuto l'vso di questa militia; Et benchè, nel declinar dell'imperio per le incursioni de' Barbari, la Caualleria in Italia ascendesse à grande stima, tuttauia per non hauer hauuto in quella turbulente, & confusione de varie nationi, persona che la sapesse ridurre à regola, & Arte, hebbe molte variationi, finche ricadette la riputatione delle Armi nella fanteria, al tempo che Carlo Ottauo Rè de Francia scorre quella Provincia armato, piu di gente à piè, che à cavallo, nel qual tempo è cosa degna di riso il legger le fattioni di quelli huomini d'Arme, piu da banniera, che da battaglia; & quantunque nelle guorrra di Piemonte, da pochi anni sono, fosse qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro vso, che per trouagliare con scorrerie, attac

Duca d'Al
ba in Fian-
dra comin-
ciò à dar re-
gola e difci-
plina alla
Caualleria
leggiera.

care scaramucce, prender lingua, & somi-
glianti vffici fuori delle battaglie Campa-
li, doue ch'hora è salita à somma riputatio-
ne dopò la venuta in Fiandra del Duca d'-
Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da-
far leuata di Caualleria forastiera, ò altri
motiui, procurò à tutto suo potere di raffi-
nare la leggiera in modo, che se ne potesse
seruire nelle Battaglie à guisa si soleua de-
gl'Huomini d'arme, facendone squadroni,
la lunga guerra poi contra nemici potenti
della medesima armatura, valore, & esserci-
tio continuo, hà talmente assottigliato il
modo di guereggiare, che si può sicuramen-
te affermare, che se ne tempi nostri hà la
militia qualche riputazione, ò forma, l'hab-
bi in questi paesi bassi, doue hauendo io ser-
uito quarant'anni, asceso da soldato priua-
to per tutti i gradi fino à quello di Commis-
sario generale della Caualleria, è parso ad
alcuni amici di pregarmi, ch'io volessi met-
ter in carta quelle Osseruazioni, e regole
che l'lungo vso mi hauesse mostrato in que-
sto mistiere. E quantunque conosca la mia
poca sufficienza in scriuere, come quello
ch'hò più atteso all'operare, & intendere le
cose, che à notare, & esercitare lo stile, con-
tutto cio non hò potuto resistere all'istanza
loro.

loro. Oltre che il desiderio che tengo che questa parte di Militia si nobile sij conosciuta, & con certe regole gouernata, & non à caso, ò capriccio di ciascuno, mi spinge à lasciar vedere alcune mie Osseruazioni, cò speranza, che altri forsi aiuteranno questa mia opera con altri precetti ad vtilità di quelli che verranno, bastando à me quel poco di gloria che me ne può auuenire di esser stato il primo à ridurre in forma d'Arte il Gouerno della Caualleria leggiera, supposti sempre prima gl'vsi di Fiandra, doue hò messo insieme questi discorsi. Ne picciol motiuo mi aggiunge l'occasione, che hò in questi discorsi di addurre molte fattioni se guite à mio tempo con la mentione de' Capitani esecutori d'esse, si per honbrare la memoria de meriteuoli, come per fare vna testimonianza di veduta di bellissime fattioni, poiche non sò per qual cagione il più de' scrittori nominano solamente i grandi, anzi i maggiori personaggi, sdegnando le lor penne, non dico i bassi, ma i mediocri ancora, che sogliono essere i veri operatori de' successi, & se pure ne ammettono alcuno, non farà senza sospetto d'adulatione, ò intromessa falsa relatione, la qual per ordinario viene suggerita da Grandi, che fanno,

Georgio Basta primo
Autore che
habbia ridotto sotto
regole il Gouerno della
Caualleria leggiera.

no, & possono accommodare se stessi, & i
 dependenti loro : Quindi nell'historie si
 veggono confuse, e peruertite le fattioni
 in quelli autori, che scriuono fundati su
 le relationi de priuati, onde poteua bene
 vn certo, che taccio per honore delle natio
 ni risparmiar la fatica, quale professando
 scriuere le guerre del suo tempo in questi
 Stati, molti successi racconta altrimenti di
 quello che furono: Ciò ch'io scriuo, tanto
 più volentieri scriuo, quanto che si hà da
 publicare mentre che molti stati presen
 ti si trouano in vita per confermarne la ve
 rità con il loro testimonio. Prego bene i
 lettori, che se troueranno sparse molte del
 le mie fattioni in questi discorsi, non me
 lo attribuischino, à iattanza, ò vanagloria,
 ma bene à fine di dar loro offeruationi di
 cose nuoue, & fresche da me stesso maneg
 giate, e viste maneggiare altrui, ò intese di
 fresco, da piu di vn testimonio degno di fe
 de, anzi cose publicamente note in questi
 Esserciti di Fiandra.

DEL-

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consista.



SENDO il mio particolar essercitio nel mistiere delle armi stato quarant'anni intorno la Caualleria, nõ però d'essa intendo generalmente parlare secondo ogni sua specie, & uso, Ma mi ristringo alla leggiera, & questa tratteremmo solamente considerandola in se stessa, cioè in quanto viene separata da ogni Fanteria, come cade sotto il gouerno del Commissario Generale, toccando al Mastro di Campo l'ordinarla come più li piace alla Battaglia Campale.

Trattato della Caualleria leggiera del Basta non cõprende alcuna fanteria.

Tutta questa cõsideratione si può ridurre à quattro capi principali, & comprender si in quattro libri cioè,

1. Della leuata della gente.
2. Dell'ordine del Marchiare.

3. Del-

Diuisione del libro.

3. *Delle Regole dell' Alloggiare.*

4. *Del Modo di procedere in Campagna.*

In quanto alla *leuata*, due *considerationi* contengono, l'una è intorno la *Electione* de gl' *Officiali*: l'altra della *Soldatesca*. De gl' *Officiali* dirò prima in generale, dopò in particolare, assegnando à ciascuno le sue qualità, e termini d' *Offici*. E della *soldatesca*, ne dirò la *dispositione*, e del corpo, e dell' *animo*, & la qualità, & uso delle armi, & *Cauallo*, che si richiedono.

De gl' *Officiali* in *Commune*. Cap. I.

Nel più de gl' *huomini* s' eccita il desiderio di dominare.

E Cosa strana, che nel *gouerno Politico* ciascuno per una certa stima, & amor di se stesso dalla natura impresso, presume di esser atto à comandare, e gouernar altri senza precedere esperienza alcuna, doue che in ogn' altro *mistiero* conuiene prima imparare sotto buoni *Maestri*, à quali s' habbi credito, Vedendo noi, che per proueder si l' *huomo* delle cose necessarie, le ricerca da quelli, che sono usati à prepararle. Et non s' inganna in condurre per ferrar il *Cauallo*, un fellaro, ne per far la fella, un *Marescalco*, & somiglianti spropositi; Ma che nel *difficilissimo* *mistiere* del' *Armi* si trouino molti, che cerchino prima d' esser *Capitani*, che *Soldati*, e prima di comandare, che imparare con l' obedi-
re la forma del *commando*, è cosa che non sò

ben capire, ne conoscere, che proceda da altro, che dall'ignoranza madre d'errori. Ma se il fine loro fosse l'onore, come deue, & conoscessero quanto sia fragile il mistiere del Soldato, doue in un punto si può perdere la reputazione, in molti anni acquistata, seguendo à gli errori di guerra subito la pena, senza ammettere correctione alcuna, come ammettono gli altri Maneggi. Et se haueffero veduto, come hò veduto io, molti disacciati vituperosamente dall'effercito dichiarati infami, & molti passati per mano del Carnefice, certo che cercerebbero prima d'imparar bene, ch'essercitare una sì lubrica professione. Grande è ancora la leggezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza, che la Nobiltà, à cui pensano douersi ogni honore senza meritarlo: & di quelli, che facendo i belli parlatori per le tauole, & portando per le piazze con brauura una bella presenza della persona, si giudicano degni d'alti gradi. Non nego già che simili qualità non agguinhino non sò che d'autorità in uno Officiale. Ma altra sono le proprie, & essenziali, cioè l'esperienza, & i buoni costumi, vera strada maestra di condurci sicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e scorciatoie, che di sbalzo ti possono far dare in precipizio tra colli: l'obedir qualche tempo doma certe passioni che la natura, massime ne' giouani, produce molto uehementi, & che in un capo sarebbero di gran nocumenso, assuefa l'uomo à pericoli, & lo rende integro, onde pot sij atto à pigliar nuoui partiti nel fatto

B *stesso*

Effercitio militare à quanti pericoli foggia oltre quelli del nemico.

Nobiltà sola, senz'altro merito non basta al commadare in guerra.

Come sia necessario obedire, prima di obbedire.

Soldato an-
uezzo à peri-
coli non si
distorba on-
de nel peri-
colo stesso
più sanamē-
te delibera e
prende par-
tito.

*Stesso senza punto smarrirsi, parte à chi comanda
necessarissima, conciosia che l'auenza alle fatiche, à
gli stenti, & patimenti di sonno, fame, sete, ghiacci,
& piogge: l'ascendere poi di grado in grado al Capo
di squadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocotenente,
impara benissimo ciascun Ufficio, & per mezzo di
questi, il commando del Capitano prima che vi arri-
ui: v'è conoscendo l'arti di trattar con Soldati per te-
nerseli affezionati, & riuerenti insieme, & la dili-
genza in essequire i commandamenti de' maggiori, sen-
do questi Officiali ordinariamente gl'effecutori de' gli cō-
segni di guerra, onde si debbe molto bene stare con l'oc-
chio aperto nella loro electione.*

Officiali di
guerra deue
hauer per fi-
ne l'honore
& aspirar à i
gradi supre-
mi.

*Sappi un' Officiale, Capitano, ò Condottiere, che
niuno più certo fondamento può stabilire per auāzar-
si, quanto di proporsi per ultimo fine l'honore senza
eccezzione alcuna, aspirando fino à i gradi supremi, per
il debito mezzo, quale è il valore: ciò li sarà perpetuo
sfrone, non solo à render si irreprensibile, ma meriteuo-
le: questo li farà parere, che la sua vigilanza non sij
mai tanta, che gl' auanzi, ò basti, per non perdere qual-
che occasione, che gli s'appresenti di far qualche fat-
to egregio, anzi la cercherà continuamente, pensando,
& procurando di saper ciò che può, ò disegna di far il
nemico, per preuenirlo; doue, ò come si troua, per assal-
tarlo, ò apportarli qualche danno, & incomodo, ha-
uendo per massima, che nelle fazioni di guerra non si
può far cosa singolare senza rischio, e diligenza. Qua-*

Soldato oue
ro officiale
non può far
cosa segna-
lata senza ri-
schio.

le strada volendo facilmente tenere , guardisi , come la peste, di confidarsi troppo, nel proprio giudicio e valore, senza appoggiarne parte sopra i suoi Officiali, quali deue molto bene conoscere , per giudicare quanto vagliano, & hauerli confidenti, & affectionati , passo impo- tantissimo, anzi essenzialiissimo per il buon gouerno; ne parte più bella si può trouare in un Capitano, ch' il sa- per discernere trà suoi, qual sia d' una inclinatione, & natura, & quale dell' altra, & chi sia più pratico in questa, & quell' altra fattione, trouandosi per essem- pio alcuno , che riuscirà eccellentemente in andar à pigliar lingua , ilquale non valerà per riconoscere un si- to ; come al contrario sarà altro attissimo à riconoscer un sito, il quale per la debile complessione , non lo sarà à pigliar lingua, per i molti incomodi , che porta se- co , conuenendo spesso stare più d' una notte fuori imbo- scato, alcuni riusciranno migliori in scorrere , e scara- mucciare , che in battaglia grossa , & somiglianti va- rietà , la onde se concorderà il commando alla natura del Soldato, & Officiale , riuscirà sempre più facile , & perfetta l' operatione .

Sono sempre, oltre gl' Officiali, nelle Compagnie al- cuni Soldati vecchi, ò altri pure di qualche spirito, che spesso possono accertar à dir qualche cosa di buono, & dar occasione de nuoui pensieri. & il discorrere , & conferire con loro , non solo può aprirti gl' occhi , ma se li rende affectionati, & li aggiunge efficacia nell' es- secutioni : Oltre queste diligenze, vi si aggiunghi an-

Capo di guerra non si fidi tanto del proprio giudicio che non confidi parte à suoi officiali .

Capo di guerra sap- pia distintamente l' ha- bilità de suoi soldati & p- che .

Capo di guerra dis- scorra alle volte cò sol- dati di spiri- to & esperi- mentati & perche .

Capitano
accarezzi,
e aiuti i buo-
ni nelle ne-
cessità e per
che.

cora il conoscer gl'huomini da bene, & i vili accarezzan-
do quelli, & aiutandoli ne i loro bisogni, come che
indi ha da sperare l'honore nell'occorrenze, & disfa-
ciando gl'altri, dal che verrà il Capitano a conseguire
il vero modo di acquistare grandissimo credito ap-
presso i Soldati, onde non habbi à dabitare molto di
mettersi tal volta à fattioni, ch'è prima faccia po-
tessero mostrare il Capitano troppo audace.

Capitani
ch'hano al-
tro fine che
dell'honore
quali inco-
uenienti ap-
portino nel
l'esercito.

Per il contrario non è il maggior inganno in un Ca-
po, che il prescriuersi un certo termine d'honore, ò un
grado, al quale peruenuto, non pretenda più oltre, concio-
sia che, per arriuarci presto, senza ogni strada, & ben-
che non si conoschi atto, tuttavia confida podere co'l mez-
zo di qualche pratico Officiale: ò in altra maniera
mantenersi in riputatione, fincho facci il fatto suo;
Et quindi è che si veggono Capitani per un certo tem-
po fare uno sforzo violento, è contra natura, e poi nel
fine riuscire pigri, e quasi addormentati, senza pren-
dersi pensiero della sua carica, Ciò che commandano,
commandano à caso, senz'ordine, ò distintione, onde
perdono il credito, & il rispetto presso de Soldati, e
tanto più facilmente quanto che hauendosi proposto
altro fine fuori dell'honore (il quale non può esser se
non l'utile) come sovente auuiene, un tal Capita-
no darà nell'auiditia, ò altri brutti costumi, che gene-
rano odio, e dispezzo: Questa parte attinente alli
costumi, vorrei che fosse ben capita da un Capitano,
conciosia che senza dessa, è vana tutta la diligenza di
sopra

sopra esplicita. Sappi non esser cosa, che li generi più facilmente disprezzo appresso i Soldati, quanto la sospicione della poca liberalità, o ingorda avaritia, alla quale è grande in centiuo il giuoco, che lo può condurre a metter mano nelle paghe de' Soldati, e far altre indignità: In vece di pomposamente vestire, si diletta di buone armi, & cavallo, ne i quali bene spesso consiste la vita, e l'honore: sij sobrio, & continente, ch'oltre il fuggire le spese superflue, resta libero, & ispedito nella cura della sua carica: Et ciò che molto importa, sia uno effempio a' suoi di quello hanno a fare, vedendosi ordinariamente, che quale è il superiore, tale è il suddito, onde se egli attende alle crapule, al vino, alla Lussuria, il Soldato, anch'esso non se ne astiene, parendoli che contra ragione ne possi esser ripreso, o castigato; anzi il superiore istesso non è libero di castigarlo, ritenuto da una certa coscienza di dar la sentenza contra se medesimo. In somma per conclusione di tutte le qualità che in un Capo si ricercano, anzi il fundamento, & origine d'ogni perfectione, vi sij il timor di Dio, tenendosi quanto più può, non solo esteriormente. Ma interiormente irreprensibile, & creda certo nissuna cosa esser più contraria al vero valore, che la coscienza macchiata, perche sendo vero, che ni sun male resta impunito, & che ciascuno è geloso della propria salute, come può esser, che ne i pericoli della vita, rappresentandosi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non si raddoppi lo spavento, & auxiliisca la persona?

Et

Capitano avaro è sprezzato da soldati.

Pompa del Capitano, deve consistere nell'armi & Cavallo.

Continèza come si richieda nel Capitano.

Vitij del Capitano, ferpeno ne' soldati.

Timor di Dio deve sopra tutto esser nel Capitano.

Mala con-
fidenza ne'
pericolirà
doppia lo
spauento &
auilisce la
persona.

*Et questa è la vera via, dopo hauer riformato se Res-
so, di facilmente reformar i suoi Soldati, & renderli
atti, & pronti ad ogni honorata fattione.*

Del Commissario Generale. II. Cap.

Preminen-
za & auto-
rità del Co-
missario ge-
nerale.

LA carica del Commissario Generale, è una del-
le belle, che in un'esercito si troui, per il ma-
neggio totale, che tiene di sì nobil membro, &
se bene il Generale, ò Luocotenente della Caualleria li
danno molti ordini, tuttauolta restando in esso l'esse-
cutione, & il commando sopra i Capitani delle Com-
pagnie particolari, & à lui toccando à render conto de'
successi, meritamente quando si parla del Capo della
Caualleria, s'intende il Commissario. Questo Officio,
per non esser molto antico, hà pochi anni seno ancora,
tenuto in dubio molti di qual auctorità fosse. Volendo
alcuni, che sia di Sergente Maggiore, benchè realmente
sij di Mastro di Campo, cioè la terza persona della Ca-
ualleria. Per qual causa poi non li sia stato dato tal
nome, può essere per rispetto del Luocotenente non pa-
rendo decente il dar titolo maggiore à carica minore:
ouero è auuenuto dall'occasione, della sua origine, che
fù intorno à quarant'anni, quando Don Ferrante Gon-
zaga era Capitano Generale dello Stato di Milano,
doue è un'Officio, ch'ha cura di alloggiare le Compa-
gnie per lo Stato, dando le Commissioni in scritto, et
à Capitani, et à Comuni delle Ville, nellequali do-
uono

Origine del
Titolo & of-
ficio di Co-
missario ge-
nerale.

uono alloggiare, onde tiene il nome di *Commisario Generale dello Stato*. Il Gonzaga credendo molto ad uo-
no *Giouanni Battista Crocciano*, detto il *Romano*, al quale hauena dato il gouerno della *Caualleria*, et à le
altre autorità non più usate in alcuno Stato del Rè
Cattolico, li diede questa di alloggiar, e disloggiar le
Compagnie, onde li restò il titolo di *Commisario Ge-
nerale*, benché in tempo di pace tal Officio tornasse al
Commisario di Stato.

Chi fosse il
primo Com-
missario.

Venutoui nel 1603. per Generale il *Marchese
di Pescara* molto giouane, & appoggiandosi molto à
gli consigli di costui per la riputatione della lunga ca-
rica, e presoli affettione (non hauendo massime *Luoco-
tenente*) gl'accrebbe, senza mutar il titolo di *Commis-
sario*, assai di autorità, come io hò veduto, e letto in
una istruzione data li, cio è di comandar à *Capita-
ni*: di tener copia de *Ruoli* delle compagnie, di *Assentar*
le piazze alle mostre, di far polize per accettar, o cassar
alcuno (se bene i *Veditori*, e *Contatori Spagnuoli* non
lo volessero poi comportare) anzi di più, d'investigare, e
scacciare dalle Compagnie chi non hauesse hauuto le
debite *Armi*, *Cauallo*, & altri requisiti. Nell' *Ellec-
tione* poi e ripartimento de' *Quartieri*, hauena total
autorità.

A questo *Romano* successe il nipote *Ottauiano
Crocciano*, il quale non ottenne la compagnia del *zio*, ne
l'autorità intiera; Andò in *Fiandra* co'l *Duca d'Al-
ba*, & in quattro anni fu rimandato in Italia con

Secondo
Comissario

la

Terzo Cō
missario.

*la medesima carica douermori in che
Dopò fù eletto in Fiandra Don Adriano di Gara
Spagnuolo, che molto più si lasciò usurpare dell'auto-
rità primiera.*

Quarto Cō
missario.

*A questo successe il Medina, il qual creuato che
Don Bernardino di Mendoza, e Gio. Battista del
Monte Capitani, ciascuno d'una compagnia, si haue-
uano repartito la Caualleria, commandando l'uno al-
la nazione Spagnuola, & l'altro all'Italiana senza
considerar l'autorità del suo officio, si lasciò comman-
dando loro, onde tal carica perdè assai di riputatione:
A Medina, occiso in un incamisciata sotto Ma-
strich,*

Quinto Cō
missario.

*Successe Anzonia d'Oliuera, il quale dopo molti con-
traffatti la ridusse all'autorità primiera, ottenutone dal
Duca di Parma, in luogo di lancia, ch'haueua il Roma-
no, una compagnia d'arcabugieri.*

Georgio Ba-
sta sesto Cō
missario ge-
nerale co-
me sosten-
tasse & ac-
crescesse il
suo officio.

*Ad Oliuera successe, io con la medesima Compa-
gnia: tentarono i Capitani ne principij di non volere
obedirmi, Ma il Duca finalmente dichiarò che il Com-
missario fosse la terza persona della Caualleria, onde
in assenza del Generale, & tenente di essa, hauesse a
commandare il Commissario dopò la qual dichiaratio-
ne per spatio di tredici anni senza repugnanza alcu-
na, hò esercitata tal carica nella sua intiera autori-
tà, sin nelle guerre de Paesi bassi, come in Francia, &
ne gl'ultimi quattr'anni, non vi essendo Generale, ne
Luocotenente Generale della Caualleria, & massime
nel*

nel secondo viaggio, che il Duca fece in Francia, sospa-
si compagnie in Capituani, feci in prigionar ufficiali, e fe-
ci amministrar giustizia a' soldati, non altrimenti che
harrebbe potuto far il Generale.

Mase alcuno mi disse, che il Mastro di Campo
Generale dell' Esercito elegga, e distribuisce i quartie-
ri, dà gl' ordini, & comanda in simil cose al Com-
missario: Io rispondo che qui si parla della Cavalleria
per se stessa fuori del resto dell' esercito, dove il buon ar-
dine ricerca, che si offesia da poter disporre i membri à
luoghi loro? Dopo basta al Commissario in tal caso,
che se li fosse assegnata la cura, che per ragione uoli rispa-
ri non li piacesse, il poter, & douere con protesti di man-
dar il cambio da esso Mastro di Campo, toccando à lui
il prender conto de' castui successi, ragione che giusta-
mente dourebbe liberar il Commissario dalli coman-
damenti del Generale ancora, e molto più del Luocoten-
ente generale.

Per tanto questa carica di tanta antichità, &
che si fa da intorno un membro sì principale dell' Eser-
cito, le si fa mobile per darli boggidi le compagnie
per il più à personaggi, e Principi, come mol-
ti ne son stati sotto la mia carica nell' entrar in
Francia & se esperienza, & se costumi in ogn' oc-
casion si ricercano, in questo sopra tutto devono ri-
tornarsi Grande Prudenza, e grande destrezza
conuiene, ch' habbi un Commissario, mol-
to composto nelle sue passioni conuiene che sia per

Commissario
generale tro-
uandosi co-
la Cua-
leria co' cor-
po dell' eser-
cito, deuedi
man dar al
Mastro di ca-
po generale
il cambio de
posti perico-
losi e prote-
starli.

Qualità
che si ricer-
cano nel Co-
missario ge-
nerale,

Commis-
sario non si
mostrò par-
ziale.

ben comandarà à diverse nationi, à diversi capi, quali per il fasto della nobiltà, e potenza sono difficili, conuenendoti conoscere le nature de tutti, i capricci, le pretensioni per accommodarsi al volta à quelle, e dar sodisfazione, quanto più può, à tutti: Ma vi è il più pericoloso passo per cadere in un odio, e persecutione Vniuersale, che il dar sospetto di partialità, onde per esser cosa difficilissima il contentar sempre ogn' uno, nel repartimento de' quartieri, o factioni, doue un' altra volta egualar, e compenfar i commodi, dando sodisfactione à chi era restato con disgusto, il che darà à conoscere, che l'attione di prima non fu per partialità: Et se si diletterà di spiare per persone fidate, & non sospette di adulazione, in qual concetto sij appresso i suoi, trouerà presto il vero modo di procedere: Ma non può in più sicura maniera cauar tale relatione, che co' far accostare secretamente alcun fidato ad un corpo di guardia, oue non è cosa più propria, quasi per sfogare la passione delle fatiche, e pericola, che il mormorare, e parlare de' gl' officiali, e superiori; però auuertasche farebbe indignità ad un' ufficiale, se vedendo qualche cosa contra di se, ne ricercasse poi la vendetta.

Commis-
sario somma-
riamete de-
cide molte
differenze,
intorno alli
bottini & al-
tre ancora.

Sendò molto istrutto delli costumi usati in guerra intorno i bottini, o altri affari, potrà egli stesso sommariamete decider molte cose con sodisfactione de' soldati, sendo patiente nell' vdirò ambe le parti, senza essere di prima impressione: Ma se il caso fusse importante & intricoso più di quello che comporta, una capacità solda-

*Soldatesca, lo rimetterà nell'Vditore ordinario che lo
 esaminì con termini luridici, & insieme con esso poi lo
 riferirà al Generale, aggiungendo il suo parere con as-
 fermare, o contraddire, al quale non suole ordinariamen-
 te contraddire il Generale. Se il Commissario poi si tro-
 uasse molto lontano dal Generale, o in Campagna con
 qualche Truppa, & auuenisse caso tale, che co'l non
 darli subito castigo, potesse apportare pericolo maggio-
 re, li basterà il darne parte al Generale dopo l'esecutio-
 ne: Dalle quali considerationi tutte mi pare poter giu-
 stamente conchiudere, che questo officio del Commissa-
 rio generale si deue in caricare, non al Luogotenente
 Generale, come altre volte si è visto, ma al Capitano
 più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel com-
 mando della cavalleria, al quale non si può dubitare
 che manchi l'esperienza, & sarà sempre in tale età,
 che i costumi ancora habbino del maturo, con la cui
 electione si troncheranno le pretensioni, e competenze à
 molti & massime de' grandi, & si faciliterà l'obedien-
 za, non potendo alcuno ragioneuolmente recusare, o
 vergognarsi di obedire à persona di qualità in quel mi-
 stiere, che si professa, & tanto più quanto ciascuno può
 col tempo sperare di peruenirci anch'essa.*

Generale
 non suole
 contradir a
 giudicio d
 Commissa-
 rio.

Commissa-
 rio in qual
 caso faccia
 effequir pe-
 na Capitale
 di fatto.

Officio del
 Commissario
 pche si deb-
 ba incari-
 car al Capi-
 tano più
 vecchio.

Del Capitano d'vna Compagnia parti-
 colare. Cap. III.

IN questa carica hanno hoggi mai perduto del suo
 vigore le vere regole, e precetti, perche da non mol-

Prencipe
della Guer-
ra elegge i
Capitani.

ti anni in quà la militia canalleresca è salita in tale
reputazione, che una sola compagnia di cento Caval-
li non solo non è reputata indecente carica à grandi Ca-
uallieri, e Prencipi, ma sia da loro caldamente ambita,
da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Pren-
cipe della guerra, come vediamo di quelle di Fiandra
procurarsi, & spedirsi alla Corte di Spagna, & se à
tempi nostri Francesco Ferrante d' Aualos Marchese
di Pescara, sendo Generalo della Caualleria leggiera di
Milano, hebbe auttorità di promedere le compagnie,
ciò hebbe per particular priuilegio, come anche il Du-
ca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone pri-
uate, mà segnalate di valore: Da questa usanza
di dar compagnie à grandi, due grandissimi danni ha
principalmente riceuuto la caualleria, il primo è, che
il gouerno è venuto in mano de' giouani, & poca
esperti:

Inconueni-
ti ch' appor-
ta nella guer-
ra il dar le
Compagnie
à grandi per-
sonaggi.

Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati,
quali giudicando ragioneuole, che nel vacare delle com-
pagnie succeda il Luocotenente come seconda persona
in tal carica, & per ordinario di più lunga pratica, ve-
dendosi tolta la speranza di poterui aspirare ò perue-
nire, abbandonano il seruitio.

Autorità
del Capita-
no di crear
e cassar gli
ufficiali del
la sua Com-
pagnia.

Hà vn Capitano auttorità assoluta di creare &
cassare i suoi officiali, come Luogotenente Alfiero, Fu-
riere, & altri inferiori, però con saputa del Commissa-
rio, nel che non è da passar con silenzio vn abuso d' alcu-
ni officiali maggiori, che vogliono metter mano in simi-
li

li electioni, non per vigore della loro autorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano conciosia che s'alienano gl'animi de' soldati, quando vedono per vn nouitio lasciarsi molti meriteuoli della Compagnia stessa, & ancorche sia della Compagnia, quando vedono che non per meriti, ma per fauori s'auanzi. Dal che ne seguono molti inconuenienti, & quello che più importa, è, quando questo tal pretenditore lo richiese, sia stato ributtato, ò habbia qualche disgusto, ò antipathia co'l Capitano, onde ha uolto l'officio (quale riconosce, non da lui, ma dal fauore de' maggiori) si guadagna l'animo e domestichezza de' molti, e comincia à cozzar co'l Capitano, e mostrare di tenerne poco conto, d'onde sogliono venire le fazioni, & seditioni nella soldatesca della medesima compagnia, di che nissuna cosa è peggiore, & meno rimediabile. Però sarà regola più sicura, & più honesta, e che gl'officiali maggiori lascino libero al Capitano l'eleggerli suoi officiali de' confidenzi, & meriteuoli che sono sotto la sua carica.

Abuso di dar gl'officiali per intercessione de' officiali maggiori.

Inconueniente che segue al Capitano per ammetter vn'officiale che, altra volta habbia ributtato.

Capitano deue hauer libera l'electione d' suoi officiali.

De gl'Officiali minori d' vna Compagnia.

Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'electione de' suoi officiali, sappi che questa è la più importante azione che possi fare, & il fondamento di tutte le altre, somigliandosi questi all'ossa, che nell'animale sostëtano la

Oltre l'esperienza di più si richieda in un' ufficiale per essere anteposto à gl'altri pretenfori.

Capitano auuerra di remediar alle fattioni nella sua compagnia.

Luocotenente deue succedere al Capitano.

Officio del Luocotenente qual sia.

la carne, & alle colonna ch' appoggiano sotto un graue edificio, ve è sì facile come a' tri pensa, perche non basta per auanzare ad un' officio la regola generale dell' esperienza, che il più vecchio nell' esercizio militare sij anteposto, ne quell' altra regola che si debbano promouere à grado per grado, onde sia necessario, che il Caporale più vecchio succeda all' Alfieri, & al Luogotenente l' Alfieri, conciosia che la somma della regola stà ne' costumi, quali in diuersi officij si ricercano anche differenti, onde di ciascuno officio non è ciascun soldato capace; Dalche spesso auuerrà ch' alcuni soldati vecchi non hauendo in se stesso cosa di buono, non possono comportar di esser lasciati indietro à più giovani, e cozzando co' l' Capitano, si affaticheranno di tirar molti à se, co' l' dir mal di lui, massime con quelli che vengono nuouamente accettati, cosa che come pericolosa deue al Capitano esser osservata, per rimediarsi à tempo. Da questa regola ancora si caua, che al Luocotenente si deue la successione nella compagnia mancando il Capitano, perche gouernando insieme lungo tempo (come collega) una istessa moltitudine, nissuno meglio di lui si può accostare à gli costumi del Capitano.

Il Luogotenente dunque è la seconda persona della Compagnia, & come tale, non solo porta gran parte della carica, ma tutta in assenza del Capitano, & bene, spesso ancora che il Capitano sia presente, come succede nella compagnie de' Grandi, quali non vogliono fastidio massime nel gouerno politico, deue esser di qualità quasi

quasi un'altro Capitano d'auttorità, & credito appreso i Soldati per il suo valore, & maniera di comandando, o altro buon costume, & la età alquanto matura può in ciò giouarli.

Qualità che si richiedono nel Luocotenente.

Al contrario nell' Alfiere conviene un certo, che dello spiritoso, & volonteroso di gloria, come quello ha in mano la guida de gl' altri, onde si ama giouine, alla qual età suole anche esser compagna la liberalità tanto amata da Soldati, quali con niuno altro Officiale più si addomesticano, che con questo: Ma si il suo modo nelle cose, & si esaminino il peso della sua carica; non è poca cura quella dello stendardo, ne leggiera quell'altra di metter i corpi di guardia, douo si in presidio, o alloggiamento, & conciosia, che trouandosi in campagna, tocca il Luocotenente:) Hoggidi i Stendardi, e le Bandiere, ca' sono ordinariamente in mano de Giouani Nobiti, & spesso per prima arma, che impugnano in Guerra.

Qualità del l'Alfiere.

Alfiere in presidio mette i corpi di guardia; & il Luocotenente li mette in Campagna.

Il Foriere è tenuto da alcuni per Officio vile, & perciò, che possi esser esercitato da qualunque Soldato; Onde s'auanzano tal piazza, ma certo, che non intendono, che cosa appartenghi à tal carica, conciosia, che à questo tocca il pigliar il nome, il qual non sempre si può dar in scritto: deue esser persona discreta, acciò, possi ben capire le cose per ben riferirle, & senza errore, cosa importantissima. Il distribuir poi i Quartieri, che destrezza ricerchi, si dirà al suo luogo; adesso dirò solo quanto scandalo si fuggirebbe, si come s'usaua già

Officio del foriere non è vile

Al foriere tocca pigliar il nome.

Discretione che si ricerca nel foriere.

Foriere distribuisce i Quartieri.

in

Distribuir
le paghe co
uerrebbe
più tosto ad
vn foriere
che al Tenē
te.

in questi paesi, se vi fosse foriera per distribuir le paghe
a' soldati, il che hora s' usurpa il Tenente, il quale bene
spesso non dà quella sodisfattione, che conuerrebbe, tro-
uandosi molti fastidiosi, & importuni nell' esser pagati,
quali vogliono vedere, e riueder i conestoro con molte
replique, il che più liberamente, & con minor disgusto
faranno presso al foriere, che al Tenente, o capitano, on-
de dourebbe bastar loro di dar ordine al Foriere, come
debba pagare.

Del Trombetta ancora è grande abuso, come che
ogni seruitore anche di stalla, il qual sappi vn poco toc-
car di Tromba à guisa di quella de bracchi, sia à tal
officio sufficiente, argomento certissimo d' auaritia, o di
grassa ignoranza de Capitani. Taccio l' ornamento che
fa ad una compagnia vno che tocchi bene di Trombet-
ta, perche non solo nel sonare consiste il suo miglior offi-
cio, come pensano alcuni, ma solendosi mandare le am-
basciate al nemico per vn Trombetta, chi non sà, che
per darla, e riceuerla come conuiene, li è necessaria buo-
na capacità, & accortezza, e per il contrario accor-
gendosi il nemico dal modo di esporre l' ambasciata
della balordaggine, o simplicità del Trombetta, non se
ne saprà egli seruire come di spia, cauandoli molte cose
di bocca, come altre volte è successo? Si è trouato Tro-
betta così sagace, che al fine d' effegguire quanto li era stato
imposto, hà saputo destramente cauar di bocca cose im-
portantissime, hà saputo notare, e riferire come stij una
difesa, come una fossa, & somiglianti particolarità, che

Trombetta
deue esser
atto non so-
lo à toccar
i segni, ma à
portar, e ri-
ceuer pro-
poste, e ri-
spoite dal
nemico.

spesso

spesso si stenta, e si ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombetta il tener la lista delle guardie, & andar à comandarle, cosa che hà un poco dell'odioso quando non sia fatto con bella maniera, generandosi mormorationi, e parole dispiaceuoli, le quali però, per schiuar i disgusti, non sempre deuono essere riferite al Capitano, ò ad altri che habbino dati gl'ordini.

Soleuansi già tenere due Trombetti, l'uno appresso il Capitano, & l'altro presso l'Alfiere, assentando alle lor tauole, quando non v'erano forastieri, onde si cercauano, e se ne trouauano de buoni in essequir simili officij.

Sono altri officij ancora in una compagnia necessarij, come i Capi di Squadra, & il Marefcalco ma quelli sono sì noti, & questo sì necessario, ch'è superfluo il parlarne, e certo chi non cerca senza guardar à spesa di hauer eccellente Marefcalco, costui non sà che cosa sia il mestiere dell'armi à cauallo, e non considera che nel cauallo con tanta spesa comprato, e mantenuto consiste spesso la vita, & honore del soldato, ne pensa à quante malathie è soggetto questo animale, per esser sottoposto alla volontà dell'huomo in beuere, mangiare, affaticare, & riposare come, e quando li piace: Vna sola inchiodatura, se non s'hà tempo di tenerlo in riposo, ò riguardo dall'acqua, è atta à guastar un cauallo; Hor quanto più un riscaldamento per souuerchia fatica, & altri patimenti so-

Trombetta tiene la lista delle Guardie e quelle v'ha à comandare.

Trombetta non sempre deuè riferir i disgusti che li dāno i soldati.

Trombetti come soleuano esser tratti e trattati vno dal Capitano & l'altro dall'Alfiere.

Capi di Squadra nelle compagnie.

Marefcalchi eccellenti deuono esser nelle compagnie.

liti in questa cavalleria? Sia dunque il Marescalco pratico, & sufficiente, & il Capitano li faccia qualche auantaggio per trattenerlo sodisfatto, sendo parte importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

Officio del
Capitano di
Campagna.

Capitano di Campagna in questi paesi bassi è il medesimo che in Italia Barigello, ò in Al-magna Profos, officio tanto importante, quanto importa la Giustitia in un campo: l'abbondanza del viuere: l'hauer in buon numero buone guide de paesani: Il tener l'essercito purgato de vagabondi: Il render netta la Campagna de ladri, & assassini per sicurezza de viuandieri: Lo star con l'occhio aperto, acciò sijno offeruati gl'ordini, e bandi, conciosia che poco, ò nulla giuarebbe il farli publicare, se non vi fosse chi la facesse offeruare. A lui tocca il procurare di sapere à che prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mercantia, & se sia buona, o nò per riferirlo al Commissario, acciò possa dar alle cose prezzo da poterui stare il mercante & il soldato, quale acciò non sij fraudato, usarà diligenza intorno le misure, & i pesi, tenendo per ciò sempre qualche ministro in piazza, che giouerà anche per i romori, e violenze, che possono auuenire trà chi vende, e chi compra.

Capitano di
Campagna
deue sèpre
tener qual-
che suo offi-
ciale nella
piazza de vi-
ueri.

Egli tien cura del bagaglio nell'alloggiare & marciare come al suo luogo si esplicarà.

Onde hà bisogno de molti ministri, & aiutanti: de ue esser persona intelligente, accorra, e sofferente delle fatiche.

Sendo l'efficio molto odioso, deue esser molto discreto, distinguendo da persona à persona nel suo modo di procedere, senza però lasciarsi disprezzare, o strapazzare da qualunque si voglia, non con farne risentimento, ma relatione à superiori, quali in nissun modo deuno lasciar senza castigo l'ingiurie fatteli.

Sopra tutto non lasci mai il suo bastone, segno di reggimento, & giustitia, per Cacciar mano alla spada, perche potrebbe esser percosso senza timor di castigo.

E tanto basti hauer detto de gl' officiali, de quali molte altre cose si trouaranno sparse trà gl' altri libri, che per fuggir la molestia del ripetete cose lunghe, si lasciano à i discorsi delle loro materie.

Hor veniamo alla soldatesca di questi Paesi, considerando l'origine della sua corruttione: il modo della Correttione, e Riforma, e finalmente la qualità della persona, & armatura.

Origine della Corruzione della Caualleria.

Cap. VI.

TRa le Chimere che spesso formano quei scrittori che stanno su l' contemplare, e conferir i tempi antichi con i moderni, lodando quelli che mai videro, & biasimando questi che non bene co-

Capi diguer
ra non deuo
no dissimu
lare le ingi
rie fatte al
Capitano di
Campagna.
Capitano di
Campagna
mai lasci il
suo bastone
per metter
mano alla
spada.

noſcono, le più ſtrauaganti ſono quelle, che ſi fanno intorno la diſciplina militare, la ſomma della quale conſiſtendo nell'eſperienza, non è poſſibile che da uno in-eſperto al tutto ſij penetrata ſino alla prima origine, & fundamenti.. Dicono alcuni che le commodità, & agio che ſi permettono à ſoldati corrompono la buona diſciplina, onde da grandi Capitani ſijno ſtati corretti eſſerciti corrottiſſimi con leuar loro molti commodi, e raddoppiar le fatiche. A me pare che le commodità tolte: & le molte fatiche aggiunte, ſijno ſtate la prima origine della Corruzione della Caualleria in queſti Paefi baſſi: nella qual materia deue conſiderarſi, ch'al fine del ſoldato, come d'ogn' altro huomo, può eſſere l'utile, ò l'honore: ò ambidui inſieme; Ma è coſa vana il penſare, che poſſi eſſer ſolo l'honore, perciò che noi vediamo grandi Cauallieri ſotto colore de Veneturiери andar peſcando cariche, e poco dopò mendicando mercedi; hor quanto più conuerrà ad vna perſona priuata, e di poche facoltà, il qual cerchi accomodarſi per la vecchiezza? L'utile, ò comodo honeſto del ſoldato può eſſer, & ordinario, come il ſoldo, & eſtraordinario, come il premio, quello ſarà puro utile, & il premio ſarà honoreuole ancora. Gli Romani cauaron molti maggiori commodi della militia che non fa la noſtra ſoldateſca, all' hora ancora quando per trecento quarantaſette anni dopò la edificazione della Città militarono ſenza ſoldo, perche gl'era del publico ſomminiſtrato il neceſſario: Era partecipe delle prede, e de

gl'offi-

Caualleria
in Fiandra
come ven-
ghi à fregol-
larſi per le
puche com-
modità e ſo-
uerchie fa-
tiche.

Antica Di-
ſciplina de
Romani, e
loro Inſtitu-
tioni milita-
ri come po-
teſſero ren-
dere gl'Eſſer-
citi Vittorio-
ſi e formida-
bili.

gl'uffici, & dopò con la mutatione de' tempi vennero à seruire con mediocre paga, cio è duoi oboli al fante, quattro al Centurione, sei al Caualliero per ciascun giorno: e sei oboli faceuano vn denaro equiualente al nostro Reale: hebbero in oltre lungo tempo, se crediamo à Polibio, il fromento, & orzo in dono, l'armi in prestito dal publico, hebbero il cauallo, & le tende; aggiungi, ch'erano tutte persone ch' in Roma poteuano viuere del loro senza necessità di paghe, ò di far effercitio mechanico, & i Cauallieri erano dell'ordine Senatorio: Cauauano anche vn' altro commodò dalla militia, ciò era che per questa vnica via erano fatti partecipi dell'amministrazione della Republica: haueuano sempre qualche parte delle prede ch'ogni anno si faceuano ricchissime si distribuivano loro i Campi, che à nemici si toglieuanò per castigo.

Quali guadagni cresciuti trà le altre grandezze della Republica, non era gran cosa, che il fromento & orzo non fosse loro messo in conto delle paghe massime, che à vilissimo prezzo si distribuiva da vn Senatore, il quale non mercatando, ma ambendo gloria, prouedeua al vantaggio de' soldati.

Al tempo poi de' gl'Imperatori, crescendo il prezzo alle cose, crebbero anche le paghe: Cesare le duplicò, & altri poi le alzarono fino ad vn denaro il giorno al pedone, due al Centurione, e trè al Caualliero: Et che queste commodità fossero bastevoli, & soprabbondanti, da questo si vede manifesta-

mente,

mente, ch'ogni mese si depositaua parte della paga appresso l'Insegna, e nel ritorno alla patria se li restituiua.

In quanto all'utile, o commodo honoreuole, erano i premij certissimi, in modo che ad una tal attione di valore, era tal sorte di premio dato publicamente con molte lodi, onde sapeuano certo, che dopò un tal seruitio, è dopò tanti premi guadagnati, harebbero un tal grado, e talmente lo sapeuano, che se nella scelta il Tribuno non glie lo daua, ricorreuano al Console, trouandosi tutto scritto ne' Ruoli. Hor date à me un' essercito tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per corrotto che sia, renderlo ben disciplinato; Ma non ardirò già di prometterui, ne è possibile che prometta alcuno, di pigliar à mantener in disciplina & ben regolato un' essercito priuo delle sue commodità, come è questa Caualleria de Paesi bassi. Perche se consideri l'utile, o commodo ordinario, H à un Caualliegiero sette filippi talleri, o settanta reali al mese, ne questi spesso riceue in molti mesi, Et quando bene li riceuesse, è impossibile, che possi con essi sostentar se stesso, un seruitore, e due caualli il che forse poteua per l'abbondanza del paese, quando fù imposto tal soldo: d'onde si cauerà poi il vestire? come risparmiarà per ricomprar un cauallo se li manchi il primo? In oltre doue prima un soldato con venti, o venticinque talleri era ben montato, à pena sarà con cinquanta, o sessanta in questi tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le cose: forse dirassi, che

Necessità, e
miseria della
soldatesca de
nostri tempi.

che à questi mancamenti suppliscano trè, ò quattro scudi al piu di capo soldo che si dà ad alcuni pochi? Ne che vi sia trà tanto malc alcun ristoro, ò certa speranza di ascendere mediante il valore? certo nò, conciosia che niuno può sperare, ne anche di arriuar ad vn Capitaniato, poiche si e cominciato à dar si per fauore à Grandi, & inesperti del mistiere; & se pur se ne dà qualch' vno à qualche soldato priuato, bisogna che sijno più che grandi i meriti, e la prima compagnia che si riforma, sarà la sua: Tall' hor vediamo ancora dar si compagnia ad vn Capitano stracco d' Infanteria, quasi che sia vna cosa istessa il maneggio de fanti, & de Caualli, le quali cose tutte aiutano à corrompere e perdere questa disciplina, perche vedendosi quelli d' animo più nobile e coraggioso attrauer sata la strada de gl' honori sdegnano il seruitio, e gl' huomini da bene vedendo non poter sostentar si senza rubbare, lasciano il mistiere, & quei che restano, si danno talmente al rubbare, che con l' vltima rouina della sneruata compagnia, non resta loro se non il nome di soldato; Et il rubbare chi glie lo vieterà, se la nece sità, non ha legge? chi intenterà castigarlo senza euidente motiuo d' ammottinamenti: Et il dissimularlo non dà loro vna tacita licenza di rubbare? Alla frequenza del qual vitio, non e stato picciola occasione l' incommodo di suernare in campagna à buona parte della Caualleria per mancamento de villaggi à si gran numero che se ne tiene: quini alla libera, & in grosse truppe se ne vanno alla busca, ò pecore a
che

che dicono per honestar il nome : Ne si contentano del sufficiente, ma ingrossata la coscienza à poco, à poco, danno in peggio : Quindi nelle compagnie vien causata la moltitudine delle donne, e figliuoli, & de tanti bagagli per condurle insieme con le robbe non hauendo certo alloggiamento da lasciarle : Quindi lo struscio de caualli, non solo per alloggiar per ghiacci, & allo scoperto, ma per il continuo scorrere alla preda: Quindi la ruina del paese sino à gl' incendij, tant' oltre arriuano le infette conscienze, il cui rimorso poi raddoppia ne' pericoli lo spauento : distraggono il pensiero la donna, i figli, le bagaglie, da quali non si possono distaccare nelle occasioni delle fattioni, massime repentine, tanto sono diuenuti d'animo vile, onde non si vedono più, come già soleuano, soldati, che instantemente ricerchino di esser lasciati andare à trouar il nemico : Sarebbe pur anche qualche temperamento à tanti disordini, se i Capitani istessi non fossero ammacchiati dell' istessa pece.

Sino al tempo del Duca d' Alba, che parue dar forma à questa Caualleria, cominciò à perder assai, perche volendosene seruire à gl' officij e della graue, e della leggiera, si perdè molta nobiltà, la quale non potena patire tanto strapazzo, ne mantenersi de caualli ; Et in fatto si è veduto che l'hauer voluto i Generali de nostri tempi trauagliar troppo l' essercito con molte necessità, e fuori di stagione, è stato in gran parte causa di rouinar i soldati, à guisa si guasta un buon cauallo per molta fatica . Dunque sarà vero, che le molte fatiche, & po-

Caualleria
leggiera de-
ue conser-
uarsi cò grā
riguardo.

che commodità date à soldati corrompona la buona disciplina, & non al contrario come altri dicono.

*Della Correctione, e Riforma della Caval-
lteria. . . Cap. VII.*

P*Are dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Principe della guerra, e quelli che lo consigliano, sijn in grande errore, mentre cercano restringersi, & assottigliarsi nelle paghe, doue più tosto douerebbero imitar i Romani in ciò che inuentaron di buono, & effaminar la mutatione de tempi, ne quali si è alterato il prezzo alle cose, e secondo questo, accomodar il Soldato in moda, che non venghi in necessità, la quale discacciando l'obedienza, toglie la disciplina.*

Effaminino i ministri le forze loro, e douendo diminuire, tolgino più tosto del numero de Soldati, che delle commodità necessarie, sendo certo che la disciplina & il valore de soldati opera più nelle fattioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque sarebbe riformar tante Compagnie che si tengono in questi Paesi bassi mal pagate, ad vn certo numero, al quale potessero bastare le contributioni del paese per suernarli in luoco certo e fermo, doue saluassero la moglie, e i figli, & i bagagli, là doue al presente si mandano ò lasciando andar i Soldati all' abbandona per questo, e quel Villaggio con

*Cōfiglio di
Giorgio Ba-
sta di ridur-
re le compa-
gnie a tal nu-
mero che
bastino le
contributio-
ni, & i Vil-
laggi p suer-
narli.*

E tanti

tanti incontinenti, quanti si è detto: Consiglio non solo appoggiato su l'auttorità de grandi Capitani, come fu il Duca d'Alba, ma che se bene sarà bilanciato da Principi, non sarà riputato odioso, perche metta mano alle borse loro, ma degno di lode, come quello che con un poco più di spesa, rispetto l'utile, compri loro disciplina, e valore, & riscatti le Prouincie dal guasto continuo. In questo modo non sarà difficile il gouernar gente che à mal fare non habbi coperta alcuna, proponendo buone leggi, & qualche più importa procurandoli la debita obediẽza con ogni seuerità senza perdonar ad alcuno sotto qualunque pretesto, ch'altrimenti, ne acquistareebbe nome di parziale, & odio appresso i soldati, cosa tanto più pericolosa, quanto maggiore sarà l'officiale, e di commando sopra diuerse nationi, oltre che si dà effempio, & occasione ad altri d'arrischiarsi à far l'istesso.

Soldatesca
ben pagata
si può tener
in discipli-
na con la se-
uerità.

Ordini mi-
litari da pu-
blicarsi, &
offeruarsi
nella caual-
leria leggie-
ra.

Le leggi, ò Articoli da proporsi, deuono contenere tutte quelle cose ch'abbracciano la disciplina militare, che pur troppo al lungo trattano i scrittori: Noi qui supponendo le buone leggi intorno il Culto diuino, come il far tenere effettivamente il Capellano, il castigar seueramente le blasfemie, il prohibir i giuochi incitamento d'esse, dissipamento de denari, & origine di discordie con simili altre politiche intorno i costumi, n'accennaremmo solo alcune che sono più particolari, e necessarie da offeruarsi in questa Caualleria, come le seguenti, cioè.

1 Che

1 Che nissuno Capitano accetti soldato d'altra compagnia senza licenza sotto graue pena, ne possi creare nuoui officiali, senza participatione del suo Generale, acciò conoschi la qualità della persona, & perche si trouano soldati vecchi, da non poter più resistere alle fatiche, & cariche di figliuoli, questi si leuaranno delle compagnie, e si manderanno à castelli, ouero si prauederanno di qualche piazza morta, per il che altri s'inanimiranno à seguir il mestiere delle armi, e si darà luogo à chi può meglio esquire il seruitio del Prencipe.

2 Per schifar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della caualleria: Niuno possa condurre donna in Campagna, sia moglie, ò nò. Che nissun soldato possi tenere più d'un cauallo di seruitio con un bagaglio, e caso che per qualità di persona, se ne hauesse à concedere d'auantaggio, che il Capitano non possi dispensare senza saputa del Commissario generale, il quale ne hà da tener particolar lista, e che niun ufficiale possi condur carro in campagna, eccetto uno il Capitano.

3 Che si stabilischino premij à valorosi soldati, come castigo à cattiu, & in particolare circa il seguir lo stendardo, & obedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà lo stendardo, mentre starà in arborario, sia punito nella vita: e nello scaramucciarsi, ò altra fattione, sonandosi à raccolta, subito se retiri sotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medesimo sia obligato ogni volta che lo stendardo entra di guardia, douunque sia, entrar con esso senza scusa alcuna.

4. *Per schifare l'andar vagando, e provedere che le Compagnie sijn promae à tutte le occasioni, s'obligaranno gl' officiali, che resedino alle loro Compagnie, dalle quali non se ne assentino senza licenza del superiore, & se alcun soldato usirà à tal effetto di suo volere, sia castigato nella vita.*

5. *Sendo che di grande soddisfazione alla soldatesca il metter qualch'ordina à i bottinai, onde ciascuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, si repartischino in tutti quelli che si sono trouati in tal fattione, riconoscendo con qualche vantaggio quelli che si saranno segnalati, tanto nell'investire, quanto nel seguir la Vittoria rifacendo dell'istesso bottino i danni ricevuti, de caualli morti, ò struppiati, e de soldati feriti: & acciò il bottino non sij fraudato, trafurandone qualche cosa, si prohibischi la fraude sotto pena della vita; & quel soldato di detta compagnia, che sapendola, non la manifestarà, perda la parte che li potrebbe toccar del bottino.*

6. *Perche da certi tempi in quà si sono visti molti Ammotini per prima insolti nella Caualleria: Qualunque si trouarà in alcun motino, sia publicato per infame, & il suo nome sia mandato per tutte le Prouincie soggette a Sua Maestà insieme co'l bando perpetuo.*

7. *Quali cose acciò sijn molto ben offeruate, conuiene molto bene stabilire l'autorità si à Capitani, & officiali particolari, come al Capitano di Campagna: s'ordini*

dini per ciò che il soldato, al quale commandi qualche suo officiale che vadi prigione, lo essequisca sotto pena di essere publicato per infame; Et per reputatione d'essi officiali, il Capitano di Campagna non entri ne' Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribusca, o pigliar qualche malfattore senza saputa loro: Et all'incontro eglino saranno obligati à consignar i malfattori, altrimenti e essi ne haueranno à render conto.

Della qualità del Soldato, Armi, & Cauallo.

Cap. VII.

Seruando ad altro luogo l'origine di diuerse specie di Caualleria, dico hauer ciascuna nel combattere, o altri vsi di guerra, una certa diuersità de fini che necessariamente ancora ricerca qualità diuerse di persone, armi, e cauallo: onde non tutto quello che può in una ammetterfi, sarà concessa all'altra: Et per breuemente spedire questa materia, l'arcobugiero ritrouato in Piemonte per sorprendere, e disloggiare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, se bene buona parte delle fattioni ch'à lui toccano sono essequito à piedi come in pigliar, e difendere alcuni passi, molte altre nondimeno consistono in prestezza, Et velocità, come nel soccorrere piazze, nello scorrere, nel cacciar chi fugge, Et somiglianti: sarà armato di spada corta, Et arcobugio di tre piedi almeno lungo, con portata d'un oncia di balla: habbi in vece di fiasca

Areobugiero à cauallo quãdo e per che sia stato inuentato,

Effetti de gl' Arcobugieri e come debbano esser armati.

legato alla coscia dritta uno stuccio di corame con dodici caricature di carta ligata con la balla all' usanza de ferrainoli, & un' altro stuccio con sei caricature attaccato al sedro nell' arcione, & la chiave seruirà di fiaschetto per il poluerino, nel qual modo sarà più sbrigato per metter piede à terra, passar per boscaglie senza intricar i cordoni, & più destro in recar l' arcobugio, & girar al corpo delle lance, ò d'altra armatura, che lo so stenti. Se li deue strettamente prohibire di mai venire alla spada come corpo disarmato, eccetto quando altrimenti non si può defender, ò seguendo il nemico:

Arcobugiero nò deue adoperar la spada se nò quando nò puo altrimenti.

Arcobugiero perche non debba hauer petto ne morione

Alcuni lo armano con petto à botta, & un morione, onde possi aspettar un' incontro di lancia, ò di pistola: ma pare a me che confondano gl' offici, anzi li corrompino, mentre in un solo ricercano tanti seruitij, non si accorgendo, che lo priuano della destrezza sua propria qualità in presto ricaricare, smontare, rimontare & scorrere:

Quando sia vtile l'arma re alcun arcobugiero.

Vero è che se uno si trouasse in presidio con solo cento caualli arcobugieri, sarebbe buono armarne fino in quaranta che faceßero corpo, & sostentamento al resto da poter ricorrere à caricare gl' arcobugi sotto il lor calore.

Cauallo del l'arcobugiero perche debba esser buono.

In quanto al cauallo, non vogliono alcuni sia di prezzo, perche dubitando di perderlo, non sarà sì pronto à smontare, friuol ragione in vero, conciosia che suppone, che si ammettino persone nel seruitio, ch' habbino più cura dell' interesse, che dell' honore: & chi non sà che douendo seruir per corritori, e pigliar lingua, faranno maggior seruitio, a con più cuore trouandosi bene à

ca-

*cauallo, che mal montati : si può indubitatamente dire , che buona parte del seruizio della caualleria consista nel buon cauallo, onde se ne deue hauer gran cura ; & il soldato che isparmierà il vitto, e vestito per esser ben montato, s'accorgerà nelle occasioni, da quanti pericoli della vita lo possi scampare, & in quante commo-
dità d'acquistare honore, lo possi portar sicuramente vn buon cauallo. Da queste cose io cauo, che la principal qualità d'un arcobugiero à cauallo sij l'esser giouane, e robusto, consistendo il suo modo di procedere in gran destrezza, onde i Valloni, & i Borgognoni riescono in tal armatura assai migliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche questi stimando assai l'infanteria, in essa impiegano la loro nobiltà, & se d'essi sono alcuni montati à cauallo, non è stato se non per essere già stracchi del mestiero à piedi, nel quale non habbino potuto far progresso, parendo loro come vn riposo il marchiar à cauallo, e senz'armatura, ilche più che ad ogn'altra natione è successo à gl'Italiani, dopò che si cominciò à leuar terzi di loro per questi paesi. Ma i Borgognoni, e Valloni leuano di prima etettione al mestier di guerra compagnie di quest'armatura, onde si vedono giouani, & molti nobili trà di loro.*

Arcobugiero deue esser giouane e robusto.
Valloni e Borgognoni buoni arcobugieri.

La lancia ritrouata per forar e diuidere vno squadrone, ricerca velocità, & lena per l'Vrio : Deue hauere migliori caualli, che chiamiamo caualli di prezzo : Mentre la paga sù sufficiente, a mantener honoreuole cauallo, stette al più in mano de nobili con grande

Effetti & requisiti della lancia.

de riputatione, ma dopò caduta in gense bassa trauagliata, e strappazzata, non solo perdette assai nella qualità del cauallo, ma anche nell'armatura disusando molti pezzi, come genocchiali, e cosciali, è scarfella che chiamiamo: Et se per il grande strappazzo si è comportato che si lasciassero i genocchiali, certo ch' il cosciale à nissun modo deue esser lasciato, venendo à quella parte il più delle ferite, anche di pistola, le quali sogliono esser mortali: Porterà una spada, ne larga, ne stretta, & lunga alquanto meno della misura di Spagna con la punta più tosto rotonda, che altrimenti, conciosia che passa ogni camoccia, ò bufo, ò dante più d'ogni altra, e massime dello stocco, la terrà ligata alla coscia cò una cintura, acciò saltellando nel correre, non gl'eschi del fodro, ò nel cacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e disegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che vede scoperta, auuertischi à non ferir co'l moto del braccio, come si fa standosi à piedi, perche la distanz a lo ingannerà, & massime trouandosi con la visiera serrata; ma per accertare, pigli la mira con la punta della spada, come quando si vuole ferir di lancia, dall'appoggiar in poi, douendosi la spada sostentare co'l polso, acciò non accertandosi, non vadi in pezzi: sostentata così la spada, & accompagnata la punta con l'occhio spinga il cauallo d'un galoppo serrato contra il nemico, che sempre firirà più giusto, e con maggiore forza, che co'l moto del braccio: Et se anderà a ferir il cauallo, auerta di profundar la ferita in modo, che non

Spada del
Caualleggio
ro qual deb
ba essere.

Ragioni co-
me debba il
Caualleggio
ro operar
la spada.

Soldati nel-
la mischia
come rebba
no afficurar
i colpi ne
caualli nemi
ci.

porendo

potendo vscir il sangue, ne resti il cauallo del tutto immobile: *Maniera di ferire usata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale hauena in tal modo esercitato i suoi soldati, che subito, che si mischiauano trà nimici, faceuano danni grandissimi à loro caualli.*

La lancia poi, arma che ad essere bene operata ricerca essercitio, e maestria non poca; attrauerfando il collo del cauallo, vâ per l'orecchio sinistro à ferire, non il Caualliere, ch' hoggidî arma troppo forte, ma il cauallo: non in fronte, perciocche è picciolo bersaglio, ma nella spalla sinistra, doue la ferita è più sicura ad atterrare: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo suo tentatiuo di guadagnar al nemico il lato sinistro: il medesimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i suoi tiri al collo del cauallo verso la sinistra: tutto all'opposito della Pistola, e Lancia Vngara, o Turchesca, quali tirano al dextro. Oltre la lancia porti vna pistola, non perche pensi hauer da essa qualche vantageggio, à consequir l'effetto principalmente intento, cioè forar vno squadrone, che non hà potuto la lancia, come altroue se ne dirà la ragione. Ma perche li può molto giouare in vna ritirata, & in caso li fosse caduto sotto il cauallo per farsi luoco con essa in mano per saluarfi.

Et perche all'intelligenza d'vna specie aiuta la cognitione dell'altra, se bene pare fuori del nostro proposito, tuttauia dirò, che

Lancia come debba esser adoperata per far colpo.

Qual sia il proprio vantageggio della lancia per cōseguir il suo fine.

Arcobugiero come ferisca.

Pistola Lancia Vngara, e Turchesca come feriscano.

Cauallegero porti vna pistola, & à che fine.

Nota.

Corazza,
suoi effetti
e requisiti.

Corazza,
queste ditrot-
to, e dando
carica, di ga-
loppo.

Vedi nel fi-
ne del quar-
to libro.

Quanto sia
più facile,
il leuar Co-
razze che
lancie.

*La Corazza ritrouata per le Battaglie grosse à so-
stenere, ò portar via uno squadrone nemico, conuiene
hauer in se una certa sodezza, e grauezza: non v'à
ad inuestire con maggior moto che di trotto; Et nel
caricar chi fugge, di galoppo, onde hà bisogno di ca-
uallo forte, benchè graue: non scarica la pistola, se
non à pochi passi tanto che abbrucci, e molti vanno
ad accertar il tiro appuntandolo fino su la coscia, ò ab-
tra parte del nemico: è di passata maggiore che la lan-
cia, passando bene spesso un petto; Ma saluiamo il
dirne più oltre ad altra miglior occasione, bastando so-
lo accennare in proposito del presente Capo, nel quale si
tratta la qualità de soldati, per farne leuata, che sem-
pre sarà più facile l'affoldar grosso numero di Coraz-
ze, che di Lancie per l'esquisitezza che queste
ricercano maggiore de caualli, e di
prezzo, che non ricercano le Co-
razze, alle quali bastano
caualli mediocri, che
in ogni pae-
se
facilmente si tro-
uano.*

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO SECONDO.

Nel quale si tratta dell'Alloggiare la
Caualleria.



*U*enuta, & ammassata la gente segue il pensiero di alloggiarla militarmente, Materia che comprende la consideratione dell'officiale à cui tocchi: Della distributione d'essi Quartieri: Del modo di assicurarli, & d'assaltarli; Nelche s'auuertischi ciò, ch'altroue fù supposto, cioè parlar si quì secondo l'vsanza di Fiandra, doue si alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar comodità di quei siti attrauerfati da speffe rinuere, ò Canali, doue si trouano passi angusti de Ponti, Argini, ò Dichi, cosa che dà gran merauiglia ad alcuni, che ciò non hanno veduto onde non hauendo eglino inteso essere mai stati disloggiati esserciti, ò tagliati, l'attribui-

Alloggiar della Caualleria s'intende all'vso di Fiandra.

Militia come fosse raffinata da due famosi guerrieri de nostri tempi.

scono à goffaggine di questa militia. Ma assai più goffi sono costoro, che parlano di ciò, che non fanno: Perciò che si come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non si è trouato à fronte un paro de Capitani eguali di valore, d'esperienza, e diligenza in voler saper tutto, anzi in voler vedere & assistere, quali furono un Henrico IV. Rè di Francia, & un' Alessandro Duca di Parma; così si è visto in queste ultime guerre di Francia assotigliata al possibile la militia in ogni sua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente si gareggiò in sì lungo camino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co'l nemico sempre al fianco.

Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.

Cap. I.

Commisario generale elegge ripartisce, e riuiede il sito per l'alloggiamento.

Non è dubbio alcuno che questo è proprio officio del Commisario generale, al quale come Maestro di Campo tocca particolarmente l'electione del sito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e riuedere se siano stati eseguiti gl'ordini da lui dati, sendo cosa così pericolosa di farui errore, quanto ogn'altra che possi esser nel mestiere dell'armi, poiche riposandosi, è stando spensierato quasi tutto l'effercito, se non vi si v'si buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero esser destrutto: Perciò, & per li molti affari del Commisario, à sua electione, vien dato dal

Ge-

Generale un' aiutante, che chiamiamo Forier maggiore, il cui officio è di andare à riconoscere i posti: darne relatione al Commissario, & riccuere gl' ordini di ciò, che s' habbi à fare: Et perche è cosa molto difficile la cognitione de' siti, non solo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l' aiuterà l' hauere qualche disegno per saper mostrar in carta i commodi, & incommodi che vi sono, massime le venute del nemico: si può dalla carta uniuersale del paese hauere qualche luce, come sarebbe d' un lungo cammino in certi passi principali; Ma l' intender i particolari, & minutie d' un picciolo contorno, ne si può da queste carte troppo uniuersali, ne si deue fidare, per essere molte false, senza l' aggiunta de' diligenti informationi prese da Paesani, de quali hauerà sempre più uno dal Capitano di Campagna. Al medesimo Foriere, come aiutante del Commissario, tocca ancora la distributione delle guardie, delle quali tiene lista, e dà con saputa d' esso Commissario, il nome. I Forieri dunque delle compagnie particolari deueno andare dal Forier maggiore à preder il nome: E nell' andar à compartir gl' Alloggiamenti, seguirlo, ciaschun accompagnato da uno, o due soldati per rimandarli à guidar la compagnia al Quartiere, assignatoli, & massime di notte, conciosia che senza tal diligenza, può facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarsi. Il Capitano di Campagna ancora manda sempre uno de' suoi co' l' Forier maggiore à riconoscere il villaggio per guidaruelo poi,

non

Generale da
 il carico di
 Forier mag-
 giore à chi
 viè nomina-
 to dal Com-
 missario.

Forier mag-
 giore, suo of-
 ficio, è re-
 quistiti.

Cognitione
 d'vn contor-
 no, che si ca-
 ua dalle car-
 te.

Paesi nò ba-
 sta all' infor-
 matione che
 ne deuono
 hauere gli
 officiali.

Informatio-
 ni si deuono
 hauere da
 Paesani.

Forier mag-
 giore distri-
 buisce le
 guardie, e
 dà il nome à
 Forieri.

Forieri mi-
 nori deuon-
 no seguir il
 maggiore,
 quando v' à
 còpartir l'al-
 loggiamento.
 Capitano di
 Campagna de-
 ue mandar
 co' l' Forier
 maggiore,
 huomo che
 lo sappia di-
 poi guidar
 al Quartie-
 re.

Capitano di Câpagna de
ue prender
in iscritto il
nome de
Quartieri &
il posto del
bagaglio.
Capitano di
Câpagna al
segna la pia
za à viuandieri.

non bastando che prima habbia procurato hauer in nota da esso Foriere il nome de Quartieri, doue si hà d'alloggiare & l'ordine in scritto del posto, ò luoco ch'hauerà da tenere con il bagaglio, douc arriuato, assegnerà alli viuandieri e mercanti la piazza secondo l'ordine hauuto, & procurerà che i carri eschino dalle strade, acciò restino sbrigati per l'occasioni dell' Arma.

Della distributione de Quartieri.

Cap. II.

Modo di satisfar alle
pretèzioni di
ciascuno nel
l'alloggiare.

Molto discreto conuiene essere l'officiale in dar à ciascuno tal Quartiere che sia conforme alla qualità della persona, e del luogo, quale sendo molte volte incapace, fà che non sempre si possi sodisfar à tutti: per non incorrere in sospetto di parziale sarà dunque buona regola l'accommodar meglio vn'altra volta quelli che prima sono stati incomodi.

Piazza de vi
ueri e suo lo
co.

La piazza del viuere sarà nel mezzo del Villaggio più commoda à tutti, & forsi piu remota da ogni affalto nemico, nelche si deue hauer gran cura, come anche in appartarla da quelle strade, per le quali si hà da correre alla piazza d'arme, la quale se sarà di notte, si collocherà alle spalle, & se di giorno, si collocherà in fronte.

Luoco degl'
Arcobugieri e delle
lancie nel Quar
tiere.

Verso le venute del nemico parimenti si mettono gl'arcobugieri, & nel cuore del villaggio, le lancie; auuer-

timenti

zimenti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' seguenti capi si comprendono.

Della necessità d'assicurar i Quartieri.

Cap. III.

NIssuna cosa più spesso inganna un Capitano di poca esperienza quanto il credere che per trouarsi superior di forze ò di gente, vantaggio-
so di posto, o pur assai lontano; non possi, ò non ardischi il nemico assaltarlo, presuntione sopra la quale ordinariamente si fondano le sorprese, & massime de Alloggiamenti, doue s'assaltano i sonnolenti, e sprouediti dalli bene ordinati, e resoluti; cosa molto più facile à soccedere nella Caualleria doue conuiene al soldato hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'inselli, & imbrigli il cauallo, nelli quali affari bene spesso si smarrisce il seruitore, massime nella confusione della notte; non accertando l'accender il lume, il trouar la sella, ò briglia; onde il soldato prima si troua addosso il nemico, di che sia montato, ò unito con gl'altri; effetto per molti successi notissimo, ma anche molto bene ucellato da ogni esperto, e valoroso Capitano, poi che trà tutte le fattioni, che si possono fare trà Caualleria, e Caualleria, è tenuta la più bella questa del dar sopra gl'Alloggiamenti.

Per non ingannarsi dunque, si uiseranno in ogni tempo, & in ogni occasione le istesse diligenze, come se si

Capitano
nò si fidi tan-
to nel suo
vantaggio
che sprezzi
il nemico p
debole che
sia.

Auui che
tirano vno
Capitano ad
assaltar yn
quartiere.

Trà Caualle-
ria, e Caua-
leria come
sia bella la
fattione del
dar sopra vn
Quartiere.
Vtilità del-
lo star sem-
pre in pron-
to il Capita-
no.

tro-

trouasse vicino il nemico gagliardo, che d'un' hora all'altra fosse per assaltarti, perche quando ti succeda poi qualche disgratia, ne trouerai discarico presso Dio, e'l mondo, di non hauer mancato al debito tuo: & ne guadagnerai almeno un'ordinaria disciplina ne' soldati, onde non sentiranno quel trauaglio, che sentirebbero quando fossero cauati dalle ordinarie fattioni, & affaticati con Straordinarie.

In che consista la sicurezza de' Quartieri.

Cap. IIII.

Sicurezza de
Quartieri
costrinse in
auanzar tem
po per vnirsi

Il tempo s'a
uanza co'l
render diffi-
cili le venu-
te al nemico

Effame della
varia natura
de siti.

Tutte le diligenze che si fanno in assicurar gli' Alloggiamenti pare ch' altro non pretendino ch' un modo, ò mezzo di auanzar tempo, onde mai il nemico ti possi venir sopra all'improviso, che tu non possi armarti à tempo, montar à cauallo & vnirti alla piazza d'Arme: Ne tal mezzo può esser altro che difficiar al nemico le venute, il che si consegue, & con l'opportunità de siti, e con la qualità delle genti à gli siti congiunta, & proportionata: Il sito poi si può considerare secondo una certa vniuersalità, come d'un Contorno, se sia aperto, ò stretto, se sia monte, colle, ò campagna, & questi, se nudi, ò liberi, ò pur soggetti à difficoltà de passi, boschi, riuiera, & somiglianti ch' additano quali possino essere le venute del nemico: Può anche esaminarsi più particolarmente, come questo, ò quel colle, strada, trauerfa, fosso, di-
stanza

stanza fino à qual posto, ò Villaggio, doue si pensa d'alloggiare, che meglio s'intenderà da i seguenti discorsi, nè quali per tener qualch'ordine, farò tre parti di tutto il sito dal centro, per il diametro alla Circoferenza, cioè il Villaggio dentro il suo circuito: la Piazza d'Arme: & il Contorno, applicando à ciascuno le sue genti co' l'loro officio & uso.

Dell'Afficurar il Villaggio. Cap. V.

SI è di sopra detto dell'usanza, e commodità di questi paesi bassi d'alloggiar al coperto per i Villaggi, cosa molto utile, & prima dal Duca d'Alba inuentata, perche una pioggia, un freddo, un ghiaccio basta: in una notte guastar un caualllo, il che tanto più deuue auuertirsi doue non solo l'estate ma l'inuerno ancora si stà in arme: Sogliono questi Villaggi esser circondati da giardini con buoni fossi, e gagliarde siepi, & molti hanno attrauerstate l'imboccature delle strade di barriere: & quando non l'habbino, pochi carri, ò grossi legni, suppliranno: Onde l'assicurar il recinto è facilissimo, massime che non ricerca maggior riparo di quello che può ritenere l'entrata de caualli: Bene spesso ancora, in dispositione del contorno dà al nemico si scarfa venuta, che con una sola ò poche sbarre, s'assicura; ma doue egli può girar d'ogni intorno, massime di notte, d'ogni intorno ancora s'attrauerzano le strade, in vece delle quali, si fanno nuoue uscite con tagliate,

Utilità dell'Alloggiar al coperto.

Facilità de
assicurar i
Villaggi in
Fiandra.

Villaggi aperti come
s'assicurino

G

e spia-

e spianate per i giardini, & altri luoghi più segreti, e coperti, come lontane da strade, o sentieri ordinarij, onde non ne possi facilmente hauer notizia il nemico per espeditamente risolversi à dar carica ad una sentinella, o ad un corpo di gente con disegno di entrar alla mischiata con essi: Si metteranno tanto alle sbarre come alle spianate i loro corpi di guardia, ciò è le lancie alle spianate, e gl' arcobugieri alle sbarre. Alcuni hanno posto questi corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragionevolmente si porranno di dentro, doue non potendo essere assaliti all'improviso, non saranno forzati stare tutto il giorno e tutta la notte senza cauar briglia, con ciosia che troppo di lena fa perder à gli caualli, onde basterà all' ufficiale di fare, che la notte non si leuino le briglie, come anche i soldati non depongano le armi, & si stia co' l' maggior silenzio che sia possibile.

Corpi di guardia di lancie, e de arcobugieri, oue si collochino.

Obligo de' officij de' corpi di guardia arcobugieri.

Deuono gl' arcobugieri metter piede à terra senza mai montare se non in occasione d' arma, o con particolare commissione, o contrasegno del capo della gente: E sappino esser iui messi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non essere loro lecito sotto pena capitale, abbandonar il posto assegnatoli, o auanzarsi un passo, se non in occasione d' arma come si è detto, nella quale il capo di tal corpo nell' istesso tempo che manda l' auviso al Generale, manderà ancora quattro o sei caualli verso la parte d' onde viene l' arma per meglio riconoscere, e riceuer, bisognando, la sentinella; fermandosi egli vicino il suo posto, senza mai auanzarsi

Toccata l' arma cosa debba far il Capo del corpo di guardia.

tanto,

tanto, che potesse perder di vista i Quartieri: e tutto ciò s'intenda in caso che'l nemico, vedendosi scoperto, tenesse briglia, o tornasse per il suo cammino, o fuggisse ancora, se bene l'ufficiale ch' assiste al Corpo di guardia fosse più che certo di farne prigioni, e tagliata, il qual ordine non offeruandosi, sarebbe impossibile schifar le frequenti imboscate, e continue insidie. Ma se esso Capo scorgesse il nemico venir sene risolutamente ad assaltar il Quartiere, si ricordi ch' iui è posto solo per difendere i compagni, che sopra di lui riposano; Onde per trattenere più che può, lontano il nemico, è obligato far forza contra qualsivoglia numero di gente, ancorche sproportionatissimo à suoi, con il qual modo di procedere si è spesso veduto raffrenar il nemico, e disordinarlo ancora.

Capo del Corpo di guardia non lasci il posto per avanzarsi.

Strettissima obligatione del Capo e corpo di guardia venendoui sopra il nemico.

Varij Corpi di guardia come e quando stia bene unirli.

Vanguardia tocca al corpo di guardia le cui sentinelle durano l'arma.

A questa fattione di resistere al nemico che assalti i Quartieri, potendo concorrere più corpi, si uniranno in una Squadra, o pure se paia troppo, o altro rispetto lo consigli, diuisi in più truppe, nel qual caso toccherà la vanguardia à quel corpo, le cui sentinelle hanno dato l'Arma, come anche si farà quando tutta la cavalleria fosse giunta alla piazza.

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme si chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per unirli e ordinarli le genti contra il nemico, quando viene per assal-

Importatia
della Piazza
d'Arme,
& altre con
siderationi
per il sito
d'essa.

tare : luogo ch'è di principalissima consideratione in questa materia, conseguendosi in essa il fine di tutte le sicurezze che ne gl'altri luoghi si ricercano, cioè l'auanzar tempo per far tal unione.

Molto importa all'elettione, & uso di questa piazza il considerar le qualità del resto del sito come sia largo, ò stretto, & l'altre di sopra dette : le conditioni del tempo, se sia di giorno, ò pure di notte : la quantità del luogo, se sia in un solo villaggio, ò pure in molti, e direi ancora di gente, come se sia sola Caualleria, ò pure con la fanteria insieme, se questa di già non fosse stata esclusa da questi discorsi, solo dirò che la fanteria deue alloggiarsi in quei Villaggi che sono esposti al primo incontro de nemici, come più espedita, e presta in appresentarsi alla Piazza d'Arma : se la Caualleria alloggierà in un solo Villaggio, & sij di notte, potendo il nemico venir più all'improviso, come non scoperto molto di lontano, non deue in modo alcuno farsi la piazza in fronte del Villaggio, per esser la più vicina parte alle venute di esso nemico, dal quale potrebbe facilmente essere preoccupata, & insieme la gente tagliata di mano in mano che vi arrivasse, ma si farà alle spalle del Villaggio, curandosi poco, che il bagaglio resti in preda al nemico, cosa anzi ch'alle volte si procura per darli occasione de disordini nel rubbare : Ma se di giorno sarà data l'Arma, starà bene le piazze alla fronte, mostrandosi in ciò maggior animo, e facendolo più volentieri i soldati per meglio assicurar

il

Piazza d'arme per la notte deue esser collocata alle spalle del Villaggio.

Piazza d'arme per il giorno si collocherà alla fronte del Villaggio.

il bagaglio, oltre la riputatione di mantener illeso l'alloggiamento.

Se poi il paese fosse molto largo, & aperto, onde con poco di giro possi il nemico assaltare da ogni banda, non è il miglior partito, che di notte cauar fuori la gente, tenendola sempre all'erta nel modo, che si dirà più à basso.

Se per esserui tutto il neruo, ò gran parte della Caualleria d'un'essercito, conuenghi per accommodar la detta caualleria occupare molti Villaggi deue considerarsi la qualita del contorno più ò meno esposto alle uenute nemiche; possono molti Villaggi esser circondati à i fianchi da riuere & grossi Canali, onde mostrino una sola fronte, & unico ingresso al nemico; Nel qual caso la Piazza d'Armi Generale, che deue farsi in luogo commodo à tutti, sarà nel Centro; & i Villaggi che saranno al primo incontro, (poiche difficilmente si troua un solo di fronte trà molti, come ne anche tutti in una retta linea) haueranno quasi come Corpi di guardia, il carico d'assicurar il resto onde, più d'ogn'altro, deuono usar le debite diligenze di assicurarsi.

Questi data l'arma usciranno alle lor piazze particolari, in fronte di giorno, & alle spalle di notte, & riceveranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benchè senza paragone maggiore, quali sosterranno almeno tanto, che possino credere, che gl'altri siano uniti alla piazza d'Arma generale, il che quando possino ottenere, & si conoschino astretti da souerchia forza,

Partito per assicurar vn Villaggio che d'ogni lato sia esposto al nemico.

Numerosa Caualleria douèdo occupar molti Villaggi, in quali loro debba hauer la Piazza d'Arme.

Restando la Piazza d'arme generale nel Centro, come si debba portar la Caualleria alloggiata ne villaggi più remoti quando venga il nemico.

Ordine per
assicurar nu-
merosa Ca-
ualleria Al-
loggiano in
paese aper-
to.

forza, si ritireranno pian piano alla piazza generale, Cosa che non è difficile, potendo il resto iui congiunto dar loro calore con l'auanzarsi. Possono ancora i mul-
ti Villaggi esser in paese aperto talmente disposti, che possa il nemico à suo beneplacito assaltar ciascuno, nel qual caso conuerrà à tutti usar regolarmente le diligen-
ze douute con quell'ordine, che d'un solo Villaggio si è detto, non vi sendo altra differenza, se non, che dopò ammassato ciascuno nella sua piazza particolare, deue unitamente andare à congiungersi con gl'altri nella Generale, toccando la resistenza à quelli, che prima saranno inuestiti.

Ciascuna
Compagnia
deue hauer
in tempo al-
segnato il
posto nella
Piazza d'ar-
me, & à qua-
li officiali
appartenga

Commiffa-
rio Forier
maggiore,
e minori, de-
uono esser i
primi à co-
parir nella
Piazza d'ar-
me.

In quanto poi all'ordine d'unirsi, è tenuto il Commisario generale, ò in suo luogo il Foriere maggiore, & aiutanti assegnar la sera à ciascuna Truppa, ò compagnia il suo posto nella piazza d'Arme, doue ne b'isogni debba fermarsi; doue voltar faccia, & altri ordini necessarii, acciò non naschi confusione, massime di notte: Però in occasione d'Arma questi officiali saranno i primi à ritrouarsi sopra la Piazza per riconoscere se gl'ordini dati siano eseguiti: Oltre che saranno spediti à Capitani particolari in voler esser deprimi à comparire, sapendo iui trouarsi i superiori maggiori, della qual materia si dirà qualch'altra cosa, doue si tratterà dell'ordinanza per Combattere, ò marchiare, che sogliono farsi in questa medesima Piazza per occasione d'Arma, qual arma come si facci, poiche viene dal contorno terza parte del sito da noi proposta ad esser

ser assicurata, lasceremmo l'esplicatione nel capo seguente, che sarà del Contorno.

Dell'Assicurar il Contorno. Cap. VII.

Non può essere mai la diligenza d'un Capitano tanta in assicurare un Quartiere, che possi giudicarsi d'avantaggio, cosa chiarissima per i strani casi seguiti di sorprese, di che si dirà altroue; però si è messo in uso di non contentarsi di guardar il circuito, & i ripari del Villaggio, ma uscir fuori, estendendosi à buona distanza del contorno per più presto, e da lontano scoprir il nemico, e per hauer più tempo da prepararsi: Le parti più vicine come fino in due, ò trecento passi lontano da i Corpi di guardia, si assicurano con le sentinelle: Et le parti più lontane sino à passi stretti, & ultime venute, si guardano da i Corpi di gente, massime da quelli che scorrendo, & battendo le strade, sono detti Corritori, & Canalcate: di quelli & di queste, separatamente si tratterà ne' duoi Capi seguenti.

Ragione di assicurarsi con i Corpi di guardia, e con le sentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

Perche i Corpi di guardia non possono star sempre à cavallo, anzi non deuno sempre tener i cauali imbrigliati, ne molto lontano da i posti loro possono sempre scoprire il nemico, per ciò, per non esser colti all'improvviso, & per guadagnar tempo di

Inuentione delle sentinelle.

montar

Sentinelle
di giorno e
quelle della
notte sono
alquanto dif-
ferenti.

mentar à cavallo, è nata l'inuentione delle sentinelle che ciascuno corpo de suoi soldati mette fuori alla Campagna, sì di giorno, come di notte, nella quale tenendosi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di ciascuna separatamente diremo.

Occasione
delle senti-
nelle dop-
pie.

E commune ad ogni tempo, che si mettino le senti- nelle doppie, ascìò tornando l'una ad auuisar il Capo del Corpo di guardia di ciò ch'hà visto, ò uditò, resti l'altra ad offeruare altri accidenti, che potessero in quel tempo auuenire, e le vne, e le altre si cerca di metterle, doue risfriscono più vie per occupar tutte le uenute, quando però sijn in giusta distanza, cio è non oltre trecento passi: E commune ancora ch'ogni Corpo di

Luoco del-
le sentinel-
le.

Distanza da
vna all'altra
sentinella.

guardia tenghi poco da se lontano vn'altra sentinella semplice, il cui officio non sij altro, che offeruar gl'andamenti della doppia, respondendo l'una all'altra. Et

Sentinella
semplice e
suo officio.

caso che la doppia fosse alquanto lontana, per occupar qualche Crocenia, ò pur se per difetto di sito non potesse essere scoperta dalla semplice, se ne metterà tra di loro vn'altra semplice, che possi scoprire e l'una, e l'altra.

Occasione
di aggiun-
ger sentinel-
la tra senti-
nella.

Ogni sentinella sappi ancora esser messa in quel posto solo per auuisar il Corpo di guardia di quanto uederanno per la Campagna, onde benchè fosse prouocata da persona nemica, & la potesse prendere à mansalua

Officio del-
le sentinel-
le.

Limitatione
penale che
hàno le sen-
tinelle.

Sentinella
astretta, co-
me se retiri.

auanzandosi per questo vn passo del suo posto, incorrerebbe in pena capitale; tal che per suo officio deue, vedendo venir il nemico, andar volando à dar auuiso al Corpo di guardia: e l'altra sentinella vedendosi astret-

ta,

ta, si ritirerà poco à poco verso l'istesso corpo di guardia: Ne alcuna d'esse smonterà mai da cavallo, se non per qualche neceffità, una per volta.

Di giorno si cerchi metter la sentinella in luoghi eminenti per meglio scoprir la campagna, auuertendo di non lasciarla sopra i camini reali, perche passando-
ui ordinariamente Foraggieri & altri, può esser sorpresa da nemici, accostandosi sotto specie de Foraggieri, & amici: si potrà dunque fuori del camino frequentato un tiro di mano, doue non si lascierà accostare qualunque si sia.

Luoco & auuertimento per le sentinelle di giorno.

Di notte si metteranno le sentinelle nel basso, se sarà possibile, conciosia che per oscura sij la notte, si vede tutto quello, che viene d'alto: Non lasceranno entrare, ne uscir de' Quartieri sia che si vogli, ma li faranno fermare à trenta, ò quaranta passi di scosto, & una d'esse anderà ad auuertirne il suo ufficiale, il quale, come quello, che solo tiene il nome, sarà obligato andare à riconoscere questi tali, & intendere le loro facende in simili tempo, e luogo.

Luoco per le sentinelle di notte.

Sentinelle e loro obligatione di arrestar chi entra & escire dal Quartiere.

Queste sentinelle di quando in quando si mutano con tal ordine.

Ordine che si tiene nel mutare le sentinelle.

Venuta l'hora del mutare, & preso il numero de cavalli che parrà bisogno, parte d'essi prende il Luogotenente, & parte se ne dà à qualche soldato di più isperienza, & non all' Alfiere, il quale non deve lasciar il suo stendardo: Il Tenente con la sua, all'altra, hauendo l'uno, e l'altro il suo Trombetta, e di

H mano

mano in mano, che mutano le sentinelle caualcando l'uno verso l'altro, le conducono seco, & si veggono ad incontrare: E questa diligenza si fa, perche potrebbe il nemico giungere in questo tempo, nec quale non potendosi per la notte riconoscere il numero delle genti, il nemico per il romor de caualli che sente, e di tröbe, come cosa inaspettata, potrebbe tener briglia, onde si verrebbe à dar agio di ritirarsi ad esse Truppe, e sentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di montar à cauallo.

Ronda straordinaria
conuien far
il Capitano
Tenente &
Alfiere.

La ronda poi, che si vfa di fare per riconoscere le sentinelle se sono vigilanti, se bene suole essere destinata à ordinarie, Non è però che non conuenghi spesso al Capitano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora, raccomandato prima lo stendardo à persona d'ispe-rienza, perche à loro tocca l'istruzione de soldati, massime in questa sorte di fattione, nella quale ogni minima negligenza è irremissibile & mortale, come quella, che basta ad apportare la rouina ad vn' essercito.

De' i Corrittori, ò Caualcate per batter
la strada. Cap. IX.

Importatia
de' Corritto-
ri.

Numero
d' Corrittori
quale si ri-
chieda.

A Ccōmodate in questa maniera le cose de' Quar-
tieri, deue il Cōmissario generale deputar quel-
li, ch' haueranno da batter la strada, senza i
quali, poco importa ogn' altra diligenza che vfi. Ordine
rà tanti caualli, che bastino à mandarne quatiro, ò cin-
que per ogni strada, ò venuta, trà quali sij almeno vn
arcobugiero per dar l' arma, e questo numero è sufficiē-
te,

te, giache non v'è per altro, che per sentire & auuifare: si manderà per capo della Truppa ufficiale d'isterierza, & de più praticchi soldati secondo che l'bisogno ò sospetto lo richiederà: questi non hanno da smontare, ma pianpiano andar ascolando, se sentono qualche rumor di gente, il qual di notte facilmente si sente. Se sentendo, non saranno sentiti, potrà il Capo della caualcata rimandar tacitamente al Quartiere vn soldato ad auuenire la venuta del nemico, e quando giudicherà, che il soldato che mandò, possi esser giunto, ne manderà vn' altro à confirmar la venuta de nemici; retirandosi piano, & offeruandosi sempre gl' andamenti del nemico, & particolarmente il numero, il quale si potrà congetturare più con l'orecchio dal calpestio, che scorgere con l'occhio. Ma se sarà sentito da nemici, farà sparar vn' arcobugiata, ò due per arma, & insieme dispaccerà vno volando con l'auuifo.

Ne è dubbio alcuno che l' Arma non si può schifare quantunque vana e falsa, stando al nemico d'appresentarsi quante volte li cade in pensiero, & solo bene spesso per trauagliarti, non lasciando riposar la gente: ò per stratagemma di renderti trascurato con tal uso, onde troui minor intoppo quando poi da douero, & risoluto venghi ad assaltarti. A questo sogliono i Capitani prouedere col mandar l' Arma quieta senza gridi e suoni. Ma con soli auuifi, onde non prenda il nemico orgoglio & contento di sentir disturbo, ma egli stesso si rammarichi, e come poco stimato desista, O pure diuen-

Capo d' Corritori e suoi requisiti & officio.

Officio de Corritori e loro auuertimenti.

Arma falsa moue spesso il nemico per trauagliar la gente e renderla trascurata.

Come si proueda alla frequenza dell' Arma falsa

ghi negligente nel suo procedere , persuadendosi di trovarsi sproveduto , & come si dice , à dormire : Oltre che si fugge quella confusione & horrore dello strepito delle Trombe, e gridi di guerra, non vedendosi i comandamenti de gl' officiali ; Ne sapendosi da sonnolenti l'importanza del fatto , se dentro sia il nemico, ò pur fuori de' Quartieri .

Precetto importanteissimo alle Cavalcate, e sentinelle quando lor sopra uenga il nemico risoluto d'entrar con esse alla mischia nel Quartiere.

Ma perche il nemico non sempre camina con passo sospeso , ma risoluto , & bene spesso carica gagliardamente per mischiarsi con le sentinelle , ò caualcate, che si ritirano per entrar insieme con esse (ch'è il più potente , & quasi unico modo, che s'usa per conseguir l'effetto di queste sorprese) se non potrai mandar tacitamente l'Arma, come di sopra si è detto , perche sarai sforzato ritirarti volando.

In tal caso è precetto alle sentinelle, & caualcate, che rifugendo alli Quartieri, gridino à chiara, & alta voce, e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & se ne vadino ad entrare, non per l'ordinarie imboccature delle strade, ma per le spianate segrete, acciò sospenda al nemico il seguirarle, non sapendo doue possi da loro esser condotto .

Passando l'Arma quieta & hauendo tempo. Con qualche uantaggi si possa cogliere il nemico che venghi risoluto.

Avvertimento di grande importanza.

Quando l'Arma venghi quieta, puoi anche prendere il seguente partito, dal quale dependono molti altri : Ha uista qualche notizia del numero che'l nemico può condurre, quando anche, in un certo modo fosse superiore, si facci montar à cavallo la gente più ta-

cita-

citamente che sia possibile, & si metta in ordine al fianco, ò alle spalle della venuta, per qual si giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non si leuino le sentinella da quella parte, ordinando loro, che quando lo sentino vicino, tocchino un'arma gagliarda, perche sendo soldato il nemico, spingerà loro addosso à tutta briglia una squadra per entrar insieme alla Mischia, & seconderà co'l resto: Et perche massime di notte difficilmente si possono tener i soldati, che non si dino alla preda, che buona se li appresenta. Non solamente i primi entrati senza trouar contrasto, si saranno sparsi per le case, ma i secondi, e gl'altri ancora, che sono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò possi vietare, non però mai conseguirà il Capitano ch'esse Truppe che seguono, giunghino sì bene ordinate come doueriano; All'hora chi stà alla posta spinghi ad inuestirli, che per certo credo li riuscirà il disegno, mutata conditione di esser assaliti all'improuiso quelli, che pensauano trouar gl'altri à dormire: Et quando anche si giudicasse non metter contro il combattere, usandosi tali diligenze, sempre si potrà come non colto all'improuiso, ritirare à suo piacere, pur che non si troui imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggi di si vede in questa Caualleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la distanza loro nel battere la strada, dico che sendo paese aperto senza ponte, ò passo stretto trà il Quartiere, & il nemico,

per

Sino doue fi-
stendino le
Caualcate
che battono
le strade.

per doue necessariamente egli habbi à passare, quanto più auanti anderanno, tanto meglio sarà, & particolarmente quando conuerrà assicurarsi da qualche presidio, arriueranno sino alla porta, acciò non eschi gente senza esser sentita: Et se vi saranno ponti, ò passi stretti, per quali necessariamente conuenghi passare il nemico per venir à dare sopra gli Quartieri, si metteranno in guardie d'arcobugieri, acciò con tiri, ò in altra maniera di uino auuiso: Può anche tal volta richieder il caso, che vi si mandino Truppe intiere, perche tal sorte di guardie può assicurar tutto vn' essercito, non che una truppa di Caualleria: Et ciò basti hauer detto de' Corpi di guardia, ch'ordinariamente s'usano di porre, cosi delle sentinelle, e Caualcate, come de' Corritori, de quali si tratterà piu lungamente nel seguente libro del Marchiare. Hor diciamo d'altri modi straordinarij, che la necessitá del tempo, ò del luogo, ò la Prudenzia di accorto, e diligente Capitano habbi inuentato.

D'altri modi straordinarij di assicurarsi per i varij accidenti. Cap. X.

Auengono spesso casi, ne quali conuiene uscire dei precetti generali; Onde in materia si importante, acciò non resti cosa, che per isperienza si sia trouata buona, & lodeuole regola, esaminaremmo alcuni modi straordinarij che possono usar si, ò pure sijno stati tenuti da Capitani di nome.

Succe-

Succede bene spesso che si giunghi al Quartiere di notte, e con mal tempo, onde non si possino riconoscere le venute, & i posti per Corpi di guardia, e sentinelle, Nel qual caso è tenuto il Commissario generale in persona, ouero il Capo della gente, andar à riuedere al meglio che può i luoghi, & porui quei Corpi di guardia, sentinelle, che secondo lo sospetto giudicherà necessario, aggiungendo ad ogni stendardo dieci Caualli di guardia, più, ò meno conforme al bisogno, facendo stare tutta la gente all'erta, & usando ogn'altra diligenza possibile per assicurarfi, Et sappi, che venendo il nemico, non hà il miglior rimedio, & vnico forsi, che hauuer dato ordine à questi Corpi che vadino risolutamente ad inuestirlo, qual sorte de partiti, oltre l'honore & riputatione che possono apportare, sogliono molte volte succedere felicemente, anzi che in questo mistiere dell'Armi non si può tentar impresa gloriosa se non per vie difficili, bilanciandosi i guadagni con i rischij: Ne hauerei molti essemi, ma basti riferirne vn paro de moderni à proposito de sopradetti ordini dati opportunamente.

Ero io, sendo Commissario generale, alloggiato in Osterhaut Villaggio vicino à Breda, trouandomi solo con certi caualli, per hauer mandato il resto ad vn certo mio effetto, di che hauuto lingua il nemico, se ne venne sù la mezza notte con quat trocento fanti ad inuestire il Quartiere: Vdito l'arma, io corsi al Corpo di guardia composto di due compagnie, l'vna di Antonio Oli-

Diligenza e modo per assicurarsi in caso che non vi fosse tempo di riconoscere i posti per le guardie.

Fattione di Giorgio Basta seguita in Osterhaut, d'onde ributtò il nemico che assalì il suo Quartiere.

uera, e l'altra di *Alfonso Mondragone*, in assenza de quali vi erano i loro officiali, cioè *Soria Luogotenente del Mondragone*, & *Spada Alfiere dell'Oliuera*; secondato da questi con determinata risoluzione incontrassimo in modo il nemico, che non solo lo rigettassimo, ma lo mettestimo totalmente in fuga & se ben. quello dipoi, non ostante la notte si rimettesse, e ritornasse ad inuestire, sendo nondimeno in quel punto sopraggiunto il Conte *Decio Manfredi Alfiere della Compagnia del Marchese del Guasto* con alcuni pochi caualli, di mio ordine inuestì con tantò animo, e valore, che pose in total rotta i nemici, de quali restarono morti più di duecento. Cosa quasi incredibile, che si pochi caualli di notte, & in luogo stretto, potessero fare una tanta strage.

Al medesimo proposito, sendo io stato mandato dal Duca di Parma con decisesette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'Vmena andar all'impresa di Nelle, alloggiò una notte nel contorno di Noione: & io alloggiài con quattro compagnie nel villaggio di Lagni poco lontano da Campegnà, il cui Governatore, ch'era *Monsieur d'Humiers*, venne di notte con buon numero di Caualleria ad inuestir i Quartieri con tanta resolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della piazza, & lo ruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in un cantone del Villaggio vdiata l'arma, montai à cavallo, & messi insieme, il più che potei, che furono sedeci caualli, tra quali frà Gio. Battista Appiano da Napoli, ch'à caso quella notte era

Fattione,
di Giorgio
Basta segui
ta in lagni
d'onde con
fedici caual
li ributtò il
Signor d'Hu
miers che ha
ueua assali
to e penetra
to il suo
Quartiere.

venuto ad alloggiar meco, e da questo accompagnato, e da Tomaso Ruthen mio Tenente, giouane di molto valore, andassimo à trouar il nemico, che vittorioso dalla piazza s'auanzaua verso il mio Quartiere, e con i sedeci caualli l'incontrassimo con tal resolutione, che ributtassimo, e mettestimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale lasciata una buona preda ch'haueua fatto, si saluò à piedi ferito d'arcobugiata in una spalla con perdita di cinque ò sei morti, & altritanti feriti. Harrei ben potuto, sendo io posto in disparte, & montato, sottrahermi dal rischio, e per auuentura senza biasimo sotto pretesto di lasciar cosa desperata, per andar à prouedere à gl'altri Quartieri vicini, acciò che non auuenisse loro il simile. Colori che da qualch'uno sarebbero stati facilmente ammessi; Ma conuendomi cercare, e non fuggire le occasioni d'impresè difficili & ardite, per le quali io ero asceso à quel grado, volsi dar conto di me in tal fattione.

Hanno alcuni usato in luoco di grande sospetto di far toccare il buttasella à mezza notte quasi che ciò si facesse per fare stare la gente all'erta, mezzo il quale per una, ò due volte con fingere auuisi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuscirc, ma continuandosi apporterà più tosto danno, che frutto alcuno, facendoui il soldato un certo habito, che poi non tien più conto del buttasella: E quando si tocca l'arma, pensando che sia il buttasella ordinario, ò non si moue, ò mouendosi, lo fa lentamente.

Come non si approui buon in frequente toccar del buttasella per tener la gente all'erta.

Ordine per
assicurarsi i
luoco di grã
sospetto.

Pare à me che doucendosi il Capitano attenere alle cose di sustanza, e non alle apparenti, non habbi à riguardare la commodità dell' alloggiare le genti al coperto, ma rinfrescato ch' hauerà vn' hora, ò due, caui la gente in campagna, dando ordine ch' ogni soldato porti seco qualche auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelle, e Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza dar orecchio al mormorar de gl' incontentabili soldati. Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessità constringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per non causar la rouina de caualli, e de gl' huomini, all' hora tenghi quest' ordine per tener la gente all' erta.

Ordine per
assicurarsi
in luoco di
gran sospet
to Que bifo
gni tener la
gente al co-
perto.

Poste le sentinelle, et i Corpi di guardia, e mandato à batter le strade, & aggiunte le guardie straordinarie à i stendardi, come s' è detto, imponga à gl' ufficiali particolari, che ciascuno di loro ad una certa hora deputata, vadi per il Quartiere picchiando alle porte, chiamando e risvegliando i soldati, & commandando loro che faccino insellare i Caualli: e di là à qualche altro spatio ritornerà vn' altro ufficiale à far l' istesso, anzi entrerà ne gl' alloggiamenti de soldati per vedere se i Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli preparati, li castighi. Il Forier maggiore, & aiutanti repartiranno ench' i essi la notte in modo, che si troui sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartieri.

Forier mag
giore & au
tanti visitano
le guardie
& i Quartie
ri.

Il capo della gente ancora deue lasciarsi vedere, si à visitar le guardie, come à passeggiar i Quartieri facendosi udire co'l parlare à chiara voce con questo, e con quello,

quello, perche il soldato, che sente il suo ufficiale à cauallo, & vigilante, per pigro che sia, & lento, si moue, & quanto maggiore sarà l'ufficiale, tanto più acuto, & efficace sarà lo stimolo, che lo risuegliarà.

Officiali
maggiori
stijno vigi-
lati visitano
le guardie e
si faccino sè
tire per il
Quartiere.

Gl'alloggiamenti ancora che sono in paese largo, e piano, doue il nemico può venire da tutte le parti, è reputato mal sicuro, distrahèdo troppo le forze di chi lo ha da guardare, & parendo quasi impossibile d'offeruar tutte le venute, & massime contra vno ch'habbi buona notizia del paese; però è bisogno di qualche regola straordinaria: lo stile, e diligenza che in paesi simili come nell'Artois, e nella Francia, Prouincia detta Chitàpagno io hò usato, mi pare la migliore, anzi vnico rimedio in questo fatto, perche prouisto alle imboccature per impedir l'entrata à qualunque Truppa, & fatte nuoue sortite, come si è detto in quello, che tocca al non esser colto all'improuiso. Mi gouernauo nella seguente maniera con le sentinelle, e Caualcate: A due, ò trecento passi lontano dal Villaggio metteuo le sentinelle circondandolo tutto con vna, quasi corona, più spessa che poteuo, ne queste stauano come si vsa, doue non si possa venire, cioè per i camini, ma continuamente caminauano l'vna verso l'altra, come se volessero cambiar i posti, co'l qual moto continuo si assicuraua il tutto in modo, che niuno sarebbe passato senza esser visto: Quelli poi che batteuano la strada, si auanzauano trecento altri passi fuori di questa corona, & iui si spargenano per la Campagna all'vna e l'altra mano, e fermatisi, staua

Modo tenuto da Giorgio Basta de assicurar il Quartiere in paese largo e piano.

no ascoltando se sentiuano venir gente alcuna, spingendolo anche qualche Caualcata fino alle porte de' presidij, de quali si dubitasse, & usando altre diligenze ch'io stimassi profitteuoli.

Altra sorte di guardia che si fa al Campo che tocca à gl'huomini di Arme o Raiteri la quale vien chiesta e compartita dal Maestro di Campo Generale

Nella Guardia che il Maestro di Campo Generale richiede non s'intromette il Commissario se non quando, e come.

Vi è ancora una sorte di guardie di nuoua inuentione che non è di questi discorsi, accadendo solo quando la Caualleria con la Fanteria è in vn'istesso Campo congiunta; Tuttavia per maggior compimento di questi discorsi dico, che questa guardia si fa al Campo, e tocca à gl'huomini d'Arme, o Raiteri, quando ve ne sono, & in difetto loro, alla Caualleria leggiera, e vien comandata e repartita dal Maestro di Campo generale, onde il Commissario generale, e suoi ministri non s'intricano in altro, che in mandar il numero della Caualleria dimandata: E ben vero, che soggiornando il campo in vn posto più giorni, deue il Commissario generale andar à visitar i posti di detta guardia, e non trouandoli ficuri, ma sottoposti à qualche rischio, farlo per suo discarico intendere al Maestro di Campo, ò al Capitano generale. Auuertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per assicurarla, già che v'è necessaria tal guardia, e tanto basti hauer detto in materia di assicurar i Quartieri.

Hor veniamo alla terza parte principale di questo libro, cioè al modo d'Assaltar vn Quartiere appartenendo i contrarij ad una stessa consideratione, onde non bene si possono intendere le difese, se non s'intendono insieme tutte le offese.

Del

Del modo di assaltar vn Quartiere.

Cap. XI.

SE vn Capitano, che desidera occasione di farsi honore, vuole tentar impresa gloriosa contra nemico di forze assai maggiori, s'appiglia quello d'assaltarlo ne' Quartieri, ch'è la più sicura, e la più bella. Il fatto consiste in questi capi.

Principalmente si procuri di hauer buona cognitione del Villaggio, e contorno. percioche questa può dare indrizzo, per doue si debba inuestire: Et trouando che si possa fare con qualche giro alle spalle ò alli fianchi, se vi sarà negligenza alcuna, senza dubbio sarà da quelle parti assai maggiore, parendo bene spesso alli poco auuertiti officiali di star securi, quando habbino posto qualche corpo di guardia, e sentinella in fronte verso le venute ordinarie.

Dipoi, non si potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarfi, si congetturerà dal Capo, considerando qual sia la sufficienza sua, importando molto il sapere se sia soldato, ò no; se sia superbo, precipitoso, ò pur huomo considerato, e che si lasci consigliare, conciosia che la poca esperienza congiunta ad vn certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, massime quando si conosce superior di forze, al disprezzo del nemico, contra il quale stima andarci della sua riputatione, se seruendosi de tanti ordini,

Informatione che si deu-
ue hauer volendo assal-
tar vn Quar-
tiere.

Quanto im-
porti hauer
informatio-
ne della na-
tura e condi-
tioni del Ca-
pitano ne-
mico.

ordini, & cautele, mostri tener conto, ò temere di lui.

Ordine per
affaltar vn
Quartiere.

Fatta sopra questi fundamenti la resolutione d'investire; due cose principalmente osservarà nell'effecutione, cioè La prima di accostarsi più che può al Villaggio senza esser sentito: Et la seconda, d'impedir il nemico, che non si giunti à far Corpo: per la prima: La prima Truppa senza mandar Corritore alcuno, si auanzerà più quietamente che può, & subito che si accorgerà di essere scoperta, senza perder punto di tempo, spingerà à tutto corso à mischiarsi con le sentinelle per entrar con loro, e soprauenire il corpo di guardia, auanti che monti à cavallo: Per la seconda è necessario vn buono repartimento di Truppe, & esquisita effecutione d'ordini, trà quali, è forse de' più difficili, come più pericoloso, il tenere i soldati, che non si dino al rubbare, togliendo la notte la vergogna. Al repartire con ragione i suoi, è necessario il sapere la proportion de nemici alla sua gente; Et siano per essempio mille caualli nel Quartiere: e cinquecento ne habbi l'assalitore; li cinquecento ordinerà in cinque Truppe, la prima delle quali entrata che sarà ne' Quartieri nel modo già esplicato, & rotto il corpo di guardia, se ne passerà verso la piazza incontrando risolutamente ogni resistenza che vi troui: E se la romperà, scorra più auanti, disordinando ogni corpo, che se le opponga: La seconda Truppa sentendo esser inuésito il Quartiere seguiti à quella volta di galoppo, e ben vnita fino alla piazza, doue non trouando contrasto, come è verisimile, separi qualche numero de caualli,

Proportion
ne che deue
hauer il numero
delli
assalitori à
quello de gl'
assaliti.

ualli, che scorrano tutte le strade, acciò niuno ardischi
uscir di casa per montar à cauallo: La terza truppa
poi più lentamente, ma ben unita, seguiti sino alla piaz-
za, doue arriuando la quarta co'l medemo passo, lasci
il posto ad essa, voltandosi doue hauerà sentito romor
maggiore, & essa terza, non si moua dalla piazza sino
à tanto che non sappi esser il nemico disfatto, come sen-
za dubbio sarà, purché si sia arriuato à questi termini,
conciosia che per rispetto di quelli, che scorrono, non pos-
sono, o non ardiscono i soldati uscire ad unirsi in qual-
che corpo, pensando ciascuno più allo scampar la vita
per i giardini, che ad armarsi, e montar à cauallo, mas-
sime trouandosi abbandonati in tal occasione da serui-
tori: E quando bene alcuni si unissero, non saranno at-
ti à racquistare, e mantenere la piazza, ne commanda-
re, ne essequire quelli ordini, che li potesse rimettere:
La Quinta truppa dunque congetturando dal romore
cessato, che non sia necessario l'entrare, diuisa in due
parti abbraccerà il Villaggio per di fuori, acciò non si
salui la gente à piede, nella qual materia dirò un'esse-
pio. Il Signor di Hierges nell'anno 1574. passato nel-
l'Isola di Bommel con qualche numero di fanti e Ca-
ualli per dar il guasto à grani, & hauuto lingua della
venuta del nemico con due mila fanti, e seicento caua-
li, ripassò la Mosa verso Brabante, non giudicando ra-
gioneuole l'aspettarlo, & indi voltiò con maggior parte
della gente verso Nimega: Il nemico si fermò su la ri-
pa opposta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-

Fatione fe-
guita idriel
Oue Nicolò
Basta disfe-
ce il nemico
iui alloggia-
to.

colò

colò Basta mio fratello, che con la sua Compagnia de
 Caualli era di presidio in Bolducq, imaginandosi, che
 per la ritirata del Signor di Hierges il nemico in Driel
 non starebbe con la diligenza che deuebbe, si risolse di
 passar la Mosa la notte seguente, e prouar la fortuna.
 Pigliò cinquecento fanti Valloni restati in quel contor-
 no di Bolducq, e trecento Alemanni del medesimo pre-
 sidio di più della sua compagnia: passò il fiume in pri-
 ma sera, e dopo mezza notte marchiando con la com-
 pagnia de caualli di vanguardia, trouò due sentinelle à
 cavallo, de quali ammazzò l'una, e caricò l'altra si-
 presto, che alla mischiata con essa entrò nel Villaggio.
 Nacque tale spauento, e terrore, come cosa impensata,
 nel nemico, che si pose in disordine, onde sopraggiun-
 gendo la Fanteria, facilmente fu posto in total fuga con
 morte della maggiore parte & perdita di quasi tutta la
 Caualleria, & d'alcuni pezzi di Campagna che con-
 dußero dentro Bolducq. Nel medesimo proposito dirò
 un'altra mio purchè non mi sia attribuita (come disse
 nella prefazione del libro) à ostentatione, ma à fine di
 giouar altrui, & è, ch'hauendo il Conte di Meurs le-
 uato una quantità de Raiteri in fauore del Truxes
 Elettore di Colonia & alloggiato vicino Ordingen so-
 pra il Rheno, stauano con grande sospetto di ciò, che to-
 ro auuenne poi, onde tutta la notte vegliauano à caual-
 lo con buone guardie, e venuto il giorno, si ritirauano à
 riposare, lasciando solamente le sentinelle. Di ciò infor-
 mato io, mi risolli d'affariarli di giorno, il che effegui
 con

Fattione se-
 guita su'l
 Rheno pres-
 so Ordinge
 oue Geor-
 gio Basta af-
 falta il quar-
 tiere del Co-
 te di Meurs.

con tanta prestezza, ch'entrai alla mischiata cō le sentinelle, onde la gente, nō hauendo tempo di montar à cauallo, restò intieramente rotta e disfatta, senza poter si saluare pur vn'huomo à cauallo di trè, ò quattro: cento ch'erano.

Vn'altra maniera ancora si può tenerè di assaltar i Quartieri, forsi non men bella, ne meno riuiscibile della già detta. Deue la prima cosa il Capitano sapere mouendosi il Campo nemico da vn'alloggiamento all'altro, doue disegni d'alloggiar la sera, & quali debbano essere i Quartieri della Caualleria, ilche non è difficile ad intendere, publicandosi il più delle volte la sera auanti che si moua il Campo, doue il giorno seguente sij per alloggiar; Et quando habbi la pratica del paese, lo potrà per congettura imaginare.

Dopo sappi, & consideri il numero della Caualleria nemica, e della sua, & ancorche fosse la metà meno, non lasci di tentare, purchè auuerta di ben guidar la cosa: Facci il calcolo ancora del tempo, e lo compartisca si giusto, che possa in prima sera arriuar sopra il nemico. Non sendo in quel tempo poste le guardie, ne dati gl'ordini necessarij: Et se la distanza fosse tale, che per giungerui à quell'hora conuenghi caminare. Mentre il nemico camina, anch'esso eschi dal suo Quartiere più segretamente, che può, fingendo di andar à qualch'altro effetto, & anche pigli camino diuerso da quello, che doueria fare; & allargato quanto li parerà bastare, s'incamini verso il nemico, cos'eggian-

K

dolo

Altro modo, & altro tēpo opportuno per assaltar vn Quartiere.

dolo più lontano, e coperto che sarà possibile, e procurando di non preterire tal' hora, la più propria che si possi hauere per trouar sprouisto il nemico: Ma si deue auuertire à due cose l'una che il paese per doue si hà da passare; ti sij amico, e l'altra, che tu habbi più d'una spia trà la Caualleria nemica, acciò che sendo ella auuisata della tua venuta, non si possi mouere senza tua saputa, hauendo assignato il luogo ad esse spie, doue ti habbino à trouare.

Cosa deue vn Capitano presuppore del suo nemico per meglio assicurarsi.

Dalle cose narrate appare dunque essere certissima proposizione, che le diligenze di vn Capitano in assicurare i Quartieri non sono mai tante, che possino essere stimate superflue, supposto che il nemico sij huomo, che desideri acquistare honore, onde ne cerchi le occasioni, & studi arriuarui, non solo con i modi soliti, ma con altri ancora di nuoua inuentione, & fuori delle regole ordinarie, che sono quelli appunto, che sogliono apportar perpetuo honore, & quando bene non rieschino, mostrano nondimeno l'animo generoso di tentar difficili imprese. A chi dunque hà vn tal nemico (il che ciascuno deue supporre del suo per non ingannarsi) non basta lo stare su le diligenze ordinarie, ma conuiene continuamente considerarlo stato suo qual sij, come, doue, e quando potrebbe esser danneggiato per qualche mancamento, con il rimedio che si potesse apprestare; E sopra il tutto non si lasciar ingannare, perche habbi forze maggiori, ò dalla lontananza del nemico, ò che non habbi ardire, ò potere di assaltarli all'improviso, ma solo ti fiderai su

Ragione per laquale vn Capitano non si debba confidar troppo nelle sue forze. ne si fidar della lontananza del nemico.

la

la vigilanza, & ordini buoni, conciosia che stà in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando pensa l'huomo hauerlo lontano, se lo sente addosso; qual vantaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò se dormirà tutto il suo sonno, douendo render buon conto di tutte le sue attioni. Et perche la coscienza lesa è un verme, che continuamente rode, questa sola ammetterai consiglierà, non hauendo rispetto alli mormoramenti de' soldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodo, ch' al debito, con la qual offeruanza manterrai i soldati in buona disciplina: Et se bene questo punto pare difficile, come quello che leua l'amor del soldato, sappi nondimeno, che quando il soldato vede il suo ufficiale ancora operare la sua parte, che riesce facilissimo: Et si come riuscendoti qualche disegno ne hauerai la gloria, così anche ne hauerai il biasimo, se per tua negligenza ti succedesse qualche disgratia: e non solo ne douerai render conto al Prencipe, ma ti sarà dimandato anche da Dio, hauendo per trascuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando si perde con ragione, non vien chiamata perdita.

Capitano
non habbia
rispetto al
mormorar,
ò lamentar
de' soldati.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta del Marciare della Cavalleria.

Il buon ordine di marciare si dispone la vittoria de gl' Incontrati, e Battaglie repentine.



Alli buoni ordini del marciare pende la buona, e pronta disposizione delle più pericolose battaglie, che sono quelle che sforzata, e repentinamente si fanno su'l cammino, soggette à molti accidenti, massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora gl'auvertimenti, quali, si per non trattarne à caso, come per aiutar la breuità, raccolgo in tre capi principali, trattando prima quelle cose, che deuono saper si auanti che si moua la gente, cioè.

Diuisione del libro del Marcia-
re.

Conoscere il cammino da farsi, & hauer lingua de'l nemico.

Dipoi del cauar la gente nella piazza d'arme, oue si tratterà de gl'ordini, che si danno.

Del

Del Gouerno del Bagaglio, & qualche cosa ancora della solda: esca.

Terzo della distributione particolare di essa soldatesca sopra il Cammino, oue si dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in paese largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medesime Truppe condotte per paesi stretti, conchiudendo questo libro con un'util auuertimento intorno le caualcate straordinarie.

Che si deue hauer notitia del cammino & come. Cap. I.

SI è detto nel libro passato della necessità, e difficoltà di conoscere un Paese, un contorno, o posto che non si può cauar dalle carte per esser troppo generali, non rappresentando esse certi particolari, e minutie necessarie à saperli; & anche per essere bene spesso ancora bugiarde. Il medesimo dico hora intorno il prendere informatione di un cammino da farsi, Cioè, che si possi grossamente scorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Bosso, l'Acqua le Cittadi, & somigliamenti luoghi con le loro distanze appresso à poco corrispondenti; massime se si hauerà persona, che per la pratica del paese possi esplicare li particolari necessarii à saperli come delle strade Maestre, delle Trauerse se sarà sola, o se ve ne saranno molte, & quelle se sa-

Informatione d'un cammino non si puo a sufficienza cauar dalle Carte de Paesi.

Cognitione che si deue hauer del cammino per il quale si hauerà Marciare.

rano

ranno libere, piane, & spatisse, ò pur anguste, montuose, & impeditte da passi difficili de fossi, & fiumi, & quelli se haueranno ponti, ò nò: E di molte d'esse, quale sia la più breue, la più sicura, ò la più esposta alle venute nemiche, ò più commoda per il bagaglio; Et quelle cose che si ricercano per gl'alloggiamenti, come il foraggio, e l'acqua. Et le altre per marciare. Gli mercanti che tutto il giorno battono le strade, hanno spesso in tali informationi sodisfatto. Ma il mezo ordinario mente usato, è l'hauer sempre qualche paesano, massime de Villani praticchi per la campagna, quali sapranno rēder conto sino d'un fosso, ò d'una siepe, e di tutto il contorno.

Mercanti
fucche volte
rēdono buò
conto delle
strade & al-
tri partico-
lari.

Ma il più si-
curo, e quel
lo de Paesa-
ni.

Capitano di
Campagna
deue far cò
ferua de Pa-
esani, da qua-
li si potrà ha-
uer informa-
tione di Pa-
ese, & serui-
no di Guide.
Guide come
debbano ef-
fer trattenu-
te e tratte.

Mouendo la
Caualleria
come si deb-
bano preoc-
cupar i passi
& assicurar-
si da quelli
già preuen-
ti dal nemi-
co.

Tocca tal cura di hauer sempre qualche paesano al Capitano di Campagna, anzi un buon numero d'effi ben guardato, acciò non fughino, non solo per assicurarsi meglio della verità confrontando le relationi de molti, ma perche ancora nel marciar di notte, ne bisognano molte, come s'intenderà al suo luogo. Queste guide si sogliono menar legate, ò almeno date in guardia à qualche soldato, & si propone loro premio, e castigo conforme guideranno bene, ò male: sopra tali fundamenti potrà il Capitano risoluersi facilmente à pigliar il miglior partito, per venir ad occupar i passi, e le venute & prepararsi, che dalle preuenute del nemico non possi ricever danno alcuno, & premeditare altri ordini di assicurarsi nel viaggio, per il qual sendo di molto aiuto, anzi necessario l'hauer noua del nemico, ne tratterò nel Capitolo seguente.

Del

Del pigliar lingua. Cap. II.

D*Ve fundamenti principali deue hauere il Capitano delle sue attioni, l'uno è il saper conoscere le forze proprie, & i mancamenti senza lasciarsi ingannar da se stesso, anzi credendo che il nemico sia per saperlo, con il qual supposito studierà sempre il modo di rimediarui in caso che'l nemico venghi: L'altro è il saper intendere i fatti del nemico, i commodi, & le necessit  che si troua hauere; gli consagli & i disegni, cosa ch'  madre dell'occasioni, dalle quali poi nascono le vittorie; E perche non sempre si ha commodit  di spie, per ci  si cerca in vece loro di far qualche prigioniero de nemici, dal quale si possi hauere relatione dello stato loro, la qual fattione chiamiamo Pigliar lingua: E dunque officio di grande importanza, dependendo da esso le deliberationi, che si haueranno da fare, acci  non sijnno fatte temerariamente, &   di non poco pericolo, e fatica, conuenendo ad una truppa de quindici, o venti caualli al pi  (conciosia che maggior numero difficilmente si pu  ascondere, o retirare) accostarfi al Campo nemico, e starui spesso pi  d'una notte per far qualche prigioniero. Vi si mandano Arcobugieri, e non Lancie, come pi  espediri, quali deueranno esser giouani, e di buona lena, non solo per poter resistere alla fatica, & altri patimenti, ma per poter metter presto piede   terra, e presto rimontare; saranno ben   cauallo*

Capitano
conosca i suoi mancamenti, e creda che'l nemico li sappia e studi per hauerne pronto il rimedio.

Capitano
sappia i disegni & tutto quello che passa tra suoi nemici & con qual modo.

Importanza
di prender lingua del nemico.

Numero di quelli deuo no prender lingua.

Requisiti di coloro che vanno   prender lingua.

Avuertimen
ti à coloro
che prendo
no lingua
per far la re
tirata ficura

uallo per poter più ardita e sicuramente arrischiarsi, così di far presa assai vicina, come di fermarsi à fare spalla à Compagni, che prendessero carica dopò fattail prigionie, cosa che sempre succederà, quando sia fatta vicino gl' alloggiamenti nemici, doue i Corpi di guardia sono pronti à correre verso l' Arma: Perciò sarà buono per far la ritirata con minor pericolo, non solo bauer premeditate qualche buon luoco, come sarebbe per bosco, ò valle, ma anche qualche stratagemma, come sarebbe di lasciar trè, ò quattro delli meglio montati con vn Trombetta all' entrata d' vn bosco, ò imboccatura d' una valle, ò sommità, d' vn Colle, quali vedendo la carica, con vn suono di Tromba si lasciassero vedere, conciosia che, sendo cosa tanto ordinaria il volere riconoscere, quando si scuopre gente nuova, si farà tener facilmente briglia à qualunque soldato per il sospetto delle imboscate, Nel qual mentre la truppa auanza camino, & i soldati lasciati, si ritirano ad vno ad vno separatamente secondo che il paese comporterà: Io hò più volte usato quest' artificio, il quale può anche in altre occasioni seruire, come sarebbe nelle retire, consistendo l' acquistar auantaggio, acciò il nemico non i arriuui, in darli qualche sospetto.

Ordine che
si tiene nel
prender lin
gua.

Deuono questi che vanno a prender lingua portar seco qualche rinfrescamento per loro, e per caualli: doue troueranno arbori, iui metteranno sentinella per scoprire, e trà tanto potranno rinfrescarsi: Marcian-
do il Campo nemico, lo costeggiaranno, ouero lo gire-
ran-

ranno per la coda, ouero per la fronte, secondo la comodità, che vederanno migliore di coprirsi, offeruando quando alcuno si sbandi : la notte si accosteranno al Campo per prendere qualche sentinella, ò daranno in qualche casa vicina, doue ordinariamente si riduce qualche gente sbandata: di giorno s'imboscheranno, per buscar alcuno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle quali cose tutte chiaramente appare l'importanza di questa carica, come dissi da principio, utilissima per certo ad vn conduttiero d'efferciti, facendosi molte volte prigionieri, per relatione de quali si è fatto gran danno al nemico, & interrotti li disegni importantissimi.

De gl'ordini d'uscire alla Piazza d'Arme per
Marciare. Cap. III.

H Auuto il Commissario generale, ò altro Capo della gente, le informationi bene fundate, si risoluerà intorno gl'ordini che deuono tenersi nella distributione della gente, e del Bagaglio, de quali ne farà l'istruzione in scritto, co'l mezo della quale si toglieranno le confusioni, & le occasioni di dispute, massime per la notte, & à ciascuno Capitano darà la sua per tempo, accio al segno dato, comparischi nella Piazza d'Arme con quell'ordine, & in quel posto, che li sarà stato comandato, che sarà l'Antiguardia: dopò la Battaglia, & Retroguardia: ritrouandosi sepre il

Commissario volendo marciare come debba darle istruzioni i scritto à ciascuno Capitano.

L

primo

primo nella Piazza d' Arme il Commissario generale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti tocca il riceuer delle Truppe, condurle à i posti loro, & inuiarle secondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.

Cap. III.

Non è dubbio alcuno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carrie e seruitori, con miglior ordine li riceuerà, mentre che la gente d' Arme v'è passando, che lasciando fermar ciascuno doue più li piace, hauerli poi à rimetter insieme con l'ordine che conuiene: Il Capitano di Campagna, ancorache douesse restar di retroguardia, nulladimeno sarà sempre de' primi à comparire nella Piazza d' Arme: Marcierà prima de' tutti il bagaglio del Generale, seguendo quello del Luocotenente: quello del Commissario, e de' gl' altri ufficiali secondo i gradi: Il suo luoco è incerto, douendo variarsi secondo il sospetto dal quale si deue tener lontano più che si può, onde se il sospetto sarà alla Coda, il Bagaglio marcierà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando si teme alla Fronte: Può anche tal volta repartirsi in tre parti, onde ciascuna parte della Gente conduchi la sua, come sarebbe à dire in tempo di poco, ò di niun sospetto, & in Campagna aperta, doue è facile il cauarne la gente Armata per ogni subitaneo accidente; se bene sarà

Capitano di
Campagna
me e quan-
do riceua
l'imbarazzo

Capitano di
Campagna
fia de' primi
à comparir
nella Piazza
d' Arme.

Ordine del
Bagaglio.

Luoco da
collocarsi il
Bagaglio.

Altro ordi-
ne & altro
luoco per il
Bagaglio p
Campagna
aperta & se
za sospetto.

rà sempre più fauio partito il condurre unito tutte l'imbarazzo; non ostante che così unito ritardasse alquanto più il moro.

Con i carri del Bagaglio deuono marciare i seruitori, ne comportar in modo alcuno che s'intromeschino nelle Truppe, perche nell'occasioni del Combattere, douendo eglino ritirarsi, non si farà mai senza qualche confusione: trà la quale se di più soprauenisse il nemico all'improuiso, e vedesse ritirarsi tal numero di gente senza discernere che sorte di gente sia, ne piglierebbe grand'animo: Oltre che anche la molta commodità ch'hauerebbe la Gente armata di farsi portare più pezzi d'arme, e rinfrescamenti di quello che conuiene, sarebbe pernicioso à Caualleria che deue sempre star pronta per combattere.

Auuerimenti per il luogo oue debbano marciar i seruitori.

Disordini che possono causar i seruitori.

Sono nelle Compagnie alcune persone segnalate, e di qualche qualità, à quali si suole concedere un seruitore, che li porti i bracciali, lancia, e celata con un poco di auena per il cauallo, la qual partialità non si deue permettere, massime in tempo di sospetto. Ma porti ciascuno la sua lancia, e la celata in testa, ò all'arcione, e tutti i seruitori si mettano nella retroguardia sotto la condotta d'un' ufficiale del Capitano di Campagna. Et in caso che il nemico si metta in fuga, si lascino pure andar à caricarlo perche armati di spade, pugnali, e molti acetate, li faranno gran danno: Ma perche per comandamento de' loro padroni, che risouono molti commodi, s'arrischiano molti di loro andarui appresso, massime

Ciascun soldato portile sue Armi senza l'aiuto de' seruitori.

Seruitori oue si mettano da chi sieno condotti.

Seruitori quando si lascino seguir il nemico.

Rigore co'l
quale si deb-
bono conte-
nere i serui-
tori.

Cura che
deue haue-
re il Capita-
no Tenente
& Alfiere in
tener libere
le Truppi e
le distanze
d'ogni imba-
razzo.

di notte, quando è maggiore il pericolo, perciò il Capitano di Campagna userà gran diligenza in coglierne alcuno, e seueramente castigarlo anche nella vita, in effempio, e spauento de gl'altri: l'istesso ancora se alcun bagaglio si sbanderà dal posto assegnatoli, castigherà le persone, s'aligierà il Carriaggio. E questa medesima cura tocca ancora à gl'officiali delle compagnie, massime al Tenente, che suole caualcar alla coda, cioè di vedere, che niuno d'altra Truppa, ò bagaglio, ò seruitore si meschi, ò attrauerse; e di riprendere e castigare i suoi, che trouasse non caminar ristretti con gl'altri, massime di notte, che molti vanno dormitando: L'istesso sono tenuti di far offeruare con ogni rigore i Capitani, & Alfiere che caualcano alla testa.

Del primo repartimento della Gente d'arme. Cap. V.

A Tresa sempre la prima intentione di questi discorsi esser solo di trattare della Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri separati da ogni fanteria, & supposto il fine di questo libro essere il trattar de gl'ordini di quelli che Marciano, e non di quelli che Combattono (conciosia che li riseruo al seguente libro) Adesso per non confondersi, ò cadere in superflue repetitioni; diuiderò tutta la gente d'Arme in tre corpi, & di ciascuno poi, con distinguer le fattioni loro, mostrerò le differenze, acciò meglio si possano intendere, e repartire.

Si

Si diuide dunque tutta la gente d' Arme in tre corpi, Vanguardia, Battaglia, e Retroguardia, ciascuno de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel corpo ch'è più esposto al nemico, & in luoghi di sospetto (che per il più è in Fronte) deue essere più gagliardo, e prouisto, come quello che stà in maggiore pericolo, e quindi è che la Vanguardia è tanto ambita da Capitani, alli quali, per dar sodi fattione, usasi di cambiar le giornate in modo, che quello che conduce hoggi la Vanguardia, di mani condurrà la Retroguardia, e l'altro la Battaglia, distribuendosi con tal giro à ciascuno la sua occasione di mostrar valore.

Ordine co'
quali si fatif
fa alli preté
fori della
Vanguardia

Se il nemico poi muterà posto transferendosi della fronte alla coda, in tal caso diuenticando la Retroguardia più honoreuole, come più pericolosa, quel Capitano, alquale tocca dimani la Vanguardia, per hauer hoggi guidato la Battaglia può pretendere, in cambio della vanguardia, la Retroguardia, diuenticando questa la vera fronte, onde i Corritori ancora, che precedeuano la Vanguardia, si ritirano dopò la Retroguardia: ma veniamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per Marciare. Cap. VI.

LA distributione delle Truppe di ciascuno di que
sti tre Corpi è stata fatta in varij modi, nò per
necessità di sito, ò per altro accidete, ma di pura elct-
tione,

Ordine ere
partimento
delle Trup-
pe come sia

stato varia-
mente inte-
so secondo
le varie opi-
nioni de gli
officiali.

zione, ò capriccio de gl' officiali; Come che anche sono varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie, delle quali si dirà à suo luogo: Noi ammetteremo ancora qualche diversità, che sogliono apportare le molte circostanze del tempo, del luogo, & altre: hora douendo venir à questi membri minori, mi pare prima di dire d'una picciol Truppa, che sciolta dalle altre precede, chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. V II.

Numero &
ufficio de
Corritori.

Come e quã
do si raddo
pino i Corri-
tori.

Inconueni-
ti che soglio
no appor-
regl' inesp-
ti Corritori
prouati con
gl'esempi.

E usanza, & antica, & necessaria di mandar qualche numero di gente auanti l'essercito per scoprir il nemico di lontano, e darne subito auuiso, acciò non soprauenghi repentinamente, il che si fa nel modo seguente: Si danno da quattro in sino à dicce caualli ad vn soldato esperto, & accorto, quali s'auanzano per fronte nelli siti stretti, ò impediti, & oue sia grande sospetto, & s'allargano da i lati come il sito li concede: Et la prima Truppa si seconda con vn'altra, sì per risponder si, e dar più presto auuiso, come per assicurar la prima, che non sia tagliata fuori da nemici, quali non facilmente s'intermetteranno, se la seconda si lascerà vedere in tempo; Il che non è mistiere da ogni vno, come alcuni pensano, conciosia che de pratici ancora si sono ingannati, e da gl'errori n'è seguito grandanno: lo seppe Curione in Africa, al quale sendo riferito da Corritori, ch'hauessero scoperto solo l'Antiguardia,

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò condurre à far giornata con perdita dell' essercito, e della vita. Confidio, persona di credito appressa Cesare, li riferì, che dalle Armì, & insegne haueua conosciuto che gli Suizzeri s'erano impadroniti d'un certo colle, il che non fù vero, sendo stato Labieno quello, che l'haueua occupato per ordine di Cesare, onde li fece all'hora perdere una bella occasione. Carlo V. sotto Landresi in Francia mandò di mezzo giorno vn Capitano de Caualli di molta stima per intendere ciò che l'nemico facesse: Egli tornò affermando, ch' haueua visto i Suizzeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riuscirono poi in effetto tanti arbori. Nell' anno 1568. andando il Duca d' Alba al soccorso de Groningen mandò due di natione differenti à riconoscere, se certi ponti fossero forti per passarui l' Artiglieria, quali senza arriuar al luoco prefisso, tornorno à dietro dicendo hauer visto trè, ò quattro bandiere de nemici, & udito il suono de Tamburri, il che se ben parue impossibile, nondimeno per l'auttorità delle persone fù data vn' Arma vana, ma si trouò che le bandiere, & Tamburri erano quattro carri, ch' accompagnauano una sposa da vn Villaggio all' altro. E seguito ancora essersi messo in rotta vn buon neruo di Caualleria per vna relatione, che tutti gl' huomini d' Arme del nemico erano in Campagna, doue era solo vno squadrone di picche accompagnato da pochi caualli, ingannata la vista dalla paura, che fa farer gl' huomini più grandi, e più grosse le picche; d' onde

Essempio.

Essempio.

Essempio.

La paura come acciechi il soldato.

appare

Auvertimen-
to per il Ca-
po de Corri-
tori.

Altri auuer-
timenti.

Cosa di più
si desidera
nel Capo de
Corritori.

appare non eſſer carica da ogn'uno, & la perſona à chi vien data, deue auuertire, che ſe hà acquiſtato qualche reputatione, di non perderla in queſta imprefa: Però la facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne ſi la ſci turbare nelli accidenti dello ſcoprire, qualche coſa, perche offuſcato l'animo, è facile ad ingannarſi, ne ſi fidi delle relationi altrui, ma auanzerà, hor queſto, & hor quell'altro ſoldato à ſcoprire: e vegga e poi riuegga con l'occhio proprio; e mandando ò raddoppiando perſone con qualche auuiſo alla gente, non lo affermi per certo, fino che egli medefimo non l'hà veduto, ma dichì che coſi li vien riferito: Egli ſteſſo poi s'auanza per accer- tarſene, e darne poi auuiſo più ſicuro, altrimenti corre- rà riſchio di perder in un punto ciò, che di credito hà in molti anni acquiſtato: ſe il Capo di queſti Corritori ha uerà prattica di conoſcer vn ſito, & ſe ſarà eſſercitato in giudicar vna diſtanza, & il numero d'vna truppa, darà ſempre maggior ſodisfattione al ſuo ſuperiore.

Se il ſoſpetto ſarà alla coda, come ſuole in tutte le retire, tanto de Corpi groſſi come d'ogni particolar Truppa ancora, i Corritori ſi laſciano indietro potendo il nemico venir per la piſta, e trouar il corpo della Gen- te all'improuiſo. Ne tal diligenza ancora ſempre ba- ſta. Ne ſi conſeguiſce il fine d'assicurarſi co'l mezo lo- ro, perche il nemico, che uenghi riſoluto di dar dentro à qualunque Truppa che incontri, ancorche ſuperiore, non manda Corritori, ma ſopraggiunge i tuoi Corritori, e li carica ſi gagliardamente, che può miſchiarſi, e con
loro

loro entrare nella tua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rotta : Però un Capitano deve sempre condurre le sue Truppe leste per combattere ad ogni momento, servendosi egli stesso con gl' officiali di essemplio à soldati, perche spesso è auuenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l' hauere i Corritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati si repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di metter si la celata, o mutar cavallo.

Capitano
perche deb-
ba sempre
star pronto
per comba-
tere.

La medesima regola, di non mandar Corritori auanti, si offerua quando si v' à risolutamente per inuestire un Quartiere come si è detto al suo luoco : E la medesima si offerua nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all' improviso : Così anche si offerua caminandosi per paese coperto, & in tempo di Nebbia, quando non si può scoprire di lontano ; & in somma ogni volta, che si v' à con risoluzione di ricouer ogni incontro.

In quali oc-
casioni non
si mandano
Corritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano
le Truppe di giorno per paese largo.

Cap. VII.

HO veduto, che nel Marciare alcuni mettono una Compagnia d' Arcobugieri nella Vanguardia, & nella Retroguardia, di modo che le Lacie restano tutte nel mezzo una Truppa dietro l'al

Arcobugie-
ri nella Van-
guardia &
Retroguardia
quale inconueni-
enti apportano.

M tra,

Riprendesi
con l'essem-
pio l'errore
di condurre
gl' Arcobu-
gieri nella
Vanguardia
& Retrouar
dia.

tra, cosa contrariissima alla ragione, & esperienza an-
cora, perche se il nemico inuestirà per fronte, ò per le
spalle gl' Arcobugieri, come gente disarmata, non po-
tranno aspettare, ne sostenere l'incontro, onde se ne ri-
fuggiranno sotto i squadroni delle Lancie, il che non si
fara senza disordine in numero sì grosso, come auuen-
ne à Heindouen, doue trouandosi tutta la nostra Ca-
ualleria leggiera, & intesosi esser arriuati cinque mila
Caualli di Sassonia in seruitio de gli Stati, furono m^a
dati Corritori per saperne la certezza. Tr^a tanto da
certa persona fù posta tutta la nostra Caualleria in u-
na strada guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale.
Eccoti venire quatt. o. Cornette de Raiteri, che danno
la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Ca-
ualleria che veniuano auuicinandosi, cominciò ad uscì-
re per la sboccatura della strada: i Raiteri con buonissi-
mo ordine si ritirarono insieme serrati: Et i nostri Arco-
bugieri, che si trouauano inanti tutte le lancie, seguita-
rono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine
de gl' Arcobugieri, e senza corpo, che li potesse sostenta-
re, auanzarono una Cornetta con tanta viuacità, che
ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio mag-
giore di loro, e la Caccia battè insino alla sboccatura cō
tanta confusione, ch' à gran fatica ne uscirono alcune
poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con morte in
circa à quaranta di loro: Errore dunque fù delli nostri
l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri
senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che tolse la

visto-

vittoria: Et partito da soldati fù quello de Raiteri in auanzar una Cornetta à ributtar gl' Arcobugieri, perche altrimenti sarebbero soprauenute le Truppe di Lancie, e si perdenano tutti: Hor non si douendo per questa, Et altre cause da dirsi più a basso, mettere auanti grosso numero d' Arcobugieri senza Corpo di Lancie, si può conhiudere, che molto meglio sia l'intramettere le Truppe de gl' Arcobugieri con le Truppe di Lancie, facendo le Truppe de gl' Arcobugieri non di maggior numero, che di quaranta in sessanta caualli per ciascuna, la onde quando si marcia ogni Truppa di Lancie habbi ~~la~~ ^{una} Truppa d' Arcobugieri alla coda, acciò soprauenendo qualche cosa all'improviso, possino insieme aiutar si l'una l'altra senza disordine: Co'l qual modo non si hauerà à dubitare, che gl' Arcobugieri si mettano in fuga, come facilmente sarebbero, trouandosi auanti, ò indietro fuori del calore delle lancie: la Vanguardia, e Retroguardia ricercano particolarmente esser guarnite di quest' Arma della quale, se non ce ne sarà à bastanza per sedisfare à tutti i squadroni di Lancie, si ripartischi al meglio che si può, come il bisogno ricerca, Et questo basti in questo luoco, douendosi dire nel libro seguente altre cose che fanno all'intelligenza di questa materia.

Luoco de
gl' Arcobu-
gieri Marciã
do di gior-
no per pae-
se largo.

Truppa d'ar-
cobugieri
qual nume-
ro consenti.

Vanguardia
e Retroguar-
dia deue ha-
uer Arcobu-
gieri, à suoi
luochi dispo-
sti.

Con qual'ordine, e Repartimento Marcino le
Truppe di notte per Paese aperto.

Cap. IX.

IL marciar di notte, come è pericoloso in ogni occasione d'Arma per togliersi à soldati la vergogna, così è difficile senza una esquisita diligenza di essequirlo senza confusione: Perciò mi è parso, oltre i ricordi generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indrizzo à tale fattione. La prima cosa si deue tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre presuppiono di saper molto, le quali poi venute su'l fatto, si perdono, ò per mancamento d'animo, ò per l'oscurità della notte, & particolarmente in paese largo e piano, doue non siano arbori, ò monti che aiutino la reminiscenza del cammino, però è buono di hauerne molte: & se possibil fia, da repartirne una per Truppa; Et se l'una s'inganna, potrà la seconda, ò terza accorgersi dell'errore, & emendarlo; Et non ve ne sendo à bastanza, si distribuiranno meglio, che si può, lasciando sempre qualche vantaggio all'Antiguardia, acciò piu presto s'auuedano di esser fuori della buona strada.

Questa guida comunque si trouerà, à cauallo, ò à piedi, douerà andar sempre auanti le Truppe con guardia di due soldati, che sappino la lingua, & che niun'altro tratti con essa per schifar la confusione; & questi offeruino se la vedono mai sospesa, ò raggirarsi à guardar
hor

Guide e loro
necessità
& esame.

In occasione
di poche
guide l'auuag-
giamento d'ha-
uerne per
che debba
restar alla
Vanguardia.

hor quà, hor là, quasi non sia certa di esser su'l buon cammino, e ne auuiserà per tempo l'ufficiale, acciò possa chiamar insieme le altre guide se giudicherà bisogno, e risoluerfi: tal volta ancora si sogliono legare, acciò non scampino.

Oltra questa diligenza, ve n'è un'altra di non poca importanza, cioè ch'ogni truppa habbi alla coda di quella che li camina inanti, un paro de soldati, l'uno de quali arrinando à Croceua, si fermerà, per mostrar il cammino à gl'altri che seguono, con il qual modo, non solo s'assicura il cammino, ma si schiua il mischiarsi una Truppa con l'altra, cura particolare che deuono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conseruar la Truppa raccolta.

Marciando diligenze da vsarsi per nò errar il cammino.

Da quella banda che il sospetto è maggiore, si fortifichi con una Truppa d'huomini eletti, ancor che si douessero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caso che piegasse la prima fronte difficilmente si conseruarebbero le altre, e perciò in niuna maniera si metteranno auanti gl'Arcobugieri, massime in paese stretto, anzi che in tutte l'occasioni non si comporteranno se nò alla coda del terzo squadrone di lancie, seguendo poi ad offrire ripartiti in quella maniera, che si fa di giorno per paesi stretti. In questa Truppa d'huomini eletti non sarà Cornetta alcuna, acciò non ne segua qualche inconueniente, ma sia libera, e sciolta, con ferma deliberatione d'investire qual si voglia Truppa, che se le appresenti senza altro riconoscimento.

Luoco de gl' Arcobugieri marcià doli notte p Paese stretto.

Dopò

Truppa con
dotta dal Ge-
nerale e suo
ufficio.

Truppe di-
stanti come
saranno per
hauer corre-
spondenza &
auuiso tra di
loro.

Truppe gui-
date da Ca-
pitani, elo-
ro auuerti-
menti.

Fattione di
Georgio Ba-
sta seguita
presso Con-
tvvich.

Dopò questa segue la Truppa condotta dal Capo di tutta la gente per inuestire alle occorrenze, ouero per se copdare co'l trotto unito la prima ch' hauesse inuestito; auuertendo sopra tutto di non impegnare più gente di quello sia necessario, conciosia che vien posto in tal luogo per tal effetto: Farà sempre andare un' ufficiale con due, o tre altri soldati auanti la sua Truppa trenta, o quaranta passi, dal quale sij ogni momento auuísato di ciò che fa la prima fronte, come à dire se forasse, o nò. si per non impegnar più di quello che bisognasse, come per hauer tempo da mettersi da parte per inuestir per fianco il nemico in caso che fosse ributtata la prima truppa.

Le altre Truppe saranno guidate da Capitani particolari con ordine di ritirarsi fuori del camino, quando il sito lo comporti: & quando nò, vseranno l' istessa diligenza di auanzar persone, che riferiscino loro, come passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l' es- sempio.

Nell' Assedio d' Anuersa posto dal Duca di Parma, io mi trouauo nel Borgo di Tornant con parte della Caualleria leggiera, oue hauuto lingua che mille caualli nemici in circa, erano passati da Berghenopzoom à Malines con disegno di reuettonagliare Bruselle ridotta all' estremo, andai con cinquecento caualli al Villaggio di Ransf, & in tanto mandai auanti alcuni altri caualli al ponte di Vvattm per sapere il ritorno de ne mici, quali su't far della notte cominciarono à passare, di che auuísato io, mi mossi con la mia gente dritto ver-

so Contruvich villaggio posto su'l camino reale da Malines in Anuersa, ordinate le Truppe nella maniera pur' hora esplicata; e benchè per auviso hauuto nel partire di Ranst, che il nemico fosse già passato Contruvich, io hauessi incaminato il Capitano Contreras, & il Capitano Labich con gl' arcobugieri per attaccare il nemico, tuttauia hauendo essi Capitani trouato non essere ancora il nemico passato come era stato riferito, si fermarono fin' alla mia venuta, oue non tardai ad arriuare in tempo appunto che giunsero i Corritori nemici: & dubitando io che gli miei Arcobugieri à cavallo, che si trouano auanti, per la causa sodetta non fossero i primi ad occupar la strada maestra, feci con ogni diligenza entrare lo squadrone ch' haueno eletto ad essere il primo ad inuestire, ch' era di sessanta lance guidate da Giouanni Golema Luocotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due Cornette de Raiteri di Vanguardia, questi dopò rifattisi, furono da me inuestiti con la seconda truppa, la qual era di due compagnie, una del Priore d'Vngheria, e l'altra di detto mio fratello, e co' l'calare che diede la terza guidata da Don Sancho de Lena, si finì di metter in rotta il nemico con l'acquisto di 400 cavalli, e due stendardi de Raiteri, ma con pochi morti per l'oscurità della notte: fattione che fu per hauere contrario fine, se io non soccorreuo co' l'far subintrar le lance auanti gl' Arcobugieri, quali senza dubbio da un tal corpo de Raiteri sarebbero stati rouersciati sopra le Truppe che seguivano.

Del

Del Marciare per Paese stretto. Cap. X.

Efferciti co-
me vèghino
à disordinar
si.

SE il marciare per paese largo apporta seco tanto pericolo di confusione, che sarà nello stretto; doue gl'ultimi non possono soccorrere i primi? conciosia che sei primi voltano, vrtano, e sbarattano i secondi, & questi i terzi, & così di mano in mano fino all'ultima coda, onde cinquanta caualli soli che rompano la prima Truppa, sono bastanti à confondere, e sbarattare un'esercito intiero, non hauendo i secondi, o altri seguenti bene spesso spatio, per il quale si ritirino per schiuar l'vrtò de' primi disordinati.

Informationi che deue hauer il Capitano marciando per Paese stretto.

Archibugieri in quali occasionisij no di maggior seruitio alle lancie.

Arcobugieri non potè do seruir di fiacheggiar le lancie oue si riponghino.

Però il prudente Capitano usarà diligenza esquisitissima in simili occasioni: habbi la prima cosa buona informatione del Paese, per il quale hauerà da passare, cioè doue il camino più, o meno si stringa, doue siano passi difficili, e doue le venute del nemico per preoccupare, potendo gl' Arcobugieri metter il piede à terra, quali in niun altra occasione possono dar tanto aiuto alle lancie, quanto in questa de' passi stretti, potendo sopra un dirupo, o giù in qualche basso, o fuori di strada, o dietro un fosso, o siepe assicurar i fianchi delle lancie, che sempre ne seguirà buonissimo effetto, potendo dar calore ad una Truppa, benchè disordinata, di rimetterfi; ma se non potessero esser disposti à fianchi, si lascino pure stare, senza seruirsene in fronte à patto alcuno; e si mettino alla coda della seconda Truppa di lancie, d'on-

de

de più facilmente possino essere auanzati nell'occorēze.

Il Capitano informato della qualità del camino mandarà diuerse Truppe de Corritori separate l'una dall'altra con qualche intervallo, e poi incamminerà le sue Truppe con la conueniente distanza dall'una all'altra, che almeno douerà essere di cento passi, facendo una buona fronte d'huomini eletti, perche, come è noto, da questa dipende il tutto.

Darà espresso ordine alli Capitani in fronte, & à Tenenti alla Coda delle Truppe, che non lascino passare alcuna sorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & seguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro offeruino la sodessa distanza, acciò non si confondino insieme, come spesso è auuenuto per mancamento de Capi, quali, ò per trouar si al menar delle mani, ò importunati dal gridar de soldati ansiosi della preda, si lasciano inconsideratamente tirare à mischiarsi con i primi, quali se dipoi vengono ributtati, ne segue il total disordine; il che inuolabilmente deue esser offeruato: Et quell'officiale che vi era, meritarà di esser rigorosamente punito, perciòche nulla giouarebbero i buoni ordini del Generale, quale non si può trouar per tutto, se non si trouasse modo di farli inuolabilmente offeruare.

Si che auuerta bene il Capitano di non lasciarsi tirare da brauura alcuna de soldati interessati, & creda pure che molti d'essi, & per auuentura quelli che fanno più gridare, in tempo, che bisogna menar

N le

Corritori
in paese stre-
to si duplica
no.

Ordine per
incamminar
le Truppe e
loro distāza

Capitani di
fronte & te-
nente nò la-
scino impe-
dir le distan-
ze d'una al-
l'altra Trup-
pa.

Con qual ri-
gore debba
offeruarsi la
distanza trà
l'una, e l'al-
tra Truppa.

Capitano
quādo deb-
ba cōtener
i soldati vo-
lonterosi di
Combatter-
re.

le mani, sono i primi à prender la fuga: legga e noti bene un' effempio à questo proposito degno di consideratione.

Elſépio che proua l'error che segue per non offeruare le truppe la debita distanza.

Pietro Francesco Nicelli Capitano della guardia del Duca de Parma, stando sopra il forte di Nimega, e mandato con quattro compagnie verso Arnem per pigliar lingua, separò le truppe assegnando à ciascuna la debita distanza, & egli si pose alla fronte della prima truppa contra il nemico, che pur'egli veniuua per prender lingua, & incontratolo, lo messe in fuga, e fece molti prigionieri, ma seguendo con la prima truppa la vittoria, diede in una truppa fresca de caualli nemici accompagnata da alcuni fanti, che stauano aspettando il ritorno de compagni, che s'erano auanzati, e vedendoli venir in fuga, inuestirono i nostri, & come li trouarono disordinati, li fecero voltare, e li primi nostri piegando diedero ne gl'altri che seguuiano senza hauer conseruato la debita distanza, onde di mano in mano, per essere le truppe mischiate insieme, furono rotti e disfatti, senza hauer mai potuto far testa, con perdita de molti soldati, e della persona di esso Pietro Francesco, e di Don Alfonso d'Anoles, e del Capitano Pradiglia, che vi restò morto.

Seruitio che Georgio Basta col mezzo della predetta offeruàza prestò al Duca di Parma nella rotta de gl'Ingleſi à Rosendal.

Vn tal disordine hebbe à succedere à Rosendal, quando il Duca di Parma ruppe gli Ingleſi, oue mentre la compagnia del Capitano Nicolò Cesi seguuiua la vittoria per un Dico, nel quale si trouauano le persone d'esso Duca, del Marchese di Robais, & i principali dell'eser-

L'essercito, l'inimico, rifattofi con alcuni cavalli, volò ad inuestire detta Vanguardia, e la pose in disordine, non bastando à ritenerla il Duca istesso con la spada in mano: Io che conduceuo la seconda truppa, la qual constaua della compagnia del Nicelli, e di quella de Robais, anteposto il disordine che poteua nascere, veniuo sopra di me offeruando la distanza necessaria; Et ecco-ri venir la gente in fuga, all'hora feci subito calar à piè del Dico Alessandro di Fantone Luogotenente del Nicelli, acciò ne facesse tenar i cavalli che iui si trouauano, onde le genti che fuggiuano vi potessero passare; Et à gl'altri di sopra feci abbasar le lanciae, Et auanzarsi di trotto, acciò non fosse inuestita dalli fuggitiui la fronte dello squadrone, co'l qual partito raffrenai, e posi di nuouo in fuga il nemico, là doue, se io non haueffi auuertito d'offeruar la debita distanza, non haurei hauuto tempo di far piazza, onde sarebbe stato in manifesto rischio di disorderarsi anche la mia seconda truppa, e con essa le altre che seguivano.

Delle Caualcate straordinarie.

Cap. XI.

H*Auendo esplicato intorno gl'ordini del Marcciare quei precetti che conuengono alle fattioni ordinarie, mi è parso di non lasciar indietro questa materia, quantunque solo appartenga alla*

ragione di schiuare qualche pretendenza, & ambitione de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi luochi in caminare à qualche fattione; si è detto che l'Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruota di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Frieri, tirata la sorte per il primo giorno: Hor accadendo spesso, che dopò arriuatosi al Quartiere, & il Guidone generale alloggiato, s'habbi à mandar parte, ò tutta la Caualleria in qualche fattione, dico che non deue offeruarsi l'ordine sudetto, ma assegnato dal Generale il tempo, e luoco d'ammassarsi le Truppe, la prima che arriuerà alla piazza assignata, hauerà il primo luoco, il secondo la seconda, e così le altre, & se arriueranno insieme più truppe di quelle che conuengono in uno squadro ne, si getterà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gente più sodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di non esser riputato codardo, se non mostra di ambire il primo luoco, sarà afsai più sollecito in arriuar alla piazza di quello farebbe, se sapeffe il posto che hà d'hauere prima, di montar à cavallo.

Ordine che si tiene (differente dall'insegnato) per distribuir i primi luochi à Capitani quando deue la Caualleria marciar senza stédardo

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO QUARTO.

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera.



L ben ordinar una Battaglia, mezo ne-
cessariissimo per disporre la vittoria,
pare che sijno indrizzati tutti gl'au-
uertimenti che si danno; Et à chi è in
tal affare più esperto Capitano, e pa-
drone della Campagna con gl'altri douuti requisiti, suc-
cederà sempre felice l'ultimo fine della guerra: E dun-
que materia principalissima, e per bene ragionarne con-
uerrebbe parlare della Battaglia in generale, Et es-
aminare i primi fundamēti del disporre, sì la Caualle-
ria, come la Fāteria con varie sorti d'armi, de occasioni
de nemici, Et altre considerationi, quali appartēgono al
Mastro di Cāpo generale; Ma noi, come fin qui si è fat-

Caualleria
leggiera in-
tendesi lan-
cie & Arco
bugieri, in
sotto que-
sto titolo si
comprendo
no le Co-
razze.

to, se ne staremmo dentro i termini dell' officio di Com-
missario generale, mostrando come debba la Caualle-
ria leggiera ordinarsi in Campagna per combattere con
tra altra Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobu-
gieri: Dipoi vedremmo il modo di proceder gl' officiali
in Battaglia: Finalmente faremo una comparatione
delle Lancie alle Corazze, questione frequentissima, la
quale ci darà occasione di fare qualche consideratione
intorno la forza della Caualleria in ciascuna armatu-
ra, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell' Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. 1.

Contiene questa materia tre capi: nel primo di-
rò alcune opinioni intorno il repartir le Trup-
pe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il
mio parere: & nel terzo risolverò alcune obiectioni.

Ordinanze
si intendo-
no da farsi,
per elettio-
ne in Cam-
pagna libe-
ra.

In quanto al primo capo, supponendo parlar si dell'
Ordinanze fatte per electione in Campagna libera, e
non delle sforzate dal sito, o da altri rispetti, io trouo
che in quattro modi può la Caualleria leggiera dispor si
per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Se-
condo tutte di fronte l'una al fianco dell'altra: Terzo
in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à bastanza nel libro passato,
perche non si può da usarsi, potendo il primo squadrone di-
sfordinato facilmente disordinar gl' altri che seguono;

Ne

Ne è poco difetto, anzi importantissimo il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea hà due notabili mancamenti; primo, Non hanno dispositione alcuna di darfi scambieuo-
le calore co'l fiancheggiarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserva, ma appresentando tutto ad vn'incontro, & ad vna fortuna, è cosa pericolosa di confonderfi per ogni minimo accidente, di che ne habbia no vn chiaro effempio.

Monfieur della Nua Condottiere de gli Stati asse-
diando con buon numero di Caualleria il Castello d'In-
ghelmunster, s'haueua eletto vna piazza, molto auan-
taggiosa, nella quale non si poteua entrare se non per
vna imboccatura capace di due, ò tre caualli per fronte,
fiancheggiavano il passo due buone maniche de Mo-
schettieri, & in faccia dentro essa piazza d'Arme sor-
geua vn molino à vento, pur esso fornito di Moschet-
tieri, che dominaua il passo: Haueua Monf. della
Nua, senza curarsi della fanteria (la qual non haue-
ua molto lontana) posto ottocento caualli in Ordinan-
za distesi uno squadrone al fianco dell' altro, credo con
determinatione di tagliar à pezzi quanta gente vi fos-
se entrata: Il Marchese di Robais Generale della Ca-
ualleria del Rè era uscito con settecento caualli, e cin-
quecento fanti di Courtrai per riconoscere, & auuici-
nat si à detta piazza d'Arme, con consiglio più ani-
moso che prudente, fece auanzar li cinquecento fanti al
la

Inconueniē-
ti che ap-
porta la so-
pradetta or-
dinanza di-
stesa proua-
ti con l'es-
empio e co-
la perdita
di Monsieur
della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, & ordinò alla compagnia di Nicolò Basta mio fratello, quale era absente, & alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouauano di Vanguardia, che cominciassero à passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea, & à pena passato con venticinque caualli in circa; Eccoti vn Capitano de nemici Scozzese detto Setone Spicarsi dalla fronte nemica che à dritto filose ne venne per inuestirlo; il Carisea non uedendo altro miglior partito, e tanto honoreuole, quanto necessario, con tanta risoluzione, e valore si spinse à riceuer detto Setone, che lo fece piegare rouersciandolo sopra la fronte de gl'altri squadroni, Ne perdè tempo il Carisea vista l'occasione, ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro: il restante della medesima Truppa guidata da Giouanni Golemma Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera insieme, sollicitato già di passare, s'auanzarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d'esso Mons. della Nua; onde si vede quanti inconuenienti possa apportare ogni minimo accidente in vna Ordinanza fatta senza ragione: Hò sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e per tale io l'hò sempre riputato; Ma voglio credere ch'egli hauesse l'auttorità limitata da qualche collega, come suole auuenire à chi serue alle Republiche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno auanti, e non haueua forsi hauuto tempo di ri-

cono-

conoscere bene il posto, occupato in dar gl' ordini dell' *Assedio*, e quando bene lo haueffe riconosciuto, non ogn' u-
no può alle volte veder il tutto, ne assistere in ogni luo-
co à vedere le effecutioni de gl' ordini. Egli comandò
le due *Maniche de Moschettieri*, quali non furono di
seruitio alcuno, perche doue furono poste, il frometo era
tanto alto, che copriua il soldato, onde non poteua aggin-
star i tiri al nemico: E non è dubbio che se *Monf. della*
Nua lo haueffe visto, che li hauerebbe dato il suo con-
ueniente rimedio, che non viddero, ne seppero darti gl'
effecutori; Ma certo, sia chi si voglia, che ordinasse quel-
la gente in una fronte à filo, s'ingannò all'ingrosso,
ne seppe, ò non pensò, che gli squadroni di lancia
per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non
possono in tale ordinanza distesa: la onde sempre saran-
no di poco seruitio, e facilmente potranno esser disor-
dinate.

Impedimēti
dell'ordinā-
za distesa.

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo fallata, cioè tre, ò quattro squadroni di fronte con interualli
tanto larghi, che per essi agiatamente possino subintrare
altri squadroni che dietro sono posti in un'altra fronte,
è secondo il mio giudicio, assai migliore delle due pre-
dette, ma non da usarsi in questa sorte di Armatura,
perche hauendo gl' Arcobugieri distesi in fila occu-
pato gl'interualli, ò impedirebbero i squadroni del-
le lancia, ch' hanno da subintrare con pericolo di
grandissima confusione, ouero conuerrebbe cauarli
fuori de gl'interualli, & calor delle lancia, e metterli al

Eccettioni
dell'ordinā-
za fallata.

te Ale e sposti alli primi assalti del nemico, ch'è il maggior inconueniente che in tal materia possa commettersi, come s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che accettiamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deuè esaminarsi nel seguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna.

Cap. II.

Arcobugieri à qual vso sijno ollocati alla coda delle truppe squadroni di lance.

Luoco de gl' Arcobugieri nell'ordinanza lunare.

Descrittione dell'ordinanza lunare

Truppe di riserva e luoco loro in Battaglia.

LE Truppe de gl' Arcobugieri à cauallo, de quali si è detto douer marchiare alternatamente alla coda de gli squadroni di lance, deuono ciascuna in occasione di combattere auanzarsi al fianco destro delle lance che à loro precedono, & à drittura della medesima fronte con interuallo di trenta in quaranta passi, & si estendino in fila, ò tela che dicono: Comincia la prima Truppa à mettersi in punta del Corno destro, dopò la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo questo fino al mezo, d'onde si torna al contrario, auanzandosi sempre più con la fronte, quanto più s'accostano all'estremità del Corno sinistro fino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezo verrà à piegar un gran seno, dietro del quale alla distanza di ottanta passi, si collocheranno due Truppe di riserva, ò una almeno: Gl' Arcobugieri si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corni sijno difese

difese dalle lance, le cui Truppe quanto minori saranno cioè di venticinque in trenta cavalli, faranno maggior effetto che le grosse, come più agili e penetratine.

Arcobugieri nell'ordinanza lunare deuno esser difesi dalle lance

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine del procedere, chi debba esser il primo ad inuestire, e chi il secondo, che suole cominciarfi da gl'estremi, seguendo gl'altri di mano in mano fino al mezzo, il quale non bastando alla Vittoria, subintrano i squadroni di Riserva, che senza dubbio sono quelli che danno vinto il giuoco: Ne è da crederfi che mai il nemico sij per tentare al primo incontro di trouar il mezzo, percioche si metterebbe trà una forfice, esposto ad una moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la forma Lunare questo vantaggio, che ogni Truppa possi fiancheggiar ogn'altra, sì per difesa trà di loro, come per offesa di qualunque Truppa nemica, che tenti inuestirla in qual si voglia parte.

Ordine di spinger le Truppe alla Battaglia.

Corpi di riserva quado debbanouersar.

Auantaggi che sopra ogn'altra ha l'Ordinanza lunare.

Prima che s'attacchi la mischia, sarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri straordinaria (cioè non di quelli che fiancheggianno le Truppe nell'Ordinanza) à riceuer il nemico, e molestarlo con il continuo tirare, spargendosi per la Campagna senza far corpo alcuno, onde non troui il nemico doue possi inuestire, & eglino così sparsi più commodamente sparino gl'Arcobugi loro: Et se sarà bisogno, si sostenteranno con alcune Truppe di lance cavate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però senza stendardo.

Gl'Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

posti alla destra delle lancie, perche eglino ancora feriscono verso la sinistra come le lancie, e vengono disposti in fila acciò possino più commodi, & unitamente sbarare, auuicinatosi il nemico à cinquanta, ò quaranta passi al più, ferme ranno i caualli, & faranno la loro salua verso quella parte, doue le lancie haueranno disegnato inuestire, il che incontinente doueranno elle essequire, mentre vi è qualche confusione, ò bisbiglio trà nemici.

Arcobugieri in Battaglia, mai auanzano fuori del calore delle Lancie.

Hò detto che gl' Arcobugieri si fermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarsi lo faranno con maggior ardimento se siano vicini al calore delle lancie. La onde mai si auanzeranno, se non al pari con la fronte delle sue lancie, le quali, in questo modo disposte, non haueranno à temere che sijno rouersciati loro addosso: E tanto douerebbe bastar in questa materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparente ragione, ne farò ancora un' altro Capo.

Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

P*ensano alcuni che tale ordinanza lunare s'è molto distesa, ò distratta, ò molto sottile per fiacco, come composta di truppe sì picciole, che possi facilmente esser forata, e portata da un giusto squadrone, che risolutamente vadi ad inuestirlo, & hanno per dimo-*

dimostrazione abstratta di voler co' l medesimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi squadroni, due di quali inuestano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'uno spinga contra le Truppe di mezzo, le quali per esser più debili e leggiere facilmente saranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non consistere nella grossezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più tosto, onde cento diuise in due Truppe possono uincer cento trenta, e più che sijno in una Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Questa dimostrazione dunque è vana, perche conuiene à questi tre squadroni per conseguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'uno dall'altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna. che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lancie: subintrare à trafigger i lati: Et se mi diranno questi grandi inserualli douer esser occupati da grosse Ale d'Arcobugieri, tanta meglio io rispondo, perciò che per non far eglino corpo che vaglia à sostener un Vreo, essendo in grosso numero, poche lancie li metteranno in fuga con rischio di rouersarli sopra i squadroni loro di lancie: Et se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

Dimostrazione opposta all'ordinanza lunare.

Dimostrazione incen-
trario.

vrtan-

urtando, ò pizzicando: Lo Squadrone di mezzo più d'ogn'altro sarà trafitto, come quello, ch'egualmente ha impegnato ambi i fianchi, e tanto più, per che le due Truppe di mezzo come agili, potrebbero non riceuer l'urto, ma allargandosi, scorrere à fianchi, lasciata la cura della fronte alle squadre di Riserua, onde il grosso squadrone si troui entrato in vn sacco d'offese.

Concludiamo dunque che la Caualleria leggiera non hà il miglior ripartimento di Truppe, & per rispetto di se stesse, & per rispetto de gl'ordini del Combattere contra la medesima Armatura, che questo ultimo: ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra sorte di Caualleria.

Nota.

Ufficio & luoco del Generale, suo luocotenente, e Commissario nel Combattere. Cap. IV.

Contiene questo Capo cose, non solo necessarie à saperse, ma affai curiose; riducendosi spesso in dubbio, e dispute, qual sia l'ufficio, ò carico di questo, e quello ufficiale nell'Ordinanza per Combattere: Tratterò prima del Generale della Caualleria, suo Luocotenente, e Commissario Generale; dipoi de lli Capitani particolari delle Compagnie, e nell'ultimo de gli Alfieri.

Officiali della Caualleria hano posti differenti secondo che la Caualleria si troua, ò sola, ò vnita all'esercito

In quanto al primo, potendo la Caualleria trouarsi vnita al resto dell'Essercito, come è la persona del Ge-

nera-

neralissimo, ouero separata, dalle quali occasioni gl'officij e posti di questi Capi riceuono qualche varietà, (nò conuenendo sempre à ciascuno il medesimo, in un tempo, che nell'altro) siamo forzati per chiarezza di questa materia vscir alquanto de' nostri termini, dicendo prima qualche cosa di quando si troua congiunta, e dopo quando libera, e sciolta, e dall'Essercito separata, ch'è il proprio soggetto di questi discorsi.

Quando si troua insieme con il resto dell'Essercito lasciato à parte la forma e modo di disporre i squadroni della Caualleria (officio del Generalissimo,) io dico che il Combattere della Caualleria si può intendere in duoi modi, ò tutta in un tratto, (caso ch'auuiem di rado) o pure in più volte con trè, ò quattro Truppe per volta più, o meno, se tutta la Caualleria insieme habbi in uno istesso tempo ad inuestire, senz'altro il Generale guiderà il primo squadrone di lancie, & quando più squadroni d'una medesima fronte haueffero à combattere, il Generale si porrà nel primo del corno destro, & nel secondo il Tenente Generale.

Luoco del Generale douendo la Caualleria combattere tutti insieme.

Ma se in più volte si mouerà la Caualleria con più Truppe insieme per volta, le prime Truppe sari no guidate dal Generale, assistendo, secondo alcuni il Tenente nella seconda squadra di queste prime. Ma non ragioneuolmente, al mio parere, come che senza necessità s'impegni i due Capi principali in un primo incontro, oltre che un tal capo, che suole esser persona di molta isperienza, si deue impegnar in tempo, e luoco che

Luoco del Generale e Tenente combattendo più truppe insieme à vicenda.

possi

possì far maggior seruitio; Et questo è sempre nel secon-
do luoco, doue conuiene esser ricco de partiti per variar
l'ordine di far subintrare le seconde Truppe, secondo
che nelle prime varia la fortuna: Et se il Generalissi-
mo nel punto di stringersi muti pensiero intorno il mo-
do di combattere, chi lo essequirà, se il Tenente generale
si trouerà impegnata nella mischia insieme co' l' suo Ge-
nerale? forsi dirà alcuno; il Commissario generale,
ch'è la terza persona della Caualleria potrà farlo, ma
certo che non stà bene il caricare ad vno, ciò che à due e
giusta somma: Al Commissario tocca secondo gl' ordini
dati il far giuocar i squadroni, et rimediar con prestez-
za à tutti gl' accidenti, che possono auuenire, variando
anch' egli secondo l' occasione senza fermarsi in alcun
proprio luoco, ma impiegato ch' hauerà le altre Truppe,
si ferma alla fronte della Riserua per soccorrere doue
farà il bisogno; la più importante carica forsi che sij in
una Battaglia, ò Incontro, sendo vniuersalmente ripu-
tato, che le Truppe di Riserua sijno quelle che danno la
vittoria, e che assicurano tutta la gente, mentre che rot-
to il nemico sieno sempre mantenute unite, e con esse si
vadi co' l' trotto dando calore al resto, acciò il nemico per
il disordine di quella che lo caricano, non habbi agio di
risarsi, come spesso è successo: Et quando bene troui
qualche intoppo, che l' interrompa il corso della Vitto-
ria, con tutto ciò non sarà minor lode, che l' hauerla con
seguita, ma per preuenir gl' inconuenienti che sogliono
interromperla, conuiene esser rigorosissimo, sendo si dif-
ficile

Officio del
Commissa-
rio in Batta-
glia.

Luoco del
Commissa-
rio in Batta-
glia.

Truppe di
riserna in
Battaglia e
loro serui-
tio, e neccf-
fità.

ficile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riserva, auuerta à incaricarla è persona confidente, e che sappia di certo non douer preterire un punto gl'ordini dati.

Ne hò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, ò fosse per trascuraggine, ò per altro interesse hanno lasciato sbandare i soldati à rischio di seguirne danno notabile: però i Capi della gente à nissun modo dissimuleranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deue esser persona molto isperimentata nel maneggio della Caualleria.

Hauendo detto del luoco di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta ancora per satisfattione d'alcuni dire il luoco loro quando si Marcia.

Quando dunque marcerà la Caualleria con l'Esercito, il Generale d'essa deue trouarsi nell'Antiguardia, benché quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, douerà un personaggio di tanta autorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, ò non sia la persona del Generale, deue trouarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua autorità, et isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occasione, della quale niuna cosa à piu fugace.

Ma se la Caualleria si troui lontano dal resto dell'Esercito, onde il Generale d'essa sij il Capo assoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia,

Luoco del
Generale,
Marcando
la Caualleria
insieme
con l'Esercito.

Luoco del
Tenente Generale.

Luoco del
Generale,
marciando la
Caualleria
sola.

Luoco del
Tenente ge-
nerale.

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti: Il Tenente generale sarà in essa Antiguardia, come si è detto; Et il Commissario hauerà cura che le Truppe marcino secondo gl'ordini dati.

Luoco del
Comissario

Resta ancora un dubbio intorno quelle Compagnie ch' hoggidì ciascuno di questi tre officiali tiene per propria, cioè se sijno sottoposte à gl'ordini del Marciare, ò altri, à quali sono tenute tutte le altre Compagnie della Caualleria, ò pure sijno libere, e sciolte. Dico la Compagnia del Tenente generale non godere priuilegio alcuno, anzi ne anche quella del Commissario generale, la quale pur li serue & accompagna quando v' à riconoscere i Quartieri & altri posti; Et una meza dozana d'essi li fanno guardia nell' alloggiamento, acciò toccandosi Arma possi esser auuertito in tempo, & per accompagnarle quando v' à in ronda, e per molte altre cose che li possono occorrere, onde non trauagli le altre compagnie mentre si serue della sua.

La Compagnia dunque sola del Generale, douendo d'ordinario assistere alla sua persona, e farli guardia, sarà sciolta, cioè è non sottoposta al mutar ogni giorno posto nel Marciare, come le altre che vanno variando secondo i Ruoli, e liste de Forieri; talche arriuando il Generale alla Vanguardia, & fermandosi inui, può metter ad un lato la sua Compagnia per poter sene seruire, & come libera la può anche incorporare con la Truppa dell' Antiguardia, però senza pregiudicio di quel Capitano, al quale sarà toccata per sorte; Ne sarebbe

Generale in
corporando
la sua Com-
pagnia cò le
altre nò de-
ue loro oc-
cupar la Vā
guardia ne
altri luochi
d' honore.

rebbe giusto che glie la togliesse per darla alla sua Compagnia, conciosia che gl'huomini honorati vanno mendicando le occasioni per acquistare honore, onde il Generale come padre de tutti, non deue impedirli, anzi è obligato à tutto suo potere aiutarli.

Dell'ufficio, & luoco del Capitano d'vna
Compagnia nel Combattere.

Cap. V.

IL Capitano come capo deue seruire d'esempio à suoi soldati, e nell'occasioni esser il primo ad espor-
si à pericoli, perche se il soldato scopre il suo Capitano per timido, ne anch'esso sarà pronto di mettersi à rischio, & al contrario per timido che sia il soldato, quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo di seguirlo: In somma un buon Capitano fa buoni soldati: conosce i valorosi, & gl'accarezza per seruirsene nelle occasioni, & nota i codardi per castigarli seueramente, e discacciarli senza hauer riguardo à mantener grossa la compagnia, conciosia che vorrei più tosto hauer diece huomini di coraggio, che cento pusillamini perche succedendomi qualche disgratia, fatto con questi il debito mio, mi scusarebbe il picciol numero, ma se con un grosso numero di quelli io fossi rotto, non so come potrei difendermi con incolpare i soldati, sendo io tenuto come Capitano, digli disciplinare, e conoscere.

Di qui è, che in ogni occasione di Combattere deue

Capitano e
suo debito.

Capitano p
che debba
castigar, e
discacciar i
cattivi an-
corche hab-
bi à minuir
la Compagnia.

Luoco, del
Capitano
nel Combat
tere.

Luoco del-
l'Alfiere.

Luoco & of-
ficio del Te-
nente.

il Capitano appresenarsi auanti la sua Compagnia spiccato da gl'altri due, o tre corpi di Cavallo; & alla sua mano sinistra starà l'Alfiere con la Cornetta in mano come guida della Truppa. Il Tenente seguirà alla coda con la spada in pronto per castigare qual suo glia soldato che commettesse viltà, intendendo per castigar l'ammazzar ancora, bastando un polterone a metter in rotta il resto della gente, ne meritando simili huomini di viuere; oltre che dissimulando con l'uno, non si può quasi far di manco di non dissimular con gl'altri ancora, onde più che il fatto nuoce l'essempio.

Tenenti Cò
battèdo cò
uengono al
la fronte.

In caso che fossero più Compagnie in una Truppa, staranno i Capitani al pari, come anche gl'Alfieri, & i Tenenti dietro la Truppa, benchè al mio parere un Tenente douerebbe bastare, ritirando gl'altri alla fronte, doue consiste il tutto, perche incorporate che sono le compagnie, sono un'istessa cosa, & l'ufficiale può castigar qual suo glia soldato, ancorche non sij della sua Compagnia.

Del Posto & oblihi dell'Alfiere.

Cap. VI.

S*l'è detto che l'Alfiere v'auanti la Truppa alla sinistra del Capitano con la Cornetta in mano come guida de gl'altri, cosa che pare strana ad udire, perche ogn'altra insegna è il segno, doue s'habbino à ridurre i soldati per seguirlo come guida, così la*

Ban-

Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne gl' Huomini d' Arme, Corazze, Ferraroli, & pure lo portano nel centro de i squadroni, o seruandolo quasi cosa sacra con tanta gelosia, ch' obligano sotto pena capitale i soldati à non abbandonarlo, & l' Alfieri à difenderlo fino alla morte; & molti si sono veduti più presto che lasciar al nemico l' insegna, essersi lasciati ammazzar auviluppati in essa, doue all' opposto la Cornetta tiene obligo di esser rotta sopra il nemico, cosa che non senza ragione hà mosso molti ad inuestigarne la cagione.

Obligatio-
ne e cora-
gio de gl' Al-
fieri.

Deue dunque saper si che l' inuentione della Cornetta nella Caualleria leggiera è cosa nuoua, perche io mi ricordo, che nelle vltime guerre di Piemonte hò visto la Caualleria leggiera senza Cornetta, ma ben in vece d' esse portaua l' Alfieri vna Banderuola alquanto maggiore di quelle de' soldati, e di color diuerso per esser conosciuta: & in fatti fù già la Caualleria leggiera tenuta in poco conto, massime in questi paesi, doue gl' Huomini d' Arme furono in riputatione finche dal Duca d' Alba furono in modo raffinate le lantie, che potessero seruire, e per l' vna, e per l' altra specie d' Arme, dalla qual occasione acquistaron la Cornetta.

Come e quã-
do la Caua-
leria leggiera
acquistaf-
se la Cor-
netta.

In quanto poi al portarla in fronte, pensano alcuni, che sia successo per il moto violento della Caualleria leggiera, che non lascia offeruar ordine di file, & d' altio, onde non possi esser collocata nel centro, ragione che non sodisfa, perche gl' Huomini d' Arme ancora per

far

far effetto con le loro lance, conuiene pigliar carriera, & in quella non si può seruar ordine di file, ne hauer lo stendardo in luoco certo, e permanente: Perciò io direi più tosto, che se bene fù mutata la Banderuola in Corneta, non fù però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obbligo di romperla nell'occasione, il che forsi auuene a preghiere de gl' Alfiere, stimando questo honore aggiunto alla Compagnia essere in loro pregiudicio, se fossero posti nel centro; oue non potessero, come prima, mostrar la loro brauura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riportarla nel centro: Gl' Arcobugieri che più volte l'hanno ricercato, non sò vedere per l'ufficio loro oue, ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata concessa.

Hor sendo, secondo l'introduzione sodetta, obligato l'Alfiere di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia dipoi obligato à recuperarla, ma al mio parere non starebbe bene, conciosia che vien adoperata non con maggior riputatione, che si facesse la Banderuola, la quale non altrimenti che una semplice lancia s'abbassaua contra il nemico, onde non solo sarebbe proposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche una indignità l'inarborarla di nuouo, se dopò rotta, li venisse riportata, come cosa lasciata in abbandono, onde nella Caualleria leggiera non si dice mai essersi perduta la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Ricercano altri ancora, se l'Alfiere sodisfaccia al debito

Corneta non si volendo rompere, si metterà nel centro.

Cornetta della Caualleria leggiera quando si dica perduta.

bito suo rompendo la Cornetta alle spalle de nemici, ò contra Infanteria: Non è dubbio alcuno che sodisfa, non trouandosi, ne potendosi dare limitatione alcuna.

Alfiere come e quando debba romper la Cornetta.

Ma quanto più honoreuolmente la romperà, tanto più d'honore acquisterà: E nota che la Cornetta in arboreta obliga il soldato à stare in Truppa come si è detto, onde voltando il nemico le spalle senza aspettar l'incontro, deue l'Alfiere cercare quanto può di romperli adosso la sua Cornetta per disobligar i soldati, non si potendo con Truppa unita seguitar il nemico posto in fuga, ne farli quel danno, che li può fare la gente sbandata.

In occasione di Combattere trouandosi l'Alfiere absente dalla Compagnia, la Cornetta s'assegnerà, non al Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedirebbe di far l'officio suo, e se li torrebbe di grado, ma più tosto à qualunque soldato della Compagnia de i primi che compariscono alla Cornetta, pur che sia tale, che in caso mancase l'Alfiere, potesse giustamente pretendere tal carica, non ostante le preensioni de molti, quali si lascieranno sbattere, non potendosi dare à più d'una persona.

E in questa materia una introduzione, di non molti anni, ad imitatione delle Bandiere della Fanteria, che l'Alfiere in segno di obediienza la prima volta che incontra il Generalissimo li abbate, ò inchina la Cornetta, ò Stendardo che sia, benche alcuni tante volte lo faccino il giorno, quante l'incontrano: Questo riconoscimento hebbe origine dall'autorità di prouedere le compagnie,

Alfiere à chi debba abbatte la Cornetta.

Al Generale
le della Ca-
ualleria nò
si deuono
abbattere
ne stendar-
do ne lãcie.

pagnie, parendo essere un certo donere, di fare verso il Capo di tanta potestà qualche segno di riverenza maggiore, che ad altri non si fa, onde è abuso grandissimo che il Generale della Cavalleria habbi preteso, che se li abbattesse lo Stendardo, come si fa al Generalissimo. Il Marchese di Robais fu il primo che lo pretendesse; Et perche le cose di queste Prouincie non erano ancora stabilite, & il Marchese persona che poteua far gran danno, e di fiesco reconciliato con Sua Maestà Il buon Duca di Parma, per schiuar di darli disgusti, con un tacito consenso sofferse, che se li abbattessero le lãcie, e non lo Stendardo, riseruandolo al Generalissimo, ma à mio parere poteua il Marchese lasciar di pretenderlo, perche questo inchinarsi delle lãcie, restando immobile lo stendardo, non li aggiunge di Maestà, anzi li scopre, & addita l'autorità limitata da altro superiore, à chi solo s'abbatta lo stendardo: Nella qual attione l'Alfiere, ne i soldati hanno à leuarsi il Capello, eccetto se si trouassero senza lancia, e con la mano libera: Il medesimo ancora se marciando uadi qualche soldato, come accade, al Generale per far ambasciata, ò relatione, e si troui con la lancia in mano, li farà un'inchino cò'l capo non si leuando il capello, il che vien lor permesso dal Generale per hauer rispetto più tosto al publico, e puntual loro seruitio, che al suo proprio.

Alfiere e sol
dati come
faccino ri-
uerẽza allo
ro Genera-
le.

Da questo inchinarsi delli stendardi mi souuene un'abuso & indecenza da poco tempo in quà introdotta nella Cavalleria, la qual è il portar delle imagini de

Santi

Santi nelle Cornete, il che se pur ad alcuno si deve concedere, ciò sia al Guidone Generale, al quale tutti i stendardi, e Bandiere dell' Esercito s'inchinano: per queste & altre ragioni che se potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che si portassero nelle Cornete alcune imprese & somiglianti cose, lasciando le imagini de i Santi doue possino esser riuerite come conuiene.

Comparatione trà le Corazze e Lancie.

Cap. VII.

L'Introduzzione delle Corazze in Francia, lasciato in tutto l'uso delle Lancie, hà dato occasione di discorrere quale delle due fosse miglior arma: Ricercato già alcuni anni sono, nell'istesso nascer di questo dubbio, da qualche personaggio, ne hò liberamente dato più d'una volta sì à bocca, come in scritto il mio parere, e mostrato l'uso & effetto d'ambidue secondo mi hà dettato la lunga isperienza, onde mi è parso non esser fuori di proposito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli discorsi passati questo breue sopra materia non solo importante nel Governo della Cavalleria, ma d'abia ancora appresso molti di questo mistero.

E cosa chiara che non hà sempre la Vittoria colui ch'auanza di forze il nemico, o lo pareggia di valore, e

2 di

di fortuna, ma spesso l'ottiene chi si troua buona soldatesca, ben disciplinata, e ben guidata, vedendo noi per isperienza, che non ogni arma s'accommoda ad ogni sorte di fattione, ò al medesimo ordine, e modo di procedere: la Lancia lo proua euidentemente, che adoperata come si deue, è tanto potente, e necessaria, quanto è necessario l'aprire disordinare uno squadrone per conseguire la Vittoria, ma la medesima, altrimenti adoperata e gouernata, riesce à fatto inutile.

Vfo e forza della Lancia quando habbi i suoi requisiti.

Quattro requisiti necessari alla Lancia.

Lancie perche debbano esser ripartite in picciole truppe & non in squadroni.

Disordini che seguirebbero alle lancie poste in squadrone.

Ha dunque la Lancia bisogno di quattro cose acciò rieschi utile per l'effetto di aprire uno squadrone: primo che il Cavallo sij buonissimo, conuenendo inuestire con impeto, e velocità: seconda che il terreno sij atto alla carriera, cioè duro, e piano: terza che il soldato sij molto bene esercitato in maneggiar una lancia, il che non è mistiere da ogn'uno: e per la quarta che sia ripartita in piccioli, & non in grossi squadroni, si perche vediamo che solamente le due prime file giungono à ferir il nemico, & quelle poca unitamente per la diuersità delle Carriere, come anche perche il resto di quelli che seguono, quali impedendosi per la medesima ragione l'uno con l'altro, sarebbero forzati per far qualche effetto mettersi su'l croce, e mal uniti, e gettarsi all'una, ò all'altra mano à pigliar la Carriera, onde li conuerrà gettar via le lancie, non potendo più con esse farir il nemico.

Dalche auuerrà che quanto maggiore sarà lo squadrone,

drone, tanto maggiore ancora sarà la confusione & il disordine, spargendosi, e sbarrattandosi i più tardi dalli più veloci, che vogliono pure penetrare auanti, onde sia impossibile il riunirsi e rassettarsi in tempo di prender nuouo partito.

Dalle quali ragioni possono chiarirsi quelli, che vorrebbero che i Caualli leggieri, dopo rotte le lancie, si riunissero per seruirsi delle pistole come Corazze, non accorgendosi, che le lancie per far effetto si diuidono in picciol Truppe, e riescono fuori de nemici sbarattati, nella qual confusione e loro impossibile il riunirsi in ordine & in tempo per far l'impressione delle Corazze.

Lascio il di sauantaggio, ch' harebbero di mettersi in corpi grossi armati alla leggiera, e bene à cavallo, à proua con le Corazze, armatura graue con Caualli di minor prezzo, à rischio di perdita manifesta, e di poco, o verun guadagno, & altre ragioni, che si possono auar dal primo libro, e dalle seguenti ragioni senza il bisogno di replicarle.

Conuiene dunque per ben seruirsi delle lancie, che sieno compartite in squadroncelli di venticinque o trenta l'uno, non in Ordinanza, o fila come vogliono alcuni Francesi, riuscendo la fronte larga ancor più debile, ma in groppi ristretti, perche ferendo i primi, & i secondi sostentati da quei che seguono vnti, faranno, come cosa doppia, maggior effetto di quello potrebbero

Cauall'eggie
ro dopo rot
ta la lancia
non può ser
uir di Coraz
za ancor
che habbi
la pistola.

Truppe di
lancie qual
numero co-
sentino.

Truppe di
lancie per-
che habbi-
no ad inue-
stire ristret-
te in groppi

2 2 fare

fare le semplici due file distratte dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancie come e quando mouino la Carriera.

Questi squadronecelli così disposti, si metteranno in Carriera per inuestire non più lontano dal nemico, che sessanta passi in circa, cioè quanto i Caualli possino comportare, acciò non arriuino all'incontro di manirra stra chi, ch'habbino perduto la lena, o vigore, oltre che di quanto più vicino si moue la Carriera, tanto più unitamente s'arriua.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luogo, ne in grosso squadrone, ne ogni sorte d'huomini, e caualli sono atti; onde ne nasce la difficoltà di farne leuata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar unitamente in grosso squadrone, & corpo sodo, & quanto più sarà grosso, e ben serrato, maggiore sarà la forza, & effetto suo, la onde per non disunirsi, uà ad inuestire di trotto, usando il galoppo solamente per caricar il nemico che sia posto in fuga, dalla qual maniera auuengono loro molti commodi, primo che può comportare il terreno molle, & in eguale & altri siti incomodi: di poi ogni cauallo co'l trotto arriua, onde per mediocre che sia li serue, come sono i caualli di Fian-dra ordinariamente inutili alla lancia per la grauezza loro: Così anche ogn'huomo armato, secondo l'uso della Corazza, può rendersi atto ad operar quest'armatura con poco di esercizio, dal che ne procede la facilità di

Comodi della Corazza, e facilità di farne leuata.

di farne gran leuata : Ogn'huomo ancora in mezo lo squadrone, ancorche non combatta, conferisce alla grauezza, & tutto co'l solo mouersi unitamente con gl' altri : l'Armi poi, se consideri le defensue, sono impene-
trabili dalla lancia, se bene dicono à tempi passati esser auuenuto in contrario, forsi per maggior leggierezza di ferro ; Percio conuiene andar à ferir il cavallo, quale in si folta Ordinanza non mostra più che la fronte, che non è tanto facile ad accertarsi, & in oltre si troua nelle Corazze, che ogni fila fino all'ultima ritiene il suo uso, & effetto.

Questi vantaggi delle Corazze fanno che le Lancie sieno restate, non solo inferiori di credito, ma anche di forza, onde conuiene lor cedere da sole à sole, & quando sieno in grossi squadroni tanto le lancie come le Corazze. Ma se mille Corazze contra mille lancie fanno altrettanto, squadroncelli, facilmente verranno aperte, e rotte dalle lancie, perche in picciol Truppe fanno le lancie maggior effetto, onde cento lancie non solo possono vincer cento Corazze, ma più ancora.

Disse da sole à sole, conciosia che sono di parere che le lancie secondate da Corazze, anche in minor numero, saranno ad altre Corazze superiori, perche disposti che saranno i squadroncelli di venticinque in trenta lancie l'uno nel modo detto, se procureranno di guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, & à giusta distanza moueranno la Carriera con velocità, le

Lancie contra Corazze in squadroni resteranno inferiori.

Lancie deuono guadagnar il fianco alle Corazze.

apri-

Partito non
potèdo gua-
dagnar al
fianco.

apriranno in modo, che sopraggiungendo le Corazze porteranno loro un grandissimo auantaggio; Et caso che non potessero guadagnar il fianco, si metteranno in squadraoncelli sessanta passi auanti le Corazze che le secondano nella miglior forma, che il sito comporterà, e seranno con furia, e resolutione contra le Corazze onde re conseguischino il medesimo effetto, che se l'hauerà innestite per fianco, consistendo il tutto nel disordinarle.

Hauerei ancora in questo luoco occasione di discorrere, se gl' Arcobugieri à cauallo insieme con le lancie sijnò così atti à disordinare uno squadrone, come le lancie secondate come pure adesso hò detto (il che tengo non poter si fare per molte ragioni) ma sarebbe un'entrare in lunghi discorsi per hauer à trattar ancora de i Moschetti, molto più offensiui alle Corazze, e d'altre armi, e circostanze, cose fuori del nostro proposito.

Configlio
di Giorgio
Basta di am-
metter le co-
razze nell'
Eserciti di
Fiàdra & in
qual nume-
ro e propor-
tione.

Huomini
Arme e po-
ter di Gio-
gio Basta ri-
darli in Co-
razze.

Dalle sudette qualità di quest' Arme io cauo che Sua Maestà douerebbe in ogni modo ammetter le Corazze nella sua Canalleria in tal proportion che delle quattro parti, le due fossero Corazze: l'una di lancie: e l'altra d' Arcobugieri: Et se pareffe difficile il ridurre alcune Compagnie di Lancie in Corazze, si potrebbero leuar le lancie à gl' Huomini d' Arme del paese, e darli le pistole, sendo mancata in loro grande Nobiltà, ne potendo per il poco trattenimento mantener Canalli sufficienti, & atti alla Lancia, & questi facendone grossa squa-

*squadroni, e messa la Nobiltà che vi si troua in fronte,
guarniti di squadroni di Caualleria leggiera Lancie,
& Arcobugieri, sarebbero per fare grandissimo effetto
particolarmente in Francia.*

*Habbino dunque pazienza le Lancie di ceder all'in-
uentione delle Corazze, perche se bene in qualche tem-
po hanno ottenuto qualche Vittoria, è stato per
hauer combattuto contra altre lancie.*

*Ma se ne' Fatti d'Arme:oue siri-
cercano Corpi grossi, e forti,
comatteranno con-
tra Corazze,
al sicu-
ro
resteranno in-
feriori.*

∴

I L F I N E.

THE
JOURNAL
OF
THE
ROYAL
ANTHROPOLOGICAL
INSTITUTE
OF GREAT
BRITAIN
AND IRELAND
VOLUME
LXXV
PART I
1905





